

RADICI AL FUTURO

MONUMENTI APERTI 2019



COMUNE DI CAGLIARI

CAGLIARI

CAGLIARI

11/12 maggio 2019

guida ai monumenti
www.monumentiaperti.com


IMAGO MUNDI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS



monumentiaperti

11 ► 12 Maggio 2019

CAGLIARI

Monumenti Aperti



IMAGO MUNDI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS



COMUNE DI CAGLIARI



monumentiaperti

© Associazione Culturale Imago Mundi Onlus
MONUMENTI APERTI è un marchio registrato.

© Sono vietati l'utilizzo e la riproduzione anche parziale dei testi e delle immagini se non autorizzati.

Imago Mundi Onlus e il Comitato Scientifico Promotore ringraziano: l'Assessorato alla Cultura, gli Assessorati e i Servizi Comunali, in particolare del Turismo, Tecnologico, Igiene del Suolo, Economato, Verde Pubblico, Polizia Municipale, Viabilità e Traffico, Commercio e Artigianato, Direzione dei Mercati Civici, le Istituzioni, gli Enti, le Scuole, le Associazioni e tutti coloro che con la loro collaborazione danno un insostituibile contributo alla realizzazione della Manifestazione. Un ringraziamento particolare è riconosciuto al Consorzio Camù.

PATROCINI

Anche per questa edizione, e dal 2008, è stata assegnata alla manifestazione la Medaglia di rappresentanza della Presidenza della Repubblica Italiana che si affianca ai patrocini del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del MIUR, del MIBAC, della Presidenza del Consiglio Regionale e della Presidenza della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, del Comune di Cagliari, dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco.

RICONOSCIMENTI

Monumenti Aperti ha ricevuto:

2018 - Premio dell'Unione europea per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Awards, il massimo riconoscimento europeo nel settore, per la sezione Istruzione, Formazione e Sensibilizzazione consegnato in occasione del primo vertice europeo del patrimonio culturale

2017 - Menzione Speciale riconosciuta da Legambiente, Fondazione Symbola, Consiglio Nazionale degli Architetti, Comieco, terza edizione del Premio nazionale Sterminata bellezza

2006 - Premio Cultura di Gestione di Federculture - quarta edizione

Imago Mundi Onlus è entrata a far parte della rete pan-europea per il patrimonio culturale Europa Nostra nel 2017.

CREDITI

Fotografia di copertina: Giacomo Brini

Fotografie monumenti: Pierluigi Dessi/Confinivisivi

Fotografia Pozzo di San Pancrazio: Marco Mattana

Fotografia Parco Molentargius: Teravista

Fotografia Galleria San Michele: Associazione Sesamo 2000

Fotografia Ex Depositi Monte Urpinu: Sardegna Sotterranea

Fotografie interno libretto: Giacomo Brini, Giuseppe Ungari

Fotografia Galleria dell'acquedotto: Emiliano Franciosi

Illustrazione "Cagliari che non c'è": Ignazio Fulghesu

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign¹⁵)

Copertina: Daniele Pani

UN EURO PER LA CULTURA

La guida di Monumenti Aperti di questa edizione è realizzata anche grazie al tuo contributo. Sinceramente grazie!

Codice ISBN 978-88-6469-100-8

Radici al futuro

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco"

Confucio

L'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018 è stato un anno straordinario per Monumenti Aperti e per l'Associazione culturale che coordina la rete nazionale. Abbiamo conseguito un risultato eccezionale, ottenuto un riconoscimento che pone la manifestazione tra le migliori pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale realizzate in Europa. A Berlino, a fine giugno, ci è stato consegnato il Premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Award 2018 nell'anno in cui abbiamo consolidato la presenza nel territorio nazionale dato che dopo un triennio in Piemonte abbiamo reiterato la realizzazione della manifestazione in altre due Regioni. Questa ventitreesima edizione si preannuncia davvero interessante, ma soprattutto ancora più capillare e più partecipata di quanto sia successo in passato. Di anno in anno, infatti, oramai da tempo, superiamo i risultati dell'anno precedente.

Alla Sardegna, Puglia ed Emilia Romagna si aggiunge ora la Lombardia e si preparano per la prossima edizione Abruzzo e probabilmente il Lazio. Ciò dimostra sia la forza della passione che anima il generoso gruppo che coordina e sostiene le mille sfaccettature della manifestazione e i numerosi progetti speciali di cui si compone, che la potenza piena che il progetto sviluppa e suscita in tutti coloro che hanno modo di "viverlo" in occasione della festa dei Monumenti Aperti.

La manifestazione valorizza nel senso più profondo impegno civile, coscienza civica e intelligenza collettiva delle comunità che si aprono alla narrazione dei luoghi. Abbiamo festeggiato l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale nel migliore dei modi anticipandolo con un convegno internazionale che ha avviato un nuovo percorso di condivisione e studio individuando nella cura della memoria e della valorizzazione del Bene Nostro nel senso più ampio, ovvero delle testimonianze materiali ed immateriali del passato, gli strumenti per imparare continuamente e insegnare ai più giovani come raccontare il nostro patrimonio. Quest'anno quindi festeggiamo Radici al futuro, i nostri Monumenti Aperti, sintesi di un passaggio di conoscenza che genera appartenenza al patrimonio culturale e attiva nei giovani un percorso di crescita responsabile verso un orizzonte ricco di nuove opportunità future.

Associazione Culturale Imago Mundi Onlus

Comitato Scientifico Promotore

**Consiglio Regionale
della Sardegna**
Presidente
Michele Pais

**Regione Autonoma
della Sardegna**
*Assessore dei Beni
Culturali*

Assessore del Turismo
Giovanni Chessa

**Città Metropolitana
di Cagliari**
Vicesindaco
Francesco Lilliu

Comune di Cagliari
*Commisario
Straordinario*
Bruno Carcangiu

MIBAC
*Segretariato Regionale
per la Sardegna*
Direttore
Patricia Olivo

**Polo Museale
della Sardegna**
Direttore
Giovanna Damiani

**Soprintendenza ABAP
Cagliari e le Province
del Sud Sardegna**
Direttore
Maura Picciau

**Soprintendenza
ABAP per le Province
di Sassari e Nuoro**
Direttore
Bruno Billeci

**Soprintendenza
Archivistica della
Sardegna**
Direttore
Stefano Vitali

**Biblioteca Universitaria
di Cagliari**
Direttore
Ersilia Bussalai

**Archivio di Stato
di Cagliari**
Direttore
Enrico Trogu

**Archivio di Stato
di Oristano**
Direttore
Michela Poddigue

**Archivio di Stato
di Nuoro**
Direttore
Angela Andrea Orani

**Archivio di Stato
di Sassari**
Direttore
Federica Puglisi

**MIUR
Ufficio Scolastico
Regionale per la
Sardegna**
Direttore
Francesco Feliziani

**Università degli Studi
di Cagliari**
Rettore
Maria Del Zompo

**Università degli Studi
di Sassari**
Rettore
Massimo Carpinelli

ANCI Sardegna
Presidente
Emilio Deiana

ANCI Giovani Sardegna
Coordinatore regionale
Francesco Piludu

CTM spa
Presidente
Roberto Porrà
Direttore
Roberto Murru

**Fondazione Teatro Lirico
di Cagliari**
Sovrintendente
Claudio Orazi

**Azienda Ospedaliera
Universitaria di Cagliari**
Direttore Generale
Giorgio Sorrentino

**Camera di Commercio
di Cagliari**
Presidente
Maurizio de Pascale

Touring Club Italiano
Console
Giuseppe Melis

Slow Food Cagliari
Fiduciario
Raimondo Mandis

**Conservatorio di Musica
G. P. da Palestrina**
Direttore
Giorgio Sanna

Imago Mundi Onlus
Presidente
Fabrizio Frongia

Informazioni utili

Monumenti Aperti ha sede a Cagliari presso Il Ghetto, via Santa Croce 18, tel. 070 6670190, dove è possibile rivolgersi per informazioni relative alla promozione ed organizzazione della manifestazione.

INFO POINT Sabato e domenica dalle 9.00 alle 20.00 verranno date informazioni sui monumenti, sulle iniziative speciali e suggerimenti di visita: Piazza Yenne, Piazza Garibaldi. In collaborazione con il Consorzio Camù.

Nella piazza del Santo Sepolcro verrà attivato un punto informativo con la realizzazione di interviste radiofoniche ai visitatori.

Sarà disponibile un servizio di guida multilingue al monumento, supportato anche da risorse multimediali (foto e podcast) disponibili sul sito www.mannonews.info.

A cura degli alunni della Scuola media Manno.

UFFICIO STAMPA

I contenuti informativi della manifestazione su: www.monumentiaperti.com. Le informazioni per le testate giornalistiche sono garantite dall'ufficio stampa, a cura del Consorzio Camù contattando il numero 346 667 5296 o scrivendo a: ufficiostampacamu@gmail.com.

SOCIAL MEDIA

Il racconto in diretta della XXIII edizione di Monumenti Aperti Cagliari si svolgerà sui canali:

Facebook (@monumentiapertiofficial),

Instagram e Twitter (@monumentiaperti).

L'hashtag ufficiale della ventitreesima edizione è:

#monumentiaperti19.

MONUMENTI APERTI NELLE APP











Anche nel 2019, Monumenti Aperti sarà a portata di smartphone sull'App **Hi Cagliari**.









Da questa edizione la manifestazione sarà affiancata anche dall'applicazione gratuita **Heart of Sardinia** nata con lo scopo di valorizzare e rendere facilmente disponibili ai visitatori le bellezze storiche e naturalistiche dell'Isola.

Legenda

-  Accessibilità al monumento
-  Accessibilità con accompagnatore
-  Disponibilità parcheggio
-  Servizi igienici
-  Attività di musica ed eventi
-  Visita in Lingua Italiana dei Segni (LIS)
-  Visita tattile

-  **Bus CTM** - La presenza dell'adesivo azzurro alla fermata significa che quella fermata è abilitata all'uso della pedana manuale per la salita e la discesa dal bus, **solo con l'aiuto dell'accompagnatore**.

-  **Bus CTM** - La presenza dell'adesivo verde alla fermata significa che quella fermata è abilitata all'uso della pedana manuale per la salita e la discesa dal bus, **anche senza accompagnatore**.

-  Visita con guida in lingua inglese
-  Visita con guida in lingua tedesca
-  Visita con guida in lingua spagnolo
-  Visita con guida in lingua francese
-  Visita con guida in lingua sarda

Monumenti in Musica



Se la Torre di San Pancrazio sta lì dove è stata costruita tanti secoli fa da un grande architetto, la musica sta sempre e solo dove i musicisti la fanno.

La musica è volatile, i segni contenuti in uno spartito non sono la musica, se i musicisti non danno a quei segni la precaria concretezza prodotta dai suoni organizzati.

Monumenti Aperti presenta anche quest'anno un ricco e corposo "cartellone" di musica, che a gara tanti gruppi di bravi musicisti offrono all'ascolto dei visitatori.

C'è tutta la Cagliari che suona, per raccontarci i tanti modi e stili del fare musica, della successione e lo sviluppo delle forme che il tempo ci ha lasciato, a testimonianza di una ricerca che non ha smesso di essere il motore instancabile di un processo creativo unico.

Quest'anno il valore aggiunto è dato dall'accordo che Imago Mundi ha siglato con il Conservatorio di Musica di Cagliari, scuola di eccellenza, che sarà il nostro sostegno e guida, per dare nuovo smalto alla presenza della musica in Monumenti Aperti.

SABATO 11 MAGGIO

EXMA, via San Lucifero 71, ore 11.00

Interventi musicali. Le visite guidate saranno accompagnate dalle esibizioni musicali della Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.

Ghetto, via Santa Croce 18, ore 11.00

Intervento musicale. Gli alunni delle classi di Violino, Chitarra, Pianoforte e Percussioni del Corso a Indirizzo Musicale dell'Istituto Comprensivo Monserrato 1 e 2 A. Lamarmora si esibiranno in un momento musicale.

Palazzo Siotto, via dei Genovesi 114, ore 11.00

Momento musicale. La Music Time Polifonica '700, si esibirà con un repertorio del '700 e dell'800 in costumi d'epoca. Il repertorio prevede musica corale e brani tratti da opere liriche con accompagnamento al pianoforte.

Piazza San Sepolcro, ore 11.00

Momento musicale. Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis si esibiranno nell'inno della Scuola G. Manno.

Asilo Marina e Stampace, via Baylle 78, ore 11.30

Interventi musicali. Le visite guidate saranno accompagnate dagli interventi musicali degli alunni dell'Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis.

Castello di San Michele, via Sirai, ore 14.00

Lecture dedicate a Violante Carròs accompagnate dai musicisti del Conservatorio di Cagliari. A cura degli alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore F. De Sanctis-Deledda.

Cimitero Monumentale di Bonaria, piazza Cimitero, ore 15.30

Momento musicale. Si esibiranno gli alunni dell'indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado Foscolo.

Biblioteca Universitaria, via Università 32/a, ore 17.00

Intervento musicale. L'Associazione Amici della Musica di Cagliari e ANEB si esibiranno sulle musiche di G. F. Händel, W. A. Mozart. Soprani Chiara Loi e Enrica Mura, tenore Francesco Scalas, Baritono Roberto Dettori, flautista Armida Bozzano, pianista: Francesco Adamo.

Chiesa di San Michele, via Ospedale 2, ore 17.00

Concerto. Gli alunni dell'indirizzo musicale dell'Istituto Tecnico Statale Mattei si esibirà in concerto.

Chiesa di Santa Chiara, salita Santa Chiara, ore 17.00

Intervento musicale. Ire Melodiando Ensemble si esibirà

in Lieder e Notturmi - produzioni musicali a confronto. Musiche di N. Betscher e W. A. Mozart, Soprano Francesca Pisano, Contralto Carla Franceschi, Baritono Marco Arthemalle, Dirige Massimo Serra.

EXMA, via San Lucifero 71, ore 17.00

Interventi musicali. Le visite guidate saranno accompagnate dalle esibizioni musicali della Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.

Chiesa di Sant'Antonio Abate, via Manno 58, ore 18.00

Esibizione musicale. L'Associazione Musicale Vocincanto animerà la messa.

Chiesetta di Sant'Alenixedda, via Parigi, ore 18.30

Concerto. L'Associazione Culturale Musica Viva si esibirà in arie, duetti e trii in una serata in Concerto con programma cameristico. Maria Paola Nonne soprano, Federica Moi contralto, Alessio Faedda tenore, Luigi Zucca al violino, Francesca Piras al clarinetto, Valerio Melas alla chitarra e Elisabetta Panzan al pianoforte.

Manifattura Tabacchi, sala conferenze, ingresso via XX settembre, ore 19.00

Intervento musicale. Si esibirà il coro e l'orchestra dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Chiesa Cristiana Evangelica, viale regina Margherita 54, ore 19.00

Concerto. La *Schola Cantorum 'Aristotele Pacini'* (Atri) diretta da Fabrizio Adalgiso d'Orazio e l'Associazione Studium Canticum diretta da Stefania Pineider si esibiranno in concerto.

Chiesa di Santa Chiara, salita Santa Chiara, ore 19.00

Concerto. L'associazione musicale Musicalinsieme si esibirà con un repertorio di canti sacri e profani, per coro di voci femminili, eseguiti a cappella. Musiche di Michele Saladino, Carlo Carturan, Maggie Furtak. Dirige il coro Massimo Serra.

Palazzo Viceregio, piazza Palazzo, ore 19.00

Intervento musicale. Si esibirà il Coro Carrales.

Palazzo Siotto, via dei Genovesi 114, ore 19.00

Intervento musicale. Si esibirà la Corale Santa Cecilia.

Chiesa del Santo Sepolcro, piazza Santo Sepolcro, ore 19.30

Intervento musicale. Concerto dal titolo Handel e il suo tempo. Un viaggio nel barocco tedesco, nel periodo d'oro della musica organistica in Europa, dai concerti per or-

gano e orchestra alle sonate in trio. A cura del LabOs (Laboratori Organi Storici) del Conservatorio Palestrina di Cagliari. Ensemble strumentale del Conservatorio: primo violino e Maestro concertatore Corrado Lepore. Organisti: Benedetta Porcedda, Sara Pirroni, Fabrizia Lobina.

DOMENICA 12 MAGGIO

Manifattura Tabacchi, viale Regina Margherita 33

Locali officine, ore 9.00

Si esibiranno gli alunni delle classi di chitarra e clarinetto dell'Istituto Comprensivo Randaccio Tuveri Don Milani.

Locali officine, ore 11.00

Si esibiranno gli alunni dell'Istituto Comprensivo 1-2 - Pirri.

Sala conferenze, ore 11.00

Si esibiranno gli alunni le classi di percussioni e pianoforte dell'Istituto Comprensivo Randaccio Tuveri Don Milani.

Cimitero Monumentale di Bonaria, piazza Cimitero, ore 10.00

Momento musicale. Si esibiranno gli alunni dell'indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado U.Foscolo.

Parco dell'Autonomia di Villa Devoto, via Oslavia 2, ore 11.00

Intervento musicale. Gli alunni delle orchestre delle classi ad indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo Colombo si esibiranno sulle musiche di J. S. Bach, K. Badelt, G. Moroder, K. Forsey, G. Bizet, P. I. Čajkovskij.

EXMA Exhibiting and Moving Arts, via San Lucifero 71, ore 12.00

Musica Scordata. Cagliari e la musica del dopoguerra.

Un *excursus* nella musica cagliaritana del secondo dopoguerra. Quale fu la "colonna sonora" di quelle giornate? Scopriamo cosa accadde in una città in cui i teatri programmavano il melodramma, la rivista e l'avanspettacolo e nei salotti si suonava la romanza d'autore, quando per la prima volta si scoprì il jazz e la musica americana e una piccola grande rete di musicisti si riunì per suonare nelle case, nelle botteghe da barbiere, nelle sale da ballo.

A cura di Associazione Culturale Marco Polo, in collaborazione con Crazy Ramblers Hot Jazz Orchestra e Emilia Agnesa.

Palazzo Siotto, via dei Genovesi 114, ore 12.00

Intervento musicale. Si esibiranno gli alunni delle classi ad indirizzo musicale del Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.

Castello di San Michele, via Sirai, ore 14.00

Lecture dedicate a Violante Carròs accompagnate dai musicisti del Conservatorio di Cagliari. A cura degli alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore F. De Sanctis-Deledda.

Teatro Massimo, via De Magistris, ore 16.00

Intervento musicale. Si esibiranno gli alunni dell'indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo Giusy Devinu.

Biblioteca Universitaria, via Università 32/a, ore 17.00

Intervento musicale. L'Associazione Hic et Nunc si esibirà in momento musicale dal titolo *Love goes on*.

Chiesa di Santa Chiara, salita santa Chiara, ore 17.00

Concerto dell'Associazione Musicale Vocincanto.

Ghetto, via Santa Croce 18, ore 17.00

L'a.s.d. EtnoBrasil offrirà una dimostrazione di capoeira, arte marziale brasiliana particolarmente acrobatica e suggestiva, accompagnata dal suono degli strumenti tipici di origine afrobrasiliiana. Il gruppo di artisti si occupa di diffondere la cultura brasiliana nel territorio sardo attraverso corsi ed esibizioni.

Piazza San Sepolcro, ore 17.00

Momento musicale. Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis si esibiranno nell'inno della Scuola G. Manno.

Asilo Marina e Stampace, via Baylle 78, ore 17.30

Interventi musicali. Le visite guidate saranno accompagnate dagli interventi musicali degli alunni dell'Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis.

Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, via Bosa, ore 17.30

Intervento musicale. L'Associazione Amici della Musica di Cagliari e ANEB si esibiranno sulle musiche di W. A. Mozart, G. Verdi, G. Donizetti, G. Puccini, V. Bellini, F. P. Tosti, T. Cottrau. Soprano Federica Cubeddu, baritono Roberto Deiana, pianista Valerio Carta.

Palazzo dell'Università, via Università 40, ore 18.00

Intervento musicale. L'associazione Glee's si esibirà in un repertorio di musiche di Irlanda e Sardegna.

Chiesetta di Sant'Alenixedda, via Parigi, ore 18.30

Esibizione. L'Associazione Culturale Musica Viva propone *Il Testo della Messa incontra il Jazz*. Elisabetta Panzan al pianoforte, dirige Maria Paola Nonne.

Chiesa di Santa Chiara, salita Santa Chiara, ore 18.30

L'Associazione Musicale Cantores Mundi di Cagliari si

esibirà in un concerto dal titolo *Non solo... lirica*, per coro, soprano e pianoforte, dirige il Maestro Boris Smocovich.

Palazzo Siotto, via dei Genovesi 114, ore 18.30

Intervento musicale. L'Ensemble Palestrina, una piccola Orchestra da Camera di sette elementi interamente formata da docenti del Conservatorio, si esibirà nelle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e in un Concerto in re minore BWV 1052 per Pianoforte e Archi di Johann Sebastian Bach. Attilio Motzo Violino Solista e Maestro Concertatore, Angela Oliviero Pianoforte, Attilio Motzo, Corrado Lepore, Marco Ligas Violini, Dimitri Mattu Viola, Oscar Piastrelloni Violoncello, Alessio Povoło Contrabasso, Michele Nurchis Clavicembalo.

Teatro Massimo, via de Magistris, ore 18.30

Intervento musicale. Il Coro dell'Associazione Musicale Nuova Armonia di Selargius, diretto da Valeria Busu, presenterà, a cappella, un repertorio di brani sacri, profani e tradizionali, in un percorso ideale che abbraccia oltre tre secoli di musica.

Chiesa San Michele, via Ospedale 2, ore 19.00

Concerto. L'associazione musicale Musicalinsieme si esibirà con un repertorio di canti sacri e profani, per coro di voci femminili, eseguiti a cappella. Musiche di Michele Saladino, Carlo Carturan, Maggie Furtak. Dirige il coro Massimo Serra

Manifattura Tabacchi, sala conferenze, ingresso via XX settembre, ore 19.00

Intervento musicale. Si esibirà il coro e l'orchestra dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Palazzo Viceregio, piazza Palazzo, ore 19.00

Intervento musicale. L'Associazione Culturale Arte e Suoni si esibirà in un momento musicale dal titolo *Continuità nelle Launeddas. Trasmissione dei saperi attraverso l'oralità primaria*. Con le *Launeddas* di Roberto Corona, Rocco Melis e i loro allievi. Interventi a cura dell'Etnomusicologo Roberto Corona.

Casa Saddi, via Enrico Toti 24, domenica 10.00/14.00 e 16.00/20.00.

La Scuola di musica Suoni e Voci - Centro Studi Musica e Canto si occuperà dell'intrattenimento musicale presso Casa Saddi. Gli allievi dei diversi corsi della scuola, vocali e strumentali, da solisti o in ensembles di musica da camera, arricchiranno l'evento e allieteranno i visitatori con brani tratti da un repertorio nazionale ed internazionale. Le esibizioni si alterneranno durante l'arco della giornata.

ta; gli allievi eseguiranno le loro performances nelle varie aree di Casa Saddi.

SABATO E DOMENICA

Auditorium del Conservatorio, piazza Porrino

Chiesa di Santa Rosalia, via Torino

Il Ghetto, via Santa Croce 18

Interventi musicali. Durante le due giornate le visite guidate saranno accompagnate dagli strumentisti del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina

Convitto Nazionale, sede storica via Manno 14

Interventi musicali. Si esibiranno gli alunni dell'indirizzo musicale della Scuola secondaria di I grado del Convitto Nazionale.

Chiesa del Santo Sepolcro, piazza San Sepolcro.

Interventi musicali. Durante le due giornate le visite guidate saranno accompagnate dagli interventi musicali degli alunni dell'Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis.



Iniziativa speciali



LUOGHI DELLA MEMORIA

Cineteca Sarda, viale Trieste 118/126.

Sabato 11, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00

La Cineteca Sarda della Società Umanitaria nasce nel 1966 come servizio a sostegno delle attività di educazione degli adulti e dell'associazionismo, costituendosi come la prima infrastruttura audiovisiva pubblica, culturale ed educativa in Italia, unica in Sardegna. La Cineteca Sarda ha costruito nel tempo l'Archivio dei film (in ogni supporto) che costituiscono la memoria storica audiovisiva della Sardegna. Negli ultimi anni si è dotata di attrezzature all'avanguardia per quanto riguarda le tecniche di restauro e digitalizzazione. Oggi è considerata a livello



internazionale un centro di eccellenza ed è l'Archivio più completo sulla Sardegna esistente nell'isola. La Cineteca apre per la prima volta la sua sede per la XXIII

edizione di Monumenti Aperti e sarà possibile visitare la sede e l'archivio cinematografico della Cineteca: un viaggio tra i film, le pellicole e i vecchi strumenti di ripresa e proiezione delle immagini in movimento.

L'accesso alla struttura sarà possibile in piccoli gruppi di 6 persone per volta, ogni mezz'ora.

In sala, per tutto il tempo di apertura della Cineteca, saranno proiettati brevi filmati d'archivio sulla città di Cagliari.

Sempre sabato, dalle 17.00 alle 18.30, ci sarà anche un momento dedicato ai bambini e alle bambine con la proiezione in sala di cortometraggi di animazione.

Archivio storico teatrale Mario Faticoni - Teatro dell'Arco Sabato 11, ore 11.00

ArcoStudio, via Portoscalas 17

Mario Faticoni, all'interno dello spazio storico di via

Portoscalas, racconta la storia teatrale delle varie compagnie da lui fondate o ospitate, le cui testimonianze sono contenute all'interno dell'archivio dichiarato di interesse storico culturale dalla Soprintendenza archivistica della Sardegna. Nello spazio ArcoStudio vengono festeggiati due cinquantenari, quello del debutto di Teatro Sardegna, (Teatro Massimo, 13 maggio 1969, Omobono e gli incendiari), e quello del debutto di Woyzeck, il capolavoro di Büchner, (Auditorium piazza Dettori, novembre 1969).

Tino Petilli e Giovanni Sanna leggono brani da Omobono e gli incendiari

Tino Petilli e Giovanni Sanna leggono brani da Omobono e gli incendiari

Domenica 12, ore 11.00

Mario Faticoni racconta di Büchner e legge alcuni passi di Woyzeck.

A cura di Simona Loddo

Archivio L'Unione Sarda, piazza L'Unione Sarda Sabato 11 e domenica 12, ore 11.00 e ore 12.00; ore 17.00 e ore 18.00

Cronaca e memoria. Il percorso di visita all'Unione Sarda si snoda lungo le due direttrici cardine della vita di un quotidiano che, con una storia alle spalle lunga 130 anni, resta saldamente proiettato nel futuro. La Sardegna si specchia nel giornale, quello di carta e quello online, e ritrova sé stessa – feste grandi e cicatrici profonde, av-





venimenti lieti e immani tragedie – nell'archivio. Non c'è fatto meritevole di esser chiamato tale che non sia stato registrato, commentato, analizzato e seguito nella sua evoluzione. E la storia contemporanea di questa terra, raccontata

in milioni di pagine, diventa motore e riferimento per il domani dell'Isola.

A cura de L'Unione Sarda

Visita speciale al Mercato di San Benedetto

Sabato 11 ore 11.45, partenza piazza San Rocco

Durata circa un'ora. Max 30 partecipanti.

Costruito verso la fine degli anni '50, il Mercato di San Benedetto rappresenta per tutti i cagliaritari "il mercato" per eccellenza. È considerato uno dei più grandi mercati coperti d'Italia con i suoi 800 metri quadri e più di 250 concessionari. L'edificio ospita al piano terra il reparto ittico e al piano superiore ortofrutta, carni, generi vari, alimentari e servizi.

La visita partirà dall'esterno, con una breve introduzione storica, per poi scoprire attraverso i protagonisti (i venditori) le storie che il Mercato racconta.

A cura di: Comune di Cagliari Direzione Mercati Civici, Centro Servizi promozionali per le Imprese – Camera Commercio di Cagliari, Associazione Isola che Vorrei.

MOSTRE

Piazzetta Maria Lai in Castello

Maria Lai: da Ricucire il mondo a Ricucire lo spazio di una piazza.

Mostra, laboratorio e racconto.

Il filo che lega a Maria Lai dal 2015, iniziato con la partecipazione alla mostra Ricucire il mondo, ha portato gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Santa Caterina a chiedere l'intitolazione di uno spazio urbano alla grande artista ogliastrina: il sogno si è realizzato il 5 febbraio scorso con l'intitolazione della piazzetta che si trova tra via Duomo e via Fossario. Uno spazio che porta ancora i segni dei bombardamenti del 1943, una triste memoria che da ora in poi, con l'intitolazione della piazza, si riceve caricandosi di un messaggio di pace, quello di Maria Lai, abbracciando la terra, il mare, il cielo. La piazzetta sarà, durante la manifestazione Monumenti Aperti, un luogo di incontro, di scambio e socialità, in cui verrà esposta una rivisitazione del pensiero della grande artista attraverso le opere realizzate

da una maestra della scuola primaria Santa Caterina, Rimedia Puggioni. Verrà presentata dalle alunne e dagli alunni la biografia di Maria Lai e saranno proposti laboratori sull'arte della grande artista a bambine, bambini e ospiti della manifestazione Monumenti Aperti.

Spazio San Pancrazio, Cittadella, piazza Arsenale 1
Mostra Azulejos. L'arte sotto i piedi.

Un passo indietro attraverso la storia per rivivere il chiostro di San Francesco di Stampace e alcuni edifici di culto della Cagliari antica. Sono esposti 60 pezzi originali che facevano parte dell'apparato decorativo di alcuni edifici ecclesiastici di Cagliari, come San Francesco di Stampace e San Domenico. L'esposizione fa da *trait d'union* con l'importante nucleo pittorico della Pinacoteca dove gli *azulejos* creano gli ambienti ideali alle scene dei retabli. In mostra anche 30 copie degli *azulejos*, realizzate dagli alunni della III C del Liceo E. d'Arborea di Cagliari, risultato dei laboratori attivati nel progetto Alternanza scuola-lavoro, seguiti dall'A.N.F.F.A.S. Onlus di Cagliari. La mostra, a cura di Giovanna Damiani, è visitabile sabato 11, dalle 9.00 alle 19.00.

Casa Massonica, piazza Indipendenza 1

Segni e simboli della Massoneria nella letteratura disegnata. Fumetti in rassegna nell'ambito di un progetto curato dal Collegio dei Maestri Venerabile della Sardegna. Sedici pannelli accompagnano i visitatori in una sequenza suggestiva di immagini dove i simboli della Massoneria si mescolano in contesti diversi, storici e fantastici, anche ironici e talvolta negativi. Si parte con Corto Maltese nelle storie *Favola di Venezia* e *Wheeling*, opere emblematiche del Fratello riminese Hugo Pratt.

Contus de Arrejas, Via Lamarmora 67

Il piccolo museo espone riggole, libri e oggetti delle vecchie case di Castello. Ginepro al soffitto, pietre calcaree alle pareti, antiche cisterne, caratterizzano la bellezza di questo spazio. Contus



de Arrejas racconta storia e storie di Cagliari che emozionano e commuovono perché sono storie di tutti.

EXMA Exhibiting and Moving Arts, via San Lucifero 71

Mostra: Reality Show. Il cuore pop di una collezione

La mostra presenta opere di numerosi artisti che lavo-

rano in ambito nazionale e internazionale, appartenenti alla collezione della Fondazione Bartoli Felter.

Le opere sono accomunate dal richiamo ai linguaggi della pop art e mettono in scena la realtà nei suoi aspetti contraddittori e problematici, in quelli banali e quotidiani, con riferimenti alla comunicazione di massa e ai fumetti, al consumismo e all'ossessione del cibo nella società occidentale. Come un *reality show*.

La mostra sarà visitabile fino al 16 giugno.

A cura di Simona Campus.

Ex Ospedale Sant'Antonio, Hostel Marina, Scalette Santo Sepolcro.

Nei locali dell'Hostel Marina sarà possibile visitare il percorso espositivo *Il complesso monumentale di Sant'Antonio: Da Spedale dei Pellegrini a Ostello della Gioventù*. La mostra racchiude la storia di questo antico edificio, nato in epoca medievale come complesso religioso e ospedaliero e divenuto attualmente il primo Ostello della Gioventù di Cagliari. Gli elementi espositivi, creati dagli studenti del Liceo Artistico Foiso Fois, permettono di visitare gli ambienti dell'edificio anche virtualmente grazie alla realtà aumentata e le ricostruzioni tridimensionali: un vero e proprio museo virtuale che, col supporto del proprio smartphone o tablet, transporterà il pubblico negli antichi ambienti dell'Ospedale Sant'Antonio.

Liceo Scientifico Pacinotti, via Liguria

Sabato e domenica, 9.00/11.00 e 11.30/13.30; pomeriggio 16.00/18.00.

Alla scoperta della presenza di Antonio Pacinotti a Cagliari, l'inventore della Dinamo.

Il Liceo Scientifico di Cagliari fu istituito nel 1923 e, nel 1945, fu intitolato ad A. Pacinotti. Nell'itinerario culturale si presenterà la biografia di Antonio Pacinotti, le fasi di realizzazione della copia della dinamo di proprietà del Museo di Fisica dell'Università di Cagliari e ne sarà illustrato il funzionamento. La Dinamo che viene presentata è la copia perfetta a livello filologico della macchina ad anello originale di proprietà del Museo di Fisica dell'Università di Cagliari, una delle tre pressoché identiche esistenti al mondo. La copia esposta per questa occasione è stata costruita dal grande cultore e specialista di ricostruzioni storiche Carlo De Rubeis con l'occasionale consulenza del Prof. Guido Pegna,



fisico dell'Università di Cagliari, La macchina in questa occasione verrà fatta funzionare come motore a corrente continua.

A cura dell'Associazione ScienzaSocietàScienza e degli Studenti del Liceo Scientifico Pacinotti.

Ideazione e coordinamento dei proff. Ugo Galassi, Guido Pegna, Maria Becchere.

Lazzaretto, via dei Navigatori

Luci e silenzi oltre le sbarre. 30 scatti di Fabian Volti

Fotografie e memoria dall' ex carcere di San Sebastiano a Sassari.

Nel 2013 a Sassari avviene la chiusura del carcere "panottico" di San Sebastiano costruito nel 1871, ideato dal filosofo e giurista Jeremy Bentham. La mostra guarda il sistema carcere partendo dalla documentazione dei luoghi della memoria. 30 fotografie e 8 pannelli in Forex.

Un percorso, 15 fotografie a colore, rivela i segni e le tracce della detenzione, della sopravvivenza che gli esseri umani riescono a trovare nelle situazioni di totale privazione. Un percorso, 15 fotografie in bianco e nero, per uno sguardo di profondità, in cui lo spazio si rivela al minimo attraverso la luce, solo alcuni dettagli, l'architettura, il senso dell'oppressione. Otto pannelli raccontano un progetto a cura del collettivo S'Idea Libera di Sassari, la Biblioteca dell'Evasione, con la sezione Nelle Viscere degli Inferi: stralci di lettere tratti dalla corrispondenza portata avanti con prigionieri delle carceri sarde, una finestra sul sistema penitenziario, e la società fuori così distante oltre le sbarre. Un progetto a cura dell'Associazione "4CaniperStrada".

Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis, via Falzarego 26

Presso la Scuola (adiacente all'ingresso della Necropoli) ci sarà l'**esposizione** delle opere realizzate grazie al Progetto Tuvixeddu dell'Intercral Sardegna, con la proposta di diverse attività complementari alla visita della necropoli. Esposizione di **plastici** che raccontano la Tuvixeddu del passato (periodo Nuragico e periodo Punico) e quella del presente e del futuro; riproduzioni di manufatti di epoca Neolitica e Punica realizzate dagli studenti.

Saranno attivi alcuni laboratori dimostrativi sulla lavorazione della ceramica aperti a studenti e visitatori.

Proiezione dei **filmati**: Tuvixeddu Patrimonio dell'Umanità (12 minuti); Il Progetto Tuvixeddu dell'Intercral Sardegna (16 minuti), L'Itinerario Antropologico - sul percorso delle macerie (22 minuti). I servizi sono curati da Docenti e Studenti della scuola G. Spano ed operatori aderenti al Progetto Tuvixeddu: Intercral Sardegna, Associazione ACUAS, Maestri d'Arte, Progettisti, Professionisti, Volontari.

Piccola Esposizione di abiti punici realizzati dagli allievi del corso PIA coordinati dalla Prof.ssa Giulia Boscolo dell'Istituto Professionale di Stato Pertini che verranno anche indossati dalle allieve durante le visite guidate alla necropoli.

Sabato e domenica presso l'Istituto Comprensivo Satta-Spano-Manno-De Amicis, via Falzarego 26

Teatro Intrepidi Monelli, viale Sant'Avendrace 100

Il Centro di Produzione per lo spettacolo Intrepidi Monelli sabato 11 e domenica 12 sarà la base per una serie di attività legate alla storia e allo sviluppo dell'area di Sant'Avendrace.

Un racconto del patrimonio antropologico del '900 che ha visto specialmente il vico Il Sant'Avendrace testimone di cambiamenti ancora leggibili nei segni urbanistici e archeologici. Il racconto sarà arricchito da plastici che raccontano la storia di Tuvixeddu del passato (periodo Nuragico e periodo Punico) e quella del presente e del futuro; riproduzioni di manufatti di epoca Neolitica e Punica realizzate da maestri d'arte, e da i filmati: Tuvixeddu Patrimonio dell'Umanità (12 minuti); Il Progetto Tuvixeddu dell'Intercral Sardegna (16 minuti), L'Itinerario Antropologico - sul percorso delle macerie (22 minuti), *laboratori dimostrativi con attività per bambini ed adulti sulla lavorazione della ceramica*.

I servizi sono curati ed illustrati da operatori del Centro S.C.S. Intrepidi monelli ed operatori aderenti al Progetto Tuvixeddu dell'Intercral Sardegna con Associazione ACUAS, Maestri d'Arte, Volontari.

Liceo Artistico Musicale Foiso Fois, via Sant'Eusebio

Swinging Cagliari.

Le studentesse e gli studenti del Liceo hanno deciso di festeggiare con una mostra il cinquantenario della vittoria dello scudetto del Cagliari 1969/70, che coincide con il compleanno della scuola. La mostra racconta la città di quegli anni formidabili attraverso gli indirizzi del nostro Liceo: arti figurative, musica, architettura, grafica, design, moda, multimedia.

Il riferimento del titolo riporta alla memoria la Swinging London dei Beatles, Pete Best, Mary Quant e Carnaby Street, quando quelle ventate di novità, in differenti campi artistici, arrivarono a Cagliari sulla scorta dell'attenzione che la gloriosa squadra cittadina impose al resto di Italia e al mondo.

A cura delle docenti Concettina Ghisu e Maura Quartu

SPETTACOLI

Lazzaretto, via dei Navigatori
Prove aperte dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Festival Cortoindanza//Logos edizione 2019. Un ponte verso l'Europa XII edizione 2019. Un'equipe di oltre 50 artisti in mobilità per l'Europa. Luoghi e arte performativa: danza, teatro, videoArt, fotografia, luce, sperimentati e trascritti attraverso i linguaggi dell'arte.

Direzione artistica di Simonetta Pusceddu.

Domenica 12 maggio, spettacoli dalle 18.30

One need not be a chamber to be haunted di e con Fran Martinez, Diego M. Buceta, Belén Bouzas.

La creazione ha come fonte la tecnica l'intreccio tra due linguaggi: l'Aikido e la danza contemporanea. La *piece* rappresenta il confine tra dolore e amore, carezza e violenza.

Equal to men coreografia Roberta Ferrara, interprete: Tonia Laterza.

Lo spettacolo riprende il mito delle Amazzoni. Il mito eterno delle donne guerriere in groppa ad un focoso cavallo, l'arco nel pugno, le gambe muscolose nella burrasca, lo sguardo truce sui volti delicati. Omero le definì "uguali agli uomini".

VIDEOPROIEZIONE

Libreria Il Bastione, piazza Costituzione,

Donne Concept Store, via V. Sulis 30,

Martino Midali, via Manno 47

Proiezione del filmato: *Cagliari en marche III - Storie di approdi*, durata 20 minuti.

Il video sarà proiettato in alcune vetrine del centro storico di Cagliari, ed è un viaggio nel tempo attraverso la storia di Cagliari con particolare riferimento al Porto, alle sue trasformazioni e agli avvenimenti accaduti.

Come i due precedenti capitoli di *Cagliari en marche* (2015 e 2017), anche quest'anno il video viene presentato in anteprima per Monumenti Aperti.

Cagliari en marche è un'idea della Associazione La Pleiade. La regia e la realizzazione sono di Massimo Gasole, direttrice artistica: Emanuela Russo; ricerche: Giorgio Russo; Roberto Lai: comunicazione.

Realizzato con contributo della Fondazione di Sardegna.



Cos'è la libertà? Omaggio a Gramsci

EXMA EXhibiting and Moving arts, via San Lucifero 71

All'EXMA una serie di attività nate dalla collaborazione tra il Consorzio Camù e l'Istituto Gramsci della Sardegna, dedicate all'attualità del pensiero gramsciano e alla sua importanza nella costruzione dei valori da trasmettere alle future generazioni.

Il ricco programma di iniziative comprende uno speciale progetto teatrale con protagonisti i bambini della scuola primaria, proiezioni di film dedicati al pensatore sardo, un itinerario attraverso i luoghi gramsciani a Cagliari e una mostra.

SABATO 11

Ore 9.00

Apertura mostra *Gramsci visto da dietro le sbarre*
Visitabile fino al 16 giugno

Una mostra speciale, che vuole sottolineare come i valori civili, di riscatto e partecipazione siano profondamente legati all'arte e alla cultura. Sarà esposta una selezione dei numerosi dipinti realizzati dai partecipanti al premio di pittura Gramsci visto da dietro le sbarre, persone sottoposte a regime carcerario all'interno degli istituti di pena italiani. Il concorso, promosso dall'Associazione Culturale Casa Natale Antonio Gramsci di Ales, è giunto alla decima edizione.

Ore 10.00 e ore 12.00

Le parole della bellezza* - "ALI-bertà"

Atto unico corale dove il pensiero di Gramsci diventa un inno alla libertà.

Ore 18.30

Presentazione e proiezione del film: "Gramsci 44" (2016), alla presenza del regista Emiliano Barbucci e dell'attore protagonista Peppino Mazzotta.

DOMENICA 12

Ore 16.00 e ore 17.30

Le parole della bellezza* - "Il coraggio delle idee"

Uno spettacolo dove la biografia di Gramsci si intreccia con il suo pensiero, quanto mai attuale e necessario.

Ore 17

Gramsci in Casteddu Tour reading - Il tour di circa due ore inizierà in Piazza Gramsci, per poi snodarsi fra le vie

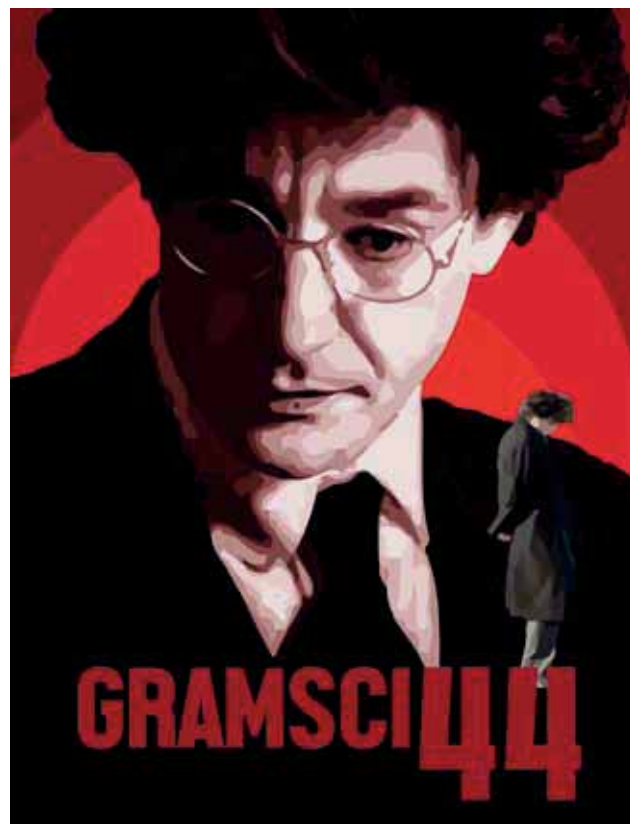
della Marina e di Stampace nei luoghi gramsciani maggiormente significativi, fino a Piazza del Carmine, fra memorie, racconti e aneddoti.

Per prenotazioni: dj.palitrottu.mc@gmail.com
348 354 8064

Ore 18.30

Presentazione e proiezione del film "Nel mondo grande e terribile" (2017), regia Daniele Maggioni

* Esiti scenici del progetto speciale di scrittura e teatralizzazione del patrimonio culturale "Le Parole della Bellezza", nell'ambito del bando PON "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'Apprendimento", a cura di Imago Mundi Onlus. Drammaturgie di Antonello Murgia in collaborazione con Fabio Marceddu. Regia Antonello Murgia. Tratto dal racconto di Luigi Dal Cin "Piazza Gramsci, per favore vado di fretta". In scena le classi III e IV del Primo Circolo didattico San Giovanni Bosco, di Sestu.



Cagliari che non c'è



Attività dedicate alle famiglie, per scoprire il patrimonio dimenticato della nostra città.

Per la XXIII edizione di Monumenti Aperti, bambini e adulti andranno alla ricerca della "Cagliari che non c'è". Quattro attività per scoprire il patrimonio cittadino dimenticato, che è andato perduto; ma anche quello che abbiamo saputo valorizzare. I luoghi di questo racconto sono centri culturali, parchi cittadini o monumenti che sono stati oggetto di interventi di recupero. L'**Orto dei Cappuccini** ospita il laboratorio *Il giardino ritrovato*. Terriccio, semi, talee, saranno materia vivente per avvicinarsi al mondo delle piante e scoprire i segreti per far germogliare un giardino in miniatura. Il **Parco di Tuvixeddu** è sede dell'attività *Affreschi da scoprire*. Tra le tombe del sito archeologico rivestono particolare interesse quelle caratterizzate dai motivi decorativi realizzati con pitture colorate. Proponiamo a grandi e piccini un laboratorio sensoriale, che possa permettere di osservare e comprendere questo straordinario patrimonio artistico. Dal **Centro d'Arte e Cultura Il Ghetto**, in via Santa Croce, parte *Contami, la città dimenticata*. Una guida professionale condurrà i partecipanti attraverso i quartieri storici, scavando nel passato dei monumenti e delle strade della città, rievocando gli stili di vita e la cultura popolare ca-

gliaritana. Infine, l'**EXMA Exhibiting and Moving Arts**, è sede dello spettacolo *Musica scordata*. Un *excursus* nella musica cagliaritana del secondo dopoguerra. Quale fu la "colonna sonora" di quelle giornate? Scopriamo cosa accadde in una città in cui i teatri programmavano il melodramma, la rivista e l'avanspettacolo e nei salotti si suonava la romanza d'autore, quando per la prima volta si scoprì il jazz e la musica americana e una piccola grande rete di musicisti si riunì per suonare nelle case, nelle botteghe da barbiere, nelle sale da ballo.

La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotare le attività che saranno disponibili fino all'esaurimento dei posti. Per info, orari e prenotazioni, 070.666399 o mail didattica.camuweb@gmail.com

Cagliari che non c'è è realizzato dall'Associazione Marco Polo e da Imago Mundi Associazione Culturale Onlus, con il contributo del Comune di Cagliari, in collaborazione con Associazione Culturale onlus Itzokor, Trip Sardinia, Crazy Ramblers Hot Jazz Orchestra, Emilia Agnesa, Tiziana Sassu e Sara Defraia. Progetto a cura di Alessandra Spissu, Marta Littera e Marco Cabitza.

Sotto sotto la luce. Deviazioni indirette di suono e movimento.

Cripta di Santa Restituta, via Sant'Efisio

Due repliche ore 16.00, 17.00

In scena, con l'espressività corporea e sonoro-musicale, i bambini delle classi II della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Su Planu.

Il suono è un elemento del nostro patrimonio talmente presente da poterlo pensare come una geometria armonica, come parte degli edifici, delle architetture, della città, delle persone. Tutti abbiamo un'Identità Sonora che ci mette in relazione con l'altro e con l'ambiente che ci circonda, in perpetuo dialogo e trasformazione. In movimento.

Esito scenico del progetto Mu.S.A. Musica, Spettacolo, Arte, di Itinerarte Srl, in collaborazione con l'Associazione Marco Polo, nell'ambito del bando PON Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'Apprendimento".

A cura di Francesca Romana Motzo e Donatella Martina Cabras.

Progetto di interazione

VIVA VOCE

Proviamo a costruire insieme una mappa dei monumenti e dei luoghi d'Italia con le voci dei cittadini?

Hai un legame particolare con uno tra i tanti beni che apriamo per Monumenti Aperti oppure con un quartiere?

Inviaci un messaggio WhatsApp di massimo 50 secondi al numero telefonico **348 314 6896** e descrivici cosa ti unisce a quel luogo o a quel monumento.

Il tuo messaggio servirà per costruire e arricchire l'archivio delle voci del popolo di Monumenti Aperti.

Con i vostri messaggi e grazie all'**applicazione gratuita Loquis** potremo creare itinerari cittadini in cui a guidare i visitatori saranno proprio le vostre voci!

I primi tre li potrete sperimentare in occasione di Cagliari Monumenti Aperti e riguarderanno i quartieri di San Benedetto e Villanova e l'itinerario dei Trentapiedi.

Potrete riascoltare tutto sul sito:

www.monumentiaperti.com nella sezione Progetti Speciali in Home page o attraverso i nostri social media.

Qualche suggerimento. Nel messaggio puoi dire oppure no il tuo nome.

È però necessario dire il nome del monumento e in quale città o paese si trova.

E ricorda, non più di 50 secondi.

Il progetto è curato da Cristina Marras e Giuseppe Murrù, in collaborazione con **RadioX**

Un ringraziamento particolare a Tiziana Sassu, Fabio Pinna e al CTM SPA.

Viva Voce

Racconta un monumento

WhatsApp 348.3146896



monumentiaperti



Monumenti Aperti a tutti!

Monumenti Aperti a tutti, con le sue sezioni Cultura senza Barriere nata nel 2003 e Mediazione Culturale nata nel 2009, è un'iniziativa voluta fortemente da Monumenti Aperti prefiggendosi l'obiettivo di facilitare l'accessibilità ai monumenti a coloro che si trovano in condizioni di svantaggio e disabilità temporanea o permanente, e di favorire l'interculturalità. Tutto questo avviene grazie alla preziosa collaborazione di tante associazioni di volontariato insieme ad istituzioni ed enti pubblici e privati che con grande generosità concorrono alla realizzazione di questa importante esperienza che rende ogni anno più democratica la conoscenza del nostro patrimonio culturale.

CULTURA SENZA BARRIERE

Guida facilitata ai quartieri storici di Cagliari Noi per l'Arte.



Il progetto di creare una guida facilitata dei quartieri storici di Cagliari è nato dall'idea di un gruppo di utenti dell'Anffas Onlus di Cagliari, inseriti nel progetto Noi per l'Arte, con il supporto di una educatrice esperta di storia dell'Arte, per superare la mancanza di una guida ai monumenti della città scritta con un linguaggio semplice e accessibile a tutti utilizzando la scrittura facilitata (easy to read).

Questa idea si è potuta realizzare grazie al finanziamento e al sostegno della Fondazione di Sardegna e in collaborazione con Imago Mundi Onlus.

La guida è scaricabile dal sito www.noiperlarteanffas.it, app gratuita per iOS e Android.

Sabato 11 e domenica 12, dalle 9.00 alle 13.00

Pinacoteca Nazionale

I volontari dell'ANFFAS, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva, all'interno del progetto Noi per l'Arte, nato nel 2017, presenteranno al pubblico i dipinti: Predella di San Lucifero e la Madonna della cintola, mettendo in evidenza la storia del suo ritrovamento, le caratteristiche pittoriche e iconografiche. In collaborazione con la Pinacoteca Nazionale di Cagliari.

Domenica 12 maggio 2019 dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Basilica di San Saturnino

I volontari dell'Anffas saranno presenti nella Basilica di San Saturnino e illustreranno ai visitatori la storia e le fasi costruttive del monumento.

Sabato e domenica 9.00/13.00 e 16.00/19.00

Tuvixeddu Parco Archeologico

Gli studenti dell'I.P.S.S.S. Sandro Pertini accompagneranno i visitatori interessati da disabilità lungo il percorso all'interno del parco archeologico utilizzando il linguaggio iconografico per renderne più semplice la comprensione seguendo i canoni della Comunicazione Alternativa Aumentativa. Il progetto è rivolto a tutti i visitatori, in particolare alle persone interessate da disabilità intellettiva. Progetto coordinato dalla docente Francesca Ricci.

Domenica 12, dalle 10.00 alle 12.30

L'ENS (Ente Nazionale Sordi) Sezione Provinciale di Cagliari effettua una visita guidata per i sordi in lingua italiana dei segni (LIS) alla galleria Acquedotto sotto viale San Vincenzo (ore 10.00); Galleria Rifugio Via Don Bosco (ore 11.30) e all'Orto Botanico (ore 12.30).

Info: cagliari@ens.it

Sabato 11 maggio dalle ore 10.00

Itinerario con accessibilità senza barriere architettoniche. Partenza: Parco di Villa Devoto, via Oslavia 2

L'Associazione ABC Sardegna anche quest'anno, organizza un percorso accessibile che include il Parco di Villa Devoto e l'Orto dei Cappuccini, viale Merello 59.

Domenica 12, partenza piazza Matteotti ore 10.00

Visita panoramica della città di Cagliari per la terza età. Grazie al CTM, che sostiene il diritto alla mobilità di tutte e tutti e considera il trasporto pubblico un servizio che favorisce l'integrazione sociale e culturale, sarà a disposizione l'autobus scoperto Open Bus per un tour panoramico di Cagliari riservato agli anziani.

Solo su prenotazione: 070 7539281.

A cura dell'Associazione Fiocco bianco argento, associazione di volontariato impegnata nell'assistenza agli anziani che collabora con i servizi sociali dei Comuni alle Associazioni di volontariato del territorio.

È attivo un numero telefonico anti-solitudine 070 7539281.

CTM Servizio Amicobus

Il servizio porta a porta di CTM SpA dedicato alle persone che non possono utilizzare il servizio di trasporto pubblico di linea, beneficiari di agevolazioni tariffarie regionali sui trasporti pubblici. Per accedere al servizio è necessario prenotare al n. verde 800259745 oppure su www.ctmcagliari.it cliccando sul link "servizio a chiamata", e deve pervenire il giorno prima l'utilizzo del servizio. Il servizio normalmente è programmato dal lunedì al sabato mattina, ma in occasione di Cagliari Monumenti Aperti 2018, CTM attiverà Amicobus nelle giornate di sabato 11 maggio, dalle ore 10.00 alle ore 20.00 (con

prenotazione fatta il venerdì entro le 18.00) e domenica 12 maggio dalle ore 9.00 alle ore 20.00 (con prenotazione fatta il sabato entro le 10.00), prevedendo come destinazioni i soli Monumenti interessati dalla manifestazione. Maggiori info su www.ctmcagliari.it o chiamando al numero verde 800 259 745.

MYGO - Servizio di prova ausilio Triride

Sabato e domenica, piazza Garibaldi

Grazie alla giovane startup Mygo, per gli utenti disabili in carrozzina, saranno disponibili gli ausili a motore Triride. Triride è un ausilio che non conosce ostacoli; versatile, leggero, veloce, in grado di assicurare altissime prestazioni anche su percorsi difficili ed è molto facile da utilizzare.

I Triride sono di vari modelli e vengono applicati al 99% delle carrozzine manuali presenti sul mercato, grazie a dei semplici agganci forniti direttamente da Triride. Con esso una semplice carrozzina manuale viene trasformata in una carrozzina motorizzata. I disabili scopriranno il piacere di una nuova e più agile mobilità con la carrozzina.

Per usufruire dei Triride è gradita la prenotazione ai numeri: 349 1498 709; 389 9527 732; 346 0385 974.

info@mygo.biz

Mygo è un Tour Operator specializzato nel mondo del turismo accessibile.





MEDIAZIONE CULTURALE

Migrantour Cagliari per Monumenti Aperti

Conoscere le interconnessioni di cui è fatto il mondo, viaggiare camminando in luoghi del quotidiano: accade con Migrantour, sbarcato a Cagliari con Amici di Sardegna. Partito nel 2010 a Torino, oggi coinvolge una rete di 15 città europee, unite dalla convinzione che la diversità è una ricchezza da custodire. Migrantour propone una nuova forma di turismo responsabile a km zero che racconta le contaminazioni culturali presenti attorno a noi, attraverso gli occhi di accompagnatori interculturali, ragazzi stranieri di seconda generazione.

Il progetto, *Le nostre città invisibili*. Incontri e nuove narrazioni del mondo in città, con capofila Fondazione Acra in collaborazione con Viaggi Solidali, è finanziato dall'Agenzia Italiana per lo Sviluppo e cofinanziato localmente dal CSV Sardegna Solidale.

Passeggiate a cura dell'Associazione Amici di Sardegna Onlus

ITINERARIO 1 - Tuvixeddu, la necropoli del Mediterraneo

Orari: sabato e domenica partenze ore 15.00 e ore 16.00

Durata del percorso: 45 min.

Luogo di partenza: ingresso Parco Archeologico di Tuvixeddu, via Falzarego

ITINERARIO 2 - Marina, la kasbah cagliaritana

Orari: sabato e domenica partenze ore 12.00 e ore 16.00

Durata del percorso: 45 min

Luogo di partenza: gazebo piazza Yenne

Ghetto, via Santa Croce 18

Grazie all'apporto dei migranti beneficiari dei progetti SIPROIIMI (ex -SPRAR) la storia del monumento sarà presentata in varie lingue: italiano, francese, inglese, wolof e arabo.

A cura del Gruppo Umano di Solidarietà.

ITINERARIO: Cagliari tra storia e natura (in lingua tedesca).

L'itinerario è stato strutturato come una passeggiata esterna partendo dall'Anfiteatro con il racconto della sua storia, proseguendo per l'Orto Botanico dove verrà messo in luce sinteticamente il patrimonio naturalistico con particolare riferimento alla flora locale, per concludersi davanti al sito archeologico della Villa di Tigellio, complesso residenziale di epoca romana.

A cura dell'Istituto Professionale A. Gramsci, docente G. Piwecki

Durata: 80 min circa

Luogo di partenza: Anfiteatro Romano, via Sant'Ignazio

Orari: Sabato 11, partenze ore 10.00 e ore 11.20

Domenica 12, partenze ore 10.00, 16.00.

Castello di San Michele

China Timeline. Il «sogno» cinese

11 maggio – 9 giugno 2019

Inaugurazione sabato 11 maggio ore 18.00

Quaranta opere fotografiche, di grande formato, in anteprima mondiale, raccontano lo sviluppo della Cina in questi ultimi anni attraverso la ricerca dei fotografi della CPA - China Photography Association & Corporate - Associazione governativa voluta dal Presidente Mao le cui iniziative culturali fanno da cornice alle iniziative della Nuova Via della Seta.

Expophoto ha scelto la Sardegna e Cagliari in particolare per questo evento unico nel panorama italiano, per continuare a costruire un ponte culturale tra Italia e Cina attraverso il linguaggio artistico più immediato e 'democratico'.

China Timeline racconta i complessi cambiamenti della società cinese dal '78 in poi attraverso i semplici cambiamenti della vita quotidiana delle persone: abbigliamento, alloggio, trasporti, intrattenimento e ambiente. Queste immagini, intrise di sogni di vita e ricordi, possono facilitare una migliore comprensione della Cina.

I sogni del passato sono già trasformati in ricordi, che, a loro volta, continuano a generare nuovi sogni per il futuro.

Monumenti Aperti, un bene nostro

In oltre vent'anni di attività 'Monumenti Aperti' ha seminato prima a Cagliari e in Sardegna, poi in tante parti d'Italia. Ha seminato impegno, passione, interesse per il patrimonio culturale, voglia di conoscenza, legalità e partecipazione. Ha, in definitiva, seminato elementi di democrazia vera. Lo ha fatto ben prima che a Faro, in Portogallo, il Consiglio d'Europa presentasse nel 2005 il 'manifesto rivoluzionario' sul valore del patrimonio culturale per la società, non più inteso solo come 'cose' di interesse storico, archeologico, artistico (così ancora le leggi italiane di tutela) ma come *«un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione»*. Una visione complessa e dinamica di patrimonio che attribuisce un ruolo centrale alle 'comunità di patrimonio' intese come *«un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale,*

le ceneri ma alimentare il fuoco». Prezioso è, pertanto, il ruolo di chi lavora per tenere sempre vivo il fuoco del patrimonio culturale, aprendo le porte dei monumenti, dei musei, delle biblioteche e degli archivi, facendo entrare aria fresca e pulita nei luoghi della cultura troppo a lungo considerati una sorta di 'proprietà privata' da una idea aristocratica e elitaria della cultura. Il patrimonio culturale, i beni culturali, il paesaggio sono di tutti e devono essere da tutti conosciuti e amati, difesi e tutelati, valorizzati e trasmessi alle comunità dei prossimi secoli.

«Siamo stati abituati ad avere i monumenti, ma quello che ci serve sono le case. Nei musei avevamo la Storia, ma quello che ci serve sono le storie. Nei musei avevamo le nazioni, ma quello che ci serve sono le persone»: così recita *Il decalogo di un museo che racconti storie quotidiane* di Orhan Pamuk. Si tratta, cioè, di mettere al centro le persone e non più solo le cose. Servono musei e monumenti nei quali tutti, bambini e anziani, italiani e visitatori, possano sentirsi a casa, avendo il piacere di un'esperienza di conoscenza e di crescita. Per questo l'attuale frontiera è rappresentata dalla sperimentazione di nuove forme di gestione, dal basso, in grado di valorizzare tutte le compe-



e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future».

L'eredità (così come le radici), non è, infatti, un qualcosa di statico, ma è una risorsa che va continuamente arricchita di nuovi significati. *«Ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo se vuoi possederlo davvero»* è una celebre espressione di Johann Wolfgang von Goethe.

L'Italia possiede un enorme patrimonio diffuso in ogni angolo del Paese e vanta anche una prestigiosa, secolare, tradizione nel campo della tutela, del restauro, della legislazione. Ma tale tradizione rischia di spegnersi se non è continuamente ravvivata dall'innovazione. Un detto di Gustav Mahler ci ricorda che *«la tradizione non è conservare*

tenze e le passioni presenti in tutto il Paese, di migliorare la qualità della vita, di offrire occasioni di lavoro qualificato, di sviluppo sostenibile, di economia sana. L'esperienza di 'Monumenti aperti' è in tal senso preziosa.

Se volessi indicare, in conclusione, l'impegno principale di 'Monumenti aperti' direi che esso consiste nella costruzione di 'comunità di patrimonio', fortemente consapevoli delle loro radici storico-culturali e aperte al futuro.

Giuliano Volpe

Archeologo e accademico italiano, ideatore de 'Il bene nostro', Stati generali della gestione dal basso del patrimonio culturale: una rete di associazioni, fondazioni, società, cooperative, singoli professionisti, nata a Firenze nel 2019 nell'ambito di TourismA.

ITINERARI

1 TRENTAPIEDI DEI MONUMENTI: LA VALLE DI SAN SATURNINO (mappa 3)

Vestigia, Laboratorio di Didattica e Comunicazione dell'Università di Cagliari propone con il suo Trentapiedi dei Monumenti la scoperta di un'area che ha più volte cambiato aspetto nella storia della città e che unisce il ricordo dei luoghi di sepoltura della Karales romana, a monumenti della fede e della cultura medievale, fino agli spazi in continua trasformazione della modernità.

Il Trentapiedi, convoglio pedonale dotato di capotreno e locomotore umano, partirà a intervalli regolari dal capolinea nella piazza della basilica di San Saturnino e condurrà i passeggeri in un circuito a tappe della durata di 50 minuti che raggiungerà l'Ex convento san Lucifero, la Legione dei Carabinieri e Piazza Gramsci, il Parco delle Rimembranze e l'EXMA, l'Archivio di Stato e il palazzo della Società Operaia, fino a Palazzo Doglio.

Orari: sabato e domenica mattina la prima partenza è prevista per le ore 10.00 e l'ultima per le 12.30. Nel pomeriggio, la prima corsa partirà alle 15.00 e l'ultima alle 18.00.

Partenza: piazza Santi Cosma e Damiano

Durata: circa 50 minuti

2 GLI ORTI DI VILLANOVA (mappa 3)

Nel quartiere orientale di Cagliari si proietta tutt'oggi l'ombra della sua storia rurale: nei nomi delle strade, nei locali un tempo magazzini di ortaggi, nei chioschi dove si coltivavano le erbe medicinali ma soprattutto nei giardini privati che conservano tutt'oggi un marcato carattere rustico. Lungo il percorso cercheremo di ritrovare l'identità agraria del quartiere e di riallacciare i rapporti tra la città e l'agro raccontando brevi storie dimenticate.

Ideazione e coordinamento itinerario: Tiziana Sassu

Visite guidate a cura di: docenti e studenti del Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio Università di Cagliari

Orari: sabato e domenica partenze ore 10.00 e ore 15.00

Partenza: Chiesa di San Cesello, via San Giovanni 182

3 ITINERARIO QUARTIERE SAN BENEDETTO

Là dove c'era l'erba ora c'è una città (mappa 3)

Le sorprese che riserva il quartiere sono nascoste dagli edifici che dietro e sotto le loro mura conservano il carattere di ruralità che la periferia urbana di Cagliari aveva fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Relitti di frutteti, giardini segreti, pozzi per irrigare fertilissimi orti di proprietà degli aristocratici cagliaritari sono i protagonisti della storia che racconteremo passeggiando comodamente per le vie del quartiere accompagnati dal Marchese Pasqua, la Baronessa di Capoterra, il Giudice Mattana, Il Cavalier Tarletti. Il percorso avrà termine nella seicentesca Chiesa di San Benedetto dove, grazie all'accoglienza delle suore del Buon Pastore, sarà possibile visitare in via eccezionale il chiostro, il refettorio con la volta in pietra di recente restauro e la cripta.



Ideazione e coordinamento dell'itinerario: Tiziana Sassu

Visite guidate a cura di: volontari Chiesa Santa Lucia

Orari: sabato ore 15.00; domenica ore 15.00 e ore 17.30

Partenza: Chiesa di Santa Lucia, via Fais

Durata: circa un'ora.

4 ITINERARIO NATURALISTICO SELLA DEL DIAVOLO (mappa 4)

Il promontorio di Sant'Elia, come i colli su cui sorge Cagliari, è costituito da calcari e marne e conserva un pre-



gevole habitat naturale. L'area fu abitata nella preistoria (VI mill. a.C.), poi in età punica e romana a scopo cultuale (tempio di Astarte), in età medievale fu eremo di monaci Vittorini e la chiesetta intitolata al martire sant'Elia fu venerata fino ad età moderna.

Percorso di visita: su sentiero a fondo naturale, a tratti anche su roccia. La salita fino all'area archeologica (quota 135 slm) prevede brevi soste per apprezzare i caratteri di pregio ambientale e storico dell'area.

Visite guidate a cura di: Gruppo Grotte Cagliari CAI e Scout CNGEI- sezione di Cagliari

Orari: sabato ore 11.00 e ore 16.00; domenica ore 10.00 e ore 16.00.

Partenza: piazzale di Calamosca

Durata: 2 ore circa

Avvertenze: indossare calzature adeguate, sportive o da trekking; portare con sé acqua potabile e un cappellino per il sole.

5 ITINERARI PARCO DEL MOLENTARGIUS (mappa 4)

Partendo dall'ingresso di viale la Palma, Edificio Sali Scelti si potranno scegliere diversi percorsi di visita ambientali e culturali del Parco.

Orario: sabato e domenica partenza ogni ora e trenta dalle 9.00 alle 13.00; dalle 16.00 alle 19.30

Partenza: Edificio Sali Scelti, Via la Palma, 070.379191

Durata: 90 minuti circa

A cura di: Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto, Legambiente Cagliari, Coop. sociale ETS, Liceo Classico e Scientifico Euclide, Consorzio per la gestione del Parco Molentargius Saline.

Percorso di bird watching sul Bellarosa Maggiore accompagnati dalle guide naturalistiche del CEAS e da esperti ornitologi. Sarà possibile osservare, tra le altre specie dell'avifauna, la colonia di fenicotteri e la garzaia.

Bat night, passeggiata notturna condotta da un esperto naturalista con l'ausilio del bat detector, alla scoperta della biologia ed ecologia dei chiroteri (pipistrelli).

Solo sabato 11 maggio con partenza alle ore 20.00 dall'ingresso dell'edificio Sali scelti.

Escursione al ricovero dei forzati ed alla spiaggia fossile: un viaggio attraverso il tempo.

Partenza: ricovero dei Forzati

Durante il percorso si potrà vedere l'edificio storico del Ricovero dei forzati risalente al 1767, nei pressi del Rollone, e la Spiaggia fossile dove si potranno osservare le stratificazioni geologiche, create nel corso di oltre 120.000 anni, dal graduale ritiro della linea di costa, e osservazione della flora circostante.

Servizi messi a disposizione dal Parco Molentargius per Monumenti Aperti:

Sono previste escursioni a piedi, bicicletta e pulmino elettrico.

Saranno disponibili due tratte gratuite con pulmino elettrico la mattina ed il pomeriggio di sabato 11 e domenica 12 maggio 2019.

I partecipanti alla manifestazione potranno usufruire di una tariffa scontata per l'affitto delle biciclette presso l'infopoint del Parco.

È possibile iscriversi alle visite sul posto, in ordine di arrivo. Non è prevista l'iscrizione per telefono o via mail.

6 PAESAGGI VISTI DAL MARE 2019 (mappa 4)

Presso la sede dell'Istituto "Buccari-Marconi", gli studenti illustreranno tramite materiali fotografici, storici e documentari, l'evoluzione storica del Porto di Cagliari fino all'attuale sua moderna configurazione: industriale, commerciale e turistica.

In aggiunta al percorso presso la sede del Buccari, i visitatori potranno effettuare una visita guidata del porto via mare, a cura dagli studenti e dei docenti, a bordo della barca scuola "Su Entu".

Il percorso guidato del porto di Cagliari inizia presso la sede dell'Istituto Buccari di viale Colombo. I visitatori interessati al percorso via mare, verranno accompagnati all'imbarco presso il molo in cui stazionerà la barca-scuola.

La visita del porto via mare (della durata di 30 minuti) è facoltativa. È gradita la prenotazione online, dal sito www.buccarimarconi.edu.it limitatamente ai posti disponibili, si potrà prenotare anche in sede, prima dell'inizio del percorso guidato.

Orari: sabato 11 dalle 15.00 alle 19.00 e domenica 12 dalle 9.00 alle 20.00.

Punto di incontro: Istituto "Buccari-Marconi", ingresso dal Piazzale dei Centomila.

7 ITINERARIO MURALES - LA GALLERIA DEL SALE (mappa 4)

La Galleria del Sale è la prima galleria di arte contemporanea a cielo aperto della città di Cagliari. Il progetto di



Urban Center nasce nel 2014 quando 15 street artist dipinsero su altrettante pareti presenti nel percorso ciclopedonale che collega *Su Siccu* al Parco di Molentargius. A seguito dei primi interventi, il progetto è cresciuto grazie all'impegno dell'organizzazione e della collaborazione con artisti ed organizzazioni private.

Il numero delle opere è cresciuto di anno in anno ed ora la Galleria conta più di 45 interventi temporanei e permanenti. Ancora oggi sono numerosi i talenti artistici nazionali ed internazionali, le associazioni e le realtà private che vogliono contribuire allo sviluppo del progetto. La galleria comprende murali, graffiti, poster, installazioni materiche, sculture e si sviluppa lungo il percorso ciclopedonale che corre parallelo al canale La Palma e che collega la marina di Sant'Elmo allo stagno di Molentargius. Quest'anno in occasione di Monumenti Aperti saranno realizzati due interventi, uno dall'artista Nina Castle e l'altro dall'artista Giulia Casula.

Ideazione e visite guidate a cura di: Urban Center Cagliari

Orari: sabato e domenica partenze ore 11.00; ore 17.00

Partenza: viale Colombo Su Siccu, fronte Marina di Sant'Elmo

Durata: 90 minuti circa

8 ITINERARIO MURALES - EXMÈ ART FESTIVAL, PIRRI (mappa 2)

Nell'itinerario proposto verranno illustrati i murali del-



le facciate dei palazzi della Via Sanna, realizzati da noti artisti locali e internazionali, autori di opere che hanno cercato di andare oltre l'arte urbana, per inserirsi all'interno di un vero e proprio processo di rigenerazione di un quartiere da tempo ormai rimasto ai margini ma che oggi cerca con tutte le forze una rinascita.

Il percorso proseguirà all'interno del Centro di aggregazione Exmè, della Fondazione Domus de Luna, dove le guide illustreranno le opere d'arte muraria del progetto Exmè Art Festival e arriverà all'Ex Scuola Dante Alighieri. Il Centro poi aprirà le sue porte ai visitatori con i laboratori di musica e ballo sabato dalle 17.00 alle 20.00

Visite guidate a cura di: giovani partecipanti ai laboratori del Centro Exmè, Fondazione Domus de Luna e studenti dell'Istituto Comprensivo Pirri 1 -2

Orari: sabato 11 maggio, ore 16.00 e 16.30

Partenza: ingresso Centro Exmè, via Sanna angolo via Santa Maria Goretti, Pirri, Cagliari

Itinerario: via Antonio Sanna - via Santa Maria Goretti - piazzale Centro Exmè, Ex Scuola Media Dante Alighieri.

9 ITINERARIO CASE CAMPIDANESI PIRRI (mappa 2)

Il percorso proposto si sviluppa su due importanti edifici storici presenti nell'ex Comune di Pirri rappresentativi di una comunità che, tra l'Ottocento e il Novecento, ricoprì una considerevole importanza, non solo in campo agricolo, per la produzione del vino e dei liquori, ma anche



in ambito industriale, come testimonia la presenza degli edifici della Ex Vetreria e Ex Distilleria.

Casa Saddi-Grippo, Via Balilla 35. La casa venne costruita nel 1857, da Pietro Saddi noto Impera, trisavolo degli attuali proprietari, i fratelli Grippo. Si tratta di una tipica casa tradizionale pirrese, che rappresenta forse l'unica vera testimonianza di casa campidanese all'interno del territorio di Pirri, che conserva ancor oggi, pressoché inalterata, la struttura originaria.

Orari: sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00; dalle 16.00 alle 20.00

Visite guidate a cura di: Associazione Culturale Su Portali

Casa Saddi, Via Enrico Toti 24. Ubicata tra via Enrico Toti e via Ettore Fieramosca, venne costruita tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, da Vittorio Saddi. È stata l'abitazione e il centro di produzione e commercializzazione di vini della famiglia Saddi ed è stata abitata fino al 2012

Orari: sabato dalle 16.00 alle 20.00; domenica dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

10 ITINERARIO OSPEDALE BINAGHI

Il Mal sottile: alla scoperta dell'ospedale Binaghi

(mappa 4)

Il percorso dedicato alla scoperta del presidio ospedaliero Binaghi si snoda lungo il corpo centrale dello stabilimento per far scoprire ai visitatori l'ospedale cittadino che dal 1937, anno della sua inaugurazione, era dedicato alla cura delle persone affette dal *Mal sottile*, la denominazione eufemistica molto diffusa in passato della tubercolosi polmonare. Spesso è stata assimilata al vampirismo perché le persone che soffrono di tubercolosi hanno occhi arrossati e gonfi, un colorito pallido e tossiscono sangue. Nel corso della storia molte persone famose si ammalarono di tisi come il poeta britannico John Keats, la scrittrice inglese Emily Bronte, il compositore polacco Fryderyk Chopin e molte eroine della narrativa e del melodramma: morirono di tisi anche Silvia di Giacomo Leopardi e Iljuscia dei fratelli Karamazov, la Violetta della Traviata di Giuseppe Verdi e Mimì della Bohème di Giacomo Puccini.

Nel 1927, durante il periodo fascista, il governo affida all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale il compito di intervenire drasticamente contro la diffusione della tubercolosi e delle malattie respiratorie. Tra il 1929 e il 1940 viene costruita la rete sanatoriale italiana con oltre 60 strutture. La storia dei presidi sanitari per la cura della tubercolosi si intreccia così con la storia dell'architettura e con quella del nostro Paese, che sarà ripercorsa in un interessante viaggio tra superstizione e letteratura. L'ASSL di Cagliari intende recuperare anche gli antichi percorsi della salute del parco del Binaghi per essere restituiti alla comunità e inseriti nei programmi di terapia e prevenzione dell'ATS Sardegna

Visite guidate a cura di: Direzione ASL Cagliari

Orari: solo domenica 12 dalle 10.00 alle 13.00

Partenza: ingresso dell'Ospedale Binaghi, via Is Guadazzonis 2 (fronte scalinata principale)

Durata del percorso: circa 30 minuti
gruppi di max 10 persone.





I MONUMENTI
RADICI AL FUTURO

Cittadella dei Musei

Fortificazioni

Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



1

L'attuale area della **Cittadella dei Musei** venne edificata in periodo spagnolo a partire dal 1552 ad opera del cremonese Rocco Capellino. In periodo sabauda l'area fu oggetto di lavori di perfezionamento difensivo, quali la costruzione intorno al 1727 della Porta dei Cappuccini e della sua casamatta e la Porta del Regio Arsenale nel 1825. L'area già nel 1727 venne denominata "Regio Arsenale": vi era una grande fonderia e vi si costruivano armamenti



militari. Da questo momento l'area venne utilizzata come casermaggio e scuderia fino al 1870, quando fu trasformata in distretto militare. Mantenne questo uso fino agli anni Venti per divenire quindi Caserma militare intitolata all'eroe quartese Eligio Porcu, morto nella prima guerra mondiale. Nel febbraio del 1943, durante la II guerra mondiale, venne duramente bombardata e distrutta, e quindi successivamente abbandonata. Dal 1965 al 1979 si procedette all'edificazione dell'attuale struttura, progettata dagli architetti Cecchini e Gazzola. Il progetto inizialmente aveva l'obiettivo di ampliare le sedi del Museo Archeologico e della Pinacoteca, e realizzare un centro di studi polivalente "delle arti e della storia sarda". I lavori misero in luce le strutture murarie preesistenti, che vennero felicemente inglobate nei nuovi spazi museali. Attualmente al suo interno sono visitabili: Museo Archeologico, Pinacoteca, Museo Cardu, Museo Cere anatomiche Susini, le Collezioni dell'Università e il Museo Etnografico.

Visite guidate a cura di:

Gruppo III Millennio Futuro; Istituto Comprensivo 2, Quartu Sant'Elena; Italia Nostra.

Cittadella dei Musei

Collezioni UNICA

Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



2



Museo Cere Anatomiche Clemente Susini

Le cere anatomiche nascono in seguito al viaggio di studio a Firenze compiuto dal professore Francesco Antonio Boi, docente di Anatomia Umana dell'Università di Cagliari, e furono modellate da Clemente Susini tra il 1803 e il 1805 nel laboratorio di ceroplastica del Museo della Specola di Firenze. Esse furono acquistate dal

vicere Carlo Felice per il Museo di Antichità e Storia Naturale. Nel 1858, quando il museo fu trasferito nel palazzo dell'Università, le cere furono separate come "Gabinetto Anatomico" e affidate alla custodia del docente di Anatomia. Nel 1923 furono trasportate nella vecchia sede dell'Istituto di Anatomia. Dal 1991, per iniziativa del professor Alessandro Riva, le cere sono esposte nella sala pentagonale della Cittadella dei Musei. L'originale collezione comprende una raccolta di 23 modelli anatomici in cera policroma, ottenuti da calchi in gesso di reperti anatomici, che riproducono minuziosamente, in sezione, le diverse parti del corpo umano, sia maschile che femminile.

La Collezione Archeologica Evan Gorga

conta 146 vasi, databili dalla metà del II millennio a.C. alla fine del II secolo d.C. Essi fanno parte di una più vasta raccolta di circa 40.000 reperti costituita dal cantante lirico Evangelista Gorga, (1865-1957) primo interprete del personaggio di Rodolfo nella Bohème di Puccini e che fu un appassionato collezionista di opere d'arte e di reperti archeologici. La collezione comprende anche alcuni falsi, fatto consueto in questo tipo di raccolte.



Visite guidate a cura di:

Collezione Archeologica Evan Gorga: Liceo Classico Statale G. M. Dettori. Museo Cere Susini: Liceo Scientifico Pacinotti.

Museo Archeologico

Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
19.15

dom
9.00
19.15



3

Il **Museo Archeologico Nazionale** ha sede dal 1993, nel complesso della Cittadella dei Musei in piazza Arsenale, ma l'istituzione risale al 1805 con la donazione del viceré Carlo Felice del primo nucleo di reperti che diede vita alla prima collezione archeologica visitabile. Antonio Taramelli, che diresse il Museo tra il 1903 e il 1933, ebbe un ruolo di primo piano nella formazione e nello sviluppo delle collezioni del Museo e soprattutto nella realizzazione della storica esposizione di piazza Indipendenza nell'edificio progettato per quella destinazione, da Dionigi Scano. L'esposizione del primo piano ha i caratteri di una "mostra" compendiarica dei fatti culturali intervenuti nell'Isola dal Neolitico Antico all'Alto Medioevo. I due restanti piani espositivi sono allestiti secondo criteri topografici con la presentazione per località, dei contesti



più significativi. Al terzo piano è attualmente allestita la mostra "Mont'e Prama 1974-2014". Nella mostra sono esposte 28 sculture in calcare restaurate raffiguranti arcieri, guerrieri, pugilatori. Provenienti dalla stessa area vi sono inoltre modelli di nuraghe e alcuni betili in pietra.

Visite guidate a cura di:

Chatterbox Primary School; Circolo Didattico Giovanni Lilliu; Liceo Scientifico A. Pacinotti.



Museo d'Arte Siamese

Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
19.00

dom
9.00
19.00



4



La storia del Museo inizia il 22 luglio del 1914 quando, con una lettera al sindaco Ottone Bacaredda, il collezionista cagliaritano **Stefano Cardu** offrì in dono alla città una parte della sua collezione di oggetti d'arte e armi orientali, raccolta durante la lunga permanenza nel Siam. Nel 1918 la sala del nuovo Palazzo Civico che ospitava la collezione, arricchita dagli oggetti rimasti di proprietà del Cardu, venne aperta al pubblico; il ricavato dei biglietti d'ingresso, per volere del munifico donatore, venne devoluto agli orfani di guerra. Dopo diverse vicissitudini, nel 1923 si giunge ad una transazione con il Comune di Cagliari che diventò proprietario di tutta la collezione, oggi esposta nelle sale della Cittadella dei Musei. Nell'attuale allestimento il museo presenta una notevole varietà di pezzi artistici di origine e di culture asiatiche differenti. Tuttavia è individuato come Museo d'Arte Siamese per evidenziare che la parte preponderante degli oggetti è di tale provenienza, ed è proprio questa caratteristica a dare alla collezione peculiarità e unicità. Una importante sezione del Museo è dedicata alle armi tra le quali prevalgono i pezzi di lusso, realizzati con abbondante uso d'argento. Si tratta prevalentemente di armi destinate solo alla parata.

Visite guidate a cura di:

Istituto Dante Alighieri Liceo Classico e Scientifico paritario; Liceo Classico Siotto Pintor.

Pinacoteca Nazionale

Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
19.15

dom
9.00
19.15



5

La Pinacoteca Nazionale è situata all'interno dell'antico Arsenale, nell'attuale **Cittadella dei Musei**. L'edificio progettato dagli architetti veronesi Cecchini e Gazzola negli anni Sessanta, si snoda su tre livelli, inglobando e adattandosi alle emergenze preesistenti, costituite dalle fortificazioni di età spagnola e sabauda. Il più antico nucleo pittorico della collezione si è costituito nell'Ottocento, in seguito alle leggi di liquidazione dell'asse



ecclesiastico e alla dispersione degli arredi della chiesa stampacina di San Francesco. Altre opere confluirono nel patrimonio dello Stato attraverso donazioni e acquisti sul mercato antiquariale. La raccolta pittorica più significativa è costituita dai retabli quattro-cinquecenteschi. Tra i maestri catalani emergono i nomi di Joan Mates, Joan Figuera, Raphael Thomas, Joan Barcelo, mentre alla fine del '400 spiccano forti personalità come gli anonimi Maestri di Castelsardo e di Sanluri. La scuola pittorica sarda del '500 è rappresentata dalla bottega di Stampace in cui operò la famiglia Cavarò, il cui massimo esponente è Pietro, artista documentato tra il 1508 e il 1538. La collezione pittorica della Pinacoteca comprende inoltre dipinti databili tra il XVII e il XX secolo, di varie correnti artistiche italiane, napoletana e genovese in particolare.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico Statale G.M. Dettori; ANFFAS Onlus Cagliari; Scuola Primaria Sacro Cuore; Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scientifico delle Scienze applicate M. Giua.

Pozzo di San Pancrazio

Piazza Indipendenza

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

6

Come testimoniato da un'iscrizione oramai andata persa, il pozzo di San Pancrazio fu realizzato, nel 1235, al centro dell'attuale piazza Indipendenza, nel quartiere di Castello, per garantire l'approvvigionamento idrico della roccaforte. Oggigiorno il pozzo non è più visibile dai passanti poiché nella prima metà dell'800, l'imboccatura del pozzo fu abbassata al di sotto del piano stradale e, congiuntamente, vennero trasferiti nel sottosuolo tutti i servizi pertinenti, come la noria per attingere l'acqua ed i ricoveri per gli animali ad essa addetti. Venne quindi realizzata anche una galleria, scavata nella roccia e con la volta in muratura, per consentire l'accesso al pozzo ed il transito degli animali fino alla noria. Attualmente il pozzo è ancora visitabile tramite questa galleria, il cui ingresso è posto in prossimità del vecchio Museo Archeologico Nazionale. Al visitatore che vi accede si presenta subito, sulla sinistra, un ampliamento voltato con un pilastro centrale che doveva servire come alloggio per gli animali della noria. Da qui si sviluppa la galleria, lunga circa 30 metri, che conduce fino al pozzo; questo si presenta coperto da una volta in mattoni, munita di due aperture per il funzionamento della noria, della quale rimangono ora solo poche tracce.



Visite guidate a cura di:

Gruppo Speleo-archeologico Giovanni Spano.

Casa Massonica

Piazza Indipendenza, 1

sab
15⁰⁰
20⁰⁰

dom
9⁰⁰
20⁰⁰



7

L'edificio nella sua conformazione attuale, era stato costruito dalla famiglia Sanjust di Teulada, e venne acquistato nell'anno 1990 per conto del **Grande Oriente d'Italia (G.O.I.)** come sede idonea ad ospitare le Logge Massoniche cittadine. In origine sulla sua area di pertinenza sorgeva il convento Benedettino di Nostra Signora di Montserrat, ma nel corso dei secoli l'edificio originale subì varie trasformazioni, solo per ricordarne alcune, sotto Filippo IV divenne la prima sede dell'Università Cagliaritana. In seguito nel Settecento trasformato e adattato, ospitò una caserma con le annesso scuderie, quindi in una delle sue grandi sale trovò collocazione un teatro pubblico cittadino, con il nome di Teatro Baccarini. Purtroppo nel 1852 per il crollo di alcune volte, la costruzione fu definitivamente abbandonata e acquistata per la trasformazione in un nuovo Palazzo Nobile. Al suo interno, dislocati su due piani,



si trovano dei grandi saloni collegati da un antico e pregevole scalone che dipartendo dall'ingresso principale ne completa il carattere stilistico monumentale dell'intero corpo di fabbrica.

Visite guidate a cura di:
Grande Oriente d'Italia, Cagliari.

Chiesa di Santa Lucia

Via Martini, 13

sab
9⁰⁰
13⁰⁰ 16⁰⁰
19⁰⁰

dom
9⁰⁰
13⁰⁰ 15⁰⁰
18⁰⁰

8

La chiesa di Santa Lucia appartiene al patrimonio immobiliare della Fondazione Umberto e Margherita nata dalla trasformazione dell'Asilo Istituto Umberto e Margherita. L'Asilo vide i suoi primi albori alla fine dell'Ottocento quando Monsignor Prinetti acquistò l'immobile che ospitava nel 1600 il convento di Clausura delle Clarisse arrivate da Barcellona con l'autorizzazione di Papa Paolo III. Dal primo impianto con l'andare del tempo nel 1700 la comunità arrivò a contare anche 40 suore; il convento si prendeva cura in modo particolare dell'educazione e della formazione delle giovani donne della nobiltà cagliaritana. Ma la vera evoluzione sociale avvenne nel 1888, quando, sotto la pressione di un "comitato di quartiere" venne fondato l'Asilo, con la denominazione ancora oggi presente: Umberto e Margherita. Esso era destinato all'istruzione dei bambini poveri di Castello. La chiesa, in stile gotico aragonese, ha un primo impianto risalente al 1539; essa ha sempre vissuto una perfetta simbiosi con le attività ospitate dal resto della struttura; così oggi la Scuola Primaria Umberto e Margherita operante all'interno della struttura, con i suoi piccoli allievi si prende cura del Monumento. L'importante periodo storico che vede insieme chiesa di Santa Lucia e attività susseguirsi nel resto dell'immobile, evidenzia come il Monumento possa candidarsi a rappresentare un esemplare percorso di ridefinizione di funzioni culturali e sociali dove in particolare le attività dei bambini rappresentano una vitale lettura intergenerazionale della storia.



Visite guidate a cura di:
Fondazione Umberto e Margherita, Scuola Primaria Paritaria.

Palazzo Viceregio

Piazza Palazzo

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



9



L'aspetto attuale del Palazzo Viceregio è il risultato di trasformazioni e adattamenti avvenuti nel corso di diversi secoli. Già a partire dalla prima metà del sec. XIV il luogo, a strapiombo sulle rocce del colle di Castello, fu sede della residenza vicereale di Catalani e Aragonesi, alla quale si aggiunsero via via anche gli uffici amministrativi e politici. L'intervento più importante è dovuto ai Savoia e comincia intorno al 1729-30 ad opera degli ingegneri militari piemontesi. A tale momento si fa risalire la facciata odierna. Tra il 1779 e il 1815 il Palazzo ospitò la corte sabauda, "esule" da Torino per l'occupazione francese. Dopo la "fusione perfetta" della Sardegna con gli Stati di Terraferma (1847), l'edificio perse la sua destinazione originaria fino a che fu acquisito dalla Amministrazione Provinciale (1885) che continuò le trasformazioni. Nell'edificio figura anche la quadreria con i ritratti dei viceré, interessanti dal punto di vista storico più che da quello artistico.

Nel Palazzo si potrà visitare anche l'appartamento di Maria Cristina, normalmente non aperto al pubblico, realizzato ai primi dell'800 in occasione della nascita della principessa. Nella camera da letto e nella sala attigua (sala rossa) si potranno ammirare le pregiate tappezzerie francesi originali, in seta con fondo in raso rosso e decorazioni floreali e il parquet in noce, anch'esso originale.

Visite guidate a cura di:

Liceo E. D'Arborea; Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scientifico M. Giua; Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Cattedrale

Piazza Palazzo, 4/a

sab
9.00
10.15

12.00
16.15

dom
12.45
16.15

10

La chiesa intitolata a **Santa Maria** venne elevata a Cattedrale della città dopo la conquista e il successivo abbandono di S. Igia nel 1258. Dell'impianto medioevale originario permangono soltanto il campanile a sezione quadrata, i bracci del transetto, con le due porte laterali di schema romanico, e la cosiddetta "cappella pisana", dedicata al Sacro Cuore e posta a sinistra del presbiterio quadrangolare. In posizione simmetrica rispetto alla cosiddetta "cappella pisana" sorge un'altra elegante cappella trecentesca, dedicata alla "Sacra Spina", edificata secondo i moduli stilistici gotico aragonesi. La prima trasformazione della Cattedrale avvenne tra il 1664 ed il 1674 ad opera dell'architetto genovese Domenico Spotorno, che rifece completamente l'interno ampliandone la superficie. Nel 1702 la facciata, venne adattata al gusto barocco dell'epoca. Nel 1930, infine, nel corso degli ultimi e definitivi restauri ad opera dell'architetto Francesco Giarrizzo, la chiesa acquisì l'attuale nuova facciata neoromanica, realizzata in pietra calcarea, in sostituzione di quella barocca in marmo, già demolita nel 1902-1903. Sotto il presbiterio della Cattedrale, l'arcivescovo Francisco Desquivel fece costruire nel 1618 una cripta-santuario per custodire le reliquie dei numerosi martiri cagliaritari riportate in luce a partire dal 1614.



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico San Giovanni Bosco (visite sospese durante la messa).

Scuola Elementare Santa Caterina

Via Canelles, 1

sab	dom
10.00 16.00	10.00 16.00
13.00 20.00	13.00 20.00

11

Nel 1641 viene eretto il Monastero di Santa Caterina appartenente all'Ordine delle Domenicane, con annessa chiesa. Lo Spano, nella Guida di Cagliari del 1861 scrive: "nel 1882 il giornale L'Avvenire di Sardegna riporta la notizia dell'avvio dei lavori di demolizione del tratto di Bastione di Santa Caterina e della torretta attigui al Palazzo Boyl." Nel 1893 il monastero è in pessime condizioni, viene ceduto al Comune per risanare via



Canelles e prolungare la passeggiata del Bastione. Il Consiglio Comunale nel 1896 si pone il problema di edificare scuole per il quartiere Castello e decide di costruirne una nel Bastione di Santa Caterina, occupando parte dell'area in cui sorge il monastero. Ovviamente è

necessario sgomberare l'edificio, poiché vi soggiornano ancora due suore ottuagenarie. Nel 1908 le immagini storiche ci danno indicazione di alcuni ponteggi esistenti e del completamento dei lavori. La scuola di Santa Caterina ha recentemente restaurato una Stamperia dei primi del '900, ha ripulito la cisterna punico - romana, ha riportato alla luce diverse strumentazioni belliche, ha ripristinato un antico gabinetto dentistico e ricostruito un'aula d'epoca.

La scuola promuove molte iniziative per consolidare una memoria storica importante per il quartiere e per la città, mantenendo la sua destinazione originale ma in stretta relazione con le didattiche più avanzate.

Visite guidate a cura di:
Scuola Primaria Santa Caterina.

Biblioteca Universitaria

Via Università, 32/a

sab	dom
9.00 20.00	9.00 20.00



12

La Biblioteca viene istituita nel 1764 con le "Costituzioni" per la riforma dell'Università, riceve un regolamento da Vittorio Amedeo III nel 1785 e viene aperta al pubblico nel 1792 nella Sala Settecentesca, al primo piano del nuovo palazzo dell'Università. Dal primitivo ristretto nucleo di volumi (ca. 8000) la Biblioteca passa ai 14.000 del 1842, ai 22.000 del 1865, ai ca. 70.000 alla fine del 1800, sino agli oltre 800.000 di oggi. Nel 1946 su iniziativa dell'allora direttore Nicola Valle e in seguito del suo successore Renato Papò viene istituito il Gabinetto delle Stampe dedicato all'artista cagliaritano Anna Marongiu Pernis, che vanta incisioni originali dei maggiori artisti isolani dell'epoca, fino ai giorni nostri.

La Biblioteca ha esteso la propria sede dall'iniziale Sala Settecentesca ad altri locali, prima nel palazzo dell'Università, ora Rettorato, poi anche nel contiguo palazzo dell'ex seminario di cui occupa il primo piano e l'ex cappella. I due palazzi sono sorti su progetto dell'ingegnere Saverio Belgrano di Famolasco con richiami al Barocchetto piemontese nella seconda metà del XVII secolo. Sono caratterizzati dalla continuità delle facciate che danno sulla Via Università, con due portali monumentali in pietra.



Visite guidate a cura di:
Istituto Tecnico Commerciale Primo Levi.

Collezione Piloni

Via Università, 32/a

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

13

La raccolta, che comprende oltre novecento oggetti, costituisce una ricca collezione di opere d'arte e di artigianato sardo, riunite in lunghi anni di ricerca guidata da rigorosi criteri selettivi, donata all'Università degli Studi di Cagliari nel 1980 da **Luigi Piloni**, uomo di cultura ed



appassionato ricercatore. Si articola in cinque sezioni comprendenti dipinti, tra cui spiccano fra le altre le tele del pittore stampacino Antioco Mainas, Giovanni Marghinotti e i principali artisti sardi del primo novecento: Felice Melis-Marini, Carlo Contini, Filippo Figari, Mauro Manca, Giuseppe Biasi. Da segnalare anche le pregevoli e delicate tempere ottocentesche di stampo documentario etnografico di Philippine Della Marmora. La sezione dedicata alle carte geografiche e piante di città costituisce un fondamentale apporto agli studi della cartografia in Sardegna. La sezione delle stampe, disegni, acquerelli e tempere ospita una raccolta composita e numerosa di oggetti di diverse tipologie: effigi di personaggi storici, costumi sardi, iconografia religiosa, vedute della Sardegna. Infine i tappeti sardi e l'argenteria da abbigliamento, preziosi e rari esempi del migliore artigianato sardo, i più antichi risaltanti alla seconda metà del '700.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico, Linguistico e delle Scienze Umane B.R Motzo.

Palazzo dell'Università

Via Università, 40

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



14

L'**Università degli Studi** fu istituita nel 1626 durante il regno di Filippo IV, re di Spagna. Nel 1764 l'ingegnere militare Saverio Belgrano di Famolasco elaborò il progetto per sistemare in un unico complesso il palazzo dell'Università, il Seminario Tridentino e il Teatro, quest'ultimo mai realizzato. Si tratta di uno dei più importanti edifici costruiti dall'amministrazione sabauda nel Settecento nell'Isola e si lega al programma illuministico di Carlo Emanuele III. L'ampio portale in pietra si apre sull'atrio, dal quale si accede al cortile centrale a pianta quadrata. Una doppia scala simmetrica dal cortile porta al bastione retrostante, mentre una semplice scala laterale conduce ai piani superiori dove si trovano l'aula magna con soffitto a cassettoni e interessanti dipinti alle pareti, e le sale del rettorato. Nell'aula magna si trovano il bassorilievo settecentesco raffigurante Carlo Emanuele III, il gonfalone ufficiale dell'Università con lo stemma e due grandi tele di Filippo Figari (Il mito di Prometeo, Sardegna Industrie, 1925). Al piano terra, nella sala destinata in origine "per vestirsi li signori professori", è situato l'Archivio Storico. Abbellito da pitture raffiguranti Minerva e l'allegoria dei Collegi storici (Medicina, Leggi, Filosofia e Belle Arti, Teologia), l'Archivio conserva prevalentemente i documenti prodotti e ricevuti dall'Ateneo a partire dalla riforma sabauda.



Visite guidate a cura di:

I.T.C.G. Luigi Einaudi; Associazione UniCa2.0.

Basilica di Santa Croce

Piazza Santa Croce

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

15



Sicuramente, come luogo di culto ebraico, già esisteva quando Cagliari, conquistata dai Catalano Aragonesi, divenne nel 1326 la capitale del Regno di Sardegna ed ospitò una fiorente comunità semita.

Nel 1492 gli Ebrei furono espulsi da tutti gli Stati della Corona di Spagna, compreso il Regno di Sardegna, e la sinagoga di Cagliari fu prima sigillata e poi subito reimpostata come chiesa cattolica dedicata alla Santa Croce. Dal XVI secolo fu officiata dalla Compagnia di Gesù, l'Ordine religioso fondato nel 1534 da Sant'Ignazio di Loyola. L'edificio, semplice, venne ampliato nel corso del XVII secolo su progetto

dell'architetto Giandomenico da Verdina.

Fu completato nel 1661 grazie alla generosità dei Bronzo, marchesi di Villacidro, come si evince dall'iscrizione posta sulla facciata sotto lo scudo araldico della famiglia. Cinquantatré anni dopo il passaggio del Regno di Sardegna alla Casa Savoia, nel 1773 i Gesuiti furono sciolti dal papa Clemente XIV, e la chiesa passò nelle mani dello Stato fino a quando, nel 1809, il re Vittorio Emanuele I l'assegnò all'Ordine cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro, facendola elevare al rango di basilica magistrale. Nel 2004 è nata la Fondazione Ordine Mauriziano, che in tempi recenti ha affidato la basilica all'Arcidiocesi di Cagliari perché potesse essere nuovamente officiata dopo anni di restauro. Nel 2018 l'arcivescovo di Cagliari, in applicazione delle disposizioni di papa Benedetto XVI emanate col *motu proprio Summorum Pontificum* il 7 luglio 2007, ha istituito la Parrocchia di Santa Croce, individuando come sede per essa appunto la Basilica Santa Croce: da questa data la basilica è officiata col rito romano *usus antiquior* (cioè nella forma più antica).

Visite guidate a cura di:

IPSAR Gramsci; Istituto Comprensivo 1-2 La Marmora Monserrato, (visite sospese durante la messa).

Il Ghetto

Via Santa Croce, 18

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



16

Il complesso delle costruzioni erroneamente noto come "Ghetto degli Ebrei" sorge sul bastione di Santa Croce. L'edificio nasce nel 1738 come caserma militare intitolata al regnante sabaudo Carlo Emanuele III. L'opera, progettata dagli ingegneri militari piemontesi, doveva ospitare il reparto dei "Dragoni", ed ebbe funzioni militari fino al XIX secolo. Nel 1863, forse momento di massima attività, la caserma conteneva più di 300 uomini e 40 cavalli, alloggi per veterani, scuderie dei Carabinieri, magazzini del Genio e l'Intendenza militare. Alla fine dell'800, cessato l'uso militare l'edificio fu ceduto a privati e trasformato in piccole abitazioni. L'impropria denominazione di Ghetto degli Ebrei deriva dal fatto che poco più avanti realmente esisteva il quartiere dove essi abitavano, zona delimitata fra la via Santa Croce e la via Stretta. La presenza dei Giudei a Cagliari durò fino al 1492, anno di promulgazione dell'editto con il quale i reali di Castiglia ed Aragona (allora la Sardegna faceva parte di quel regno) scacciavano gli Ebrei da tutti i loro territori. Il Ghetto è stato recuperato tramite un complesso restauro curato dal Comune di Cagliari e restituito alla città nell'edizione di Monumenti Aperti del 2000. È diventato un centro culturale polifunzionale che ospita mostre, convegni, seminari e concerti.



Visite guidate a cura di:

I Circolo Didattico Sestu; Gruppo Umano di Solidarietà; CPIA 1 Karalis.



Chiesa di Santa Maria del Monte

Via Corte d'Appello

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

17



La piccola **chiesa di Santa Maria del Monte** di Pietà, sede dell'omonima Confraternita costituita con Bolla papale nel 1530 e confermata nel 1551, composta di nobili persone il cui compito principale consisteva nell'offrire assistenza e dare sepoltura ai condannati a morte, fu edificata a partire dal 1568. Dal punto di vista architettonico si distinguono due fasi costruttive: una, la parte anteriore, sicuramente gotica, l'altra già rinascimentale. Il prospetto, a sem-

plice parete, presenta nella parte alta un tratto di arco con cornice conglobato nell'apparato murario e interrotto da un finestrone centinato a semicerchio. Nelle coperture superiori si notano diversi sistemi: nel presbiterio la volta è stellare con ogive e cinque gemme pendule; nelle campate della navata si trovano semplici volte a costoloni diagonali. Si può ricondurre, nell'ambito delle chiese sarde, alla tipologia della parrocchiale di Padria e a Cagliari alle chiese vicine della Purissima e di Sant'Eulalia. Dopo la soppressione della Confraternita, nel 1866, la chiesa ha avuto diverse destinazioni: seconda sede della Corte d'Assise, scuola comunale di musica fino al 1921, dormitorio e refettorio della piccola casa della Provvidenza.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Statale Michelangelo.

Facoltà di Ingegneria e Architettura

Via Corte d'Appello, 87

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

18

La Facoltà di Architettura e Ingegneria dell'Università di Cagliari occupa diversi attigui edifici storici nel quartiere di Castello che sono fra i più rappresentativi esempi di architettura religiosa e privata ancora visibili. Sarà visitabile per Monumenti Aperti la parte del Collegio gesuitico: l'atrio e l'aula magna. Situato nella parte alta di via Corte d'Appello fra le chiese di Santa Maria del Monte e di Santa Croce, l'ex Collegio dei Gesuiti, ha seguito le sorti della Compagnia fino al 1773, quando l'ordine fu soppresso e il convento passò allo stato sabaudo. In seguito il complesso degli edifici fu smembrato e il Collegio fu ampliato dall'architetto piemontese Antonio Felice De Vincenti tra il 1725 e il 1773. È in questo periodo che fu collegato all'altro corpo di fabbrica mediante un portico. Divenne prima sede della Stamperia Reale, situata nel 1775 al piano terra dell'edificio e attiva fino al 1848. Il canonico Giovanni Spano ricorda che vi fu installata anche una fonderia per caratteri a stampa. Successivamente i



locali ospitarono il Monte di Pietà, il Regio Archivio fra il 1776 e il 1849, la Reale Udienza per poi diventare fino al 1940 la Corte d'Appello, da cui il nome della via. Nel 1941, l'Università di Cagliari acquistò i locali.

Visita libera

Palazzo Siotto

Via dei Genovesi, 114

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



19

Il palazzo è la sede della **Fondazione Giuseppe Siotto**, costituita nel 1990 con lo scopo di favorire lo studio e la divulgazione della storia sarda. Realizzato nel 1850, l'edificio ha subito una importante ristrutturazione nel 1927 su progetto dell'ing. Giacomo Crespi. Lo stabile, che accorpa dieci unità immobiliari in parte locate, è utilizzato dalla Fondazione soltanto nel piano nobile, arredato anche con mobili appartenuti allo storico dell'Ottocento, Giuseppe Manno. La Fondazione custodisce importanti fondi librari, provenienti dalle biblioteche di Giuseppe Siotto, Renzo Laconi, Francesco Accardo e Girolamo Sotgiu, fondi archivistici, collezioni fotografiche e raccolta d'armi del generale L. Accardo di grande pregio, e rari volumi risalenti anche al '500. Nella Sala dei ritratti e nella Sala verde si possono ammirare pregevoli quadri di Marghinotti, Figari, Morgari e di scuola piemontese del '600. In seguito a recenti lavori di recupero edilizio di uno spazio destinato ad ospitare eventi culturali, è stata ritrovata una cisterna di epoca medioevale, perfettamente conservata, forse realizzata ampliando una pre-esistente cisterna di epoca romana, inglobata nel basamento di fondazione del palazzo.



Visite guidate a cura di:
Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.

Chiesa della Purissima

Via Lamarmora, 130

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

20

La **Chiesa della Purissima** venne probabilmente costruita dopo il 1540, quando la nobildonna Gerolama Rams Dessena, si era dedicata alla vita monastica, fece edificare l'adiacente monastero di clausura delle Clarisse. Nel 1554, poi, fu previsto l'ampliamento del monastero e l'edificazione della chiesa. Ottimo esempio dello stile gotico-catalano, rimase in uso fino al 1867 quando il monastero venne soppresso e acquistato dallo Stato che in seguito lo adibì a scuola. Chiuso il monastero, disperse le monache, anche la chiesa venne abbandonata e chiusa al culto. Solo nel 1904, in occasione del cinquantenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione la chiesa venne scelta per le celebrazioni solenni e restaurata. Caduta nuovamente nell'oblio la chiesa venne, nel 1933, assegnata alla congregazione delle Ancelle della Sacra Famiglia che tutt'ora la custodisce. La chiesa è dal 1867 di proprietà dello Stato Italiano, attraverso il FEC, Fondo Edifici del Culto del Ministero degli Interni. Grazie ad uno stanziamento del 2009 da parte della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato ai Beni Culturali e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza BAPSAE di Cagliari e Oristano, il Comune di Cagliari ha curato il restauro.



Visite guidate a cura di:
Scuola Primaria Sacra Famiglia; Liceo E. D'Arborea

Chiesa dei SS. Lorenzo e Pancrazio

Via SS. Lorenzo e Pancrazio

sab
9.00 16.00
13.00 20.00

dom
9.00 16.00
13.00 20.00

21

L'edificio, documentato dalla seconda metà del XIII secolo, era un tempo dedicato a San Pancrazio. L'importanza della chiesa in età medievale è confermata dal fatto che essa diede il nome ad una delle tre porte del vicino Castello di Castro, fondato dai Pisani attorno al 1215, e alla sovrastante torre che dal primo Trecento sventa sulla città cresciuta attorno all'insediamento medievale. A partire dalla fine del XVI secolo, il luogo di culto visse un lungo periodo di rinnovamento. La venerazione per la Madonna del Buen Camino determinò l'accostamento della dedica alla Vergine a quella originaria al martire Pancrazio e nel Settecento, in età sabauda, venne intitolata al martire Lorenzo, odierno contitolare dell'aula. La fabbrica romanica, realizzata in conci calcarei, presenta la caratteristica pianta a due navate divise da arcate su colonne e volte a botte con sottarchi, tutti elementi tipici delle architetture medievali dei monaci vittorini di Marsiglia risalenti al primo quarto del XII secolo. Tra il Seicento e il Settecento si cercò di omologare l'edificio allo schema planimetrico che prevedeva una sola navata e cappelle laterali, largamente diffuso dopo il Concilio di Trento. Nel settecento venne demolita l'antica facciata, della quale restano i conci d'imposta del campanile a vela, e costruita



l'attuale con l'atrio porticato, vennero aperte le cappelle laterali ed eliminate le due absidi semicircolari.

Visite guidate a cura di:
Associazione Cultori di San Pancrazio.

Galleria Comunale d'Arte

Largo Dessì, Giardini Pubblici

sab
9.00 19.00

dom
9.00 19.00

22

Ha sede nel verde dei giardini pubblici. Il prospetto principale, in stile neoclassico, fu realizzato nel 1828 su progetto di Carlo Boyl di Putifigari mentre il blocco originario del fabbricato risale alla fine del 1700. In origine



sede della polveriera regia, alla fine degli anni '20 fu oggetto di una radicale ristrutturazione che coinvolse anche l'area dell'attuale terrapieno, ad opera del raffinato progettista cagliaritano Ubaldo Badas. Nel 1928 venne trasformato in galleria d'arte permanente. In seguito al dono nel 1999 della "Collezione d'Arte Francesco Paolo Ingrao", la Galleria è stata rinnovata. La Collezione copre un arco temporale che dalla metà dell'Ottocento, attraversa tutto il secolo XX e testimonia soprattutto i movimenti artistici sviluppatosi a Roma: dal Secessionismo degli anni Dieci ai travagliati anni della seconda guerra mondiale, dal dopoguerra agli anni Ottanta. Nel 2004 nuovi restauri hanno ulteriormente ampliato gli spazi espositivi, che sono stati occupati dalla Collezione Sarda del Novecento. Il giardino fu acquisito, per divenire giardino pubblico, dal Municipio di Cagliari nel 1840. L'ingresso ai giardini pubblici, opera di Ubaldo Badas, fu completato nel 1939.

Visite guidate a cura di:

Chatterbox College; Liceo Convitto Nazionale; Istituto Comprensivo Randaccio -Tuveri - Don Milani; Liceo Scientifico A. Pacinotti.

Galleria dell'Acquedotto

Via San Saturnino (discesa da Largo Dessì)

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

23



Per risolvere definitivamente il cronico problema della carenza d'acqua il Comune di Cagliari già dal 1857 aveva bandito una gara per un progetto d'acquedotto. Da subito si era distinto il progetto dell'ingegner Giordano, che prevedeva di raccogliere con una diga le acque torrentizie del rio Corongiu in territorio di Sinnai e convogliarle a Cagliari in alcuni grandi serbatoi da costruirsi sotto il colle di Buoncammino. Il progetto venne approvato il 27 febbraio 1861. L'anno successivo fu data la concessione della realizzazione e dell'esercizio al costruttore Marsaglia, e per esso alla Società *The Cagliari Gas and Water Company limited*, che costruì la diga sul rio Corongiu. I lavori si conclusero cinque anni dopo, ed il 3 marzo 1867, con uno zampillo potentissimo in piazza Yenne, si inaugurò il nuovo acquedotto. Nel primo impianto dell'acquedotto i serbatoi urbani erano in numero di tre, due scavati nella roccia di calcare benché a quote diverse, ed un terzo in cemento armato in superficie. L'impianto è ancora in uso, anche se i serbatoi sono aumentati di numero a fronte delle esigenze idriche della città: quelli sotterranei sono passati da due a sedici, e quello esterno si è ampliato. Ai serbatoi sotterranei si accedeva e si accede tuttora attraverso una lunga galleria a sviluppo orizzontale, che fu scavata a scalpellina dai condannati ai lavori forzati, e che taglia trasversalmente tutto il colle di Buoncammino. La galleria ha l'imbocco in un cortile sottostante viale San Vincenzo e l'uscita in uno spiazzo attiguo al Palazzo delle Scienze in via Porcell. È una galleria lunga ben 377 metri, alta 2 e larga m. 1,80, rettilinea, salvo nel tratto centrale dove presenta una deviazione curvilinea.

Visite guidate a cura di:
Gruppo Speleologico SPECUS.



Orto Botanico

Via Sant'Ignazio, 11

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



1

L'Orto Botanico di Cagliari, inaugurato nel novembre 1866, è riconosciuto come uno dei sette Giardini storici di Sardegna. Il suo fondatore, Patrizio Gennari, aveva l'intenzione di realizzare un orto modello allo scopo di acclimatare piante esotiche tropicali, un arboreto che raccogliesse il patrimonio vegetale proveniente dalle più lontane aree geografiche del pianeta. L'opera di Gennari è stata portata avanti dai suoi successori e oggi la collezione annovera circa 2000 esemplari, con sezioni che raccolgono un'ampia gamma di



specie esotiche e locali. L'insieme vegetale è valorizzato da un avanzato Centro per la Conservazione della Biodiversità che provvede alla protezione di numerosi endemismi sardi. La "visione" di Gennari risulta oggi quanto mai attuale, in un mondo in cui le migrazioni, le contaminazioni e le integrazioni tra elementi locali ed esotici portano a rivedere le geografie e le comunità dei viventi sotto il profilo dell'accoglienza e dello scambio, della coesistenza pacifica che, per dirla con Gilles Clement, fa del mondo un "giardino planetario" capace di aggregare le differenze e di generare vita e bellezza dai movimenti migratori.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico L. B. Alberti; Istituto d'Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi; I.I.S Domenico Alberto Azuni; Istituto di Istruzione Superiore F. De Sanctis - Deledda; Liceo Classico G. Siotto Pintor.

Sotterraneo Istituto Salesiani

Via Sant'Ignazio, 64

sab
10.00
12.30

15.00
20.00

dom
9.00
18.00

2



Il **sotterraneo** si trova nel cortile interno dell'Istituto. Rivestito di cemento solo nel primo tratto, a quota inferiore è scavato nella nuda roccia. La galleria ha una sezione uniforme (280 cm di larghezza per 230 di altezza) ed un rudimentale impianto elettrico con portalampe in bachelite che corre a tratti lungo la galleria. Nell'Archivio di Stato di Cagliari, si conserva il carteggio tra il Rettore dell'Istituto e il prefetto Leone riguardo alle spese ingenti per la costruzione del rifugio, "utile per tutti". L'istituto sarebbe stato comunque disponibile a sostenere le spese di acqua, illuminazione, pulizia e manutenzione; istanza accolta, tanto che il rifugio dei Salesiani fu realizzato interamente dallo Stato. Il progetto, sotto la direzione dell'ing. Carlo Ansaldo, prevedeva 56 m di lunghezza per 2,50 di larghezza e 2,50 di altezza, con piedritti, sedili e cancelli in legno. Il bombardamento del 13 maggio 1943 distrusse la camera dei soldati del Comitato Nazionale della Protezione Antiaerea di servizio al rifugio. Il verbale del 15 maggio 1943 ("Oggetti che si trovavano nella camerata dei soldati in servizio in viale fra Ignazio ai Salesiani") riporta un elenco di oggetti (armi, effetti personali, biancheria) di cui si specifica il danno totale o parziale o l'integrità.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico San Giovanni Bosco.

Galleria Rifugio

Via Don Bosco

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

3



Il rifugio si sviluppa per circa 180 metri, lungo un asse parallelo ed equidistante dal viale Merello e dal viale Sant'Ignazio. L'ingresso principale era su via Don Bosco. Alcuni corridoi trasversali rispetto all'asse principale del rifugio, lunghi mediamente qualche decina di metri, consentivano di accedere al rifugio non solo dall'ingresso principale, ma da altri ingressi posti in cortili privati di vie attigue. Il tunnel non nacque come rifugio di guerra durante la seconda guerra mondiale, ma faceva parte di una articolata serie di percorsi sotterranei ancora esistenti, con analoghe dimensioni e caratteristiche di scavo, che si distribuiscono lungo tutto il versante nord della città, dai bastioni di Buoncammino all'area del mercato di Via Pola, e che furono probabilmente realizzati nel 1700 dai Piemontesi all'esterno delle mura per scopi militari, come vie di fuga o gallerie di contromina. Buona parte di questa preesistente rete di gallerie fu velocemente riadattata agli inizi del secondo conflitto mondiale come rifugio per la popolazione civile. Alla fine della guerra il tunnel venne dimenticato, ed i vari ingressi, compreso quello principale su via Don Bosco, murati. Ciò ha consentito di farlo pervenire quasi integro fino ai giorni nostri.

Visite guidate a cura di:

Centro Scuola L. Pirandello; Gruppo Speleologico SPECUS.

Anfiteatro Romano

Via Sant'Ignazio da Laconi

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



4

L'Anfiteatro di Cagliari, il più importante tra gli edifici pubblici della Sardegna romana, con la cavea ellissoidale, si incunea in una valletta naturale alle pendici meridionali del colle di Buon Cammino. I costruttori, forse a più riprese, tra I e II secolo d.C., intagliarono nel banco roccioso gran parte delle gradinate, l'arena, vari corridoi (vomitoria) e altri ambienti di servizio ad essi collegati. Dall'anfiteatro, fino alla metà dell'Ottocento, si continuarono ad asportare materiali da costruzione, finché il Comune non acquisì l'intera area, affidandone gli scavi al Canonico Giovanni Spano. Anche nel monumento cagliaritano, come in altri anfiteatri, le gradinate risultano divise in tre ordini (*ima, media e summa cavea*), riservati alle differenti classi sociali di cui si componeva l'antica società romana. Lungo il corridoio attorno all'arena si affacciavano le gabbie (*cryptae*) per gli animali feroci mentre altri ambienti scavati sotto l'arena, servivano a contenere i macchinari scenici. L'anfiteatro di Cagliari aveva una capienza stimata in circa 10.000 spettatori. Dal fondo dell'arena, un corridoio tuttora percorribile, lungo 95 metri, attraversa il banco roccioso e conduce alla visita di una grande cisterna sotterranea, ubicata nell'Orto dei Cappuccini.



Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Commerciale P. Martini.

Ospedale Civile e Sotterranei

Via Ospedale, 54

sab 9.00
20.00

dom 9.00
20.00

5

Essendo ormai insufficiente ed in pessime condizioni igieniche l'antico ospedale Sant'Antonio Abate di via Manno, le autorità cittadine incaricarono Gaetano Cima, architetto in primo di Città, di predisporre il progetto per la realizzazione di un nuovo ospedale, fuori dal centro abitato. La prima pietra fu collocata il 4 novembre del 1844. L'Ospedale Civile di Cagliari, cui il Cima dedicò gran parte della sua vita professionale, è l'opera che meglio rappresenta la sua formazione neoclassica di stampo purista. All'interno di questo solenne spazio sono esposti busti marmorei di benefattori che, con i loro lasciti, hanno contribuito alla realizzazione dell'ospedale. Dipinti e altri busti si trovano nell'emiciclo adiacente. La particolarità di questo edificio, che lo avvicina alle più avanzate architetture mondiali e che meglio denota le conoscenze dell'insigne architetto, è l'impianto architettonico a raggiera, costituito dai corpi di fabbrica, dove i reparti, distribuiti a ventaglio, sono intervallati ma comunicanti tra loro. L'**Ospedale San Giovanni di Dio** fu aperto parzialmente nel 1858, ma ultimato soltanto nel 1890. I sotterranei, scavati nella pietra, rivestono particolare interesse anche perché vi trovarono ricovero le barelle con i malati durante i tragici avvenimenti della seconda guerra mondiale.



Visite guidate a cura di:

Scuola secondaria di I grado, via Piceno; Associazione Mariposas.

Chiesa e Cripta di Sant'Ef시오

Via Sant'Ef시오, 14

sab 10.00
18.00

dom 10.00
19.00

6

La **chiesa di Sant'Ef시오** sorge su una grotta che affonda per nove metri nella roccia calcarea, ritenuta tradizionalmente la prigione dove Ef시오 fu rinchiuso prima di essere decapitato sulla spiaggia di Nora nel 303 d.C.. Nel 1726, su progetto dell'architetto piemontese Antonio Felice De Vincenti, venne innalzata la costruzione dell'Oratorio dell'Arciconfraternita. In seguito l'edificio fu modificato per adeguarlo al più moderno stile barocchetto piemontese; nel 1780 la vecchia chiesa fu demolita e la sua ricostruzione si concluse nel 1782. L'altare maggiore, in preziosi marmi policromi, opera del marmoraro lombardo Giovanni Battista Franco, è datato 1786; mentre è del 1791 l'altare della cappella di Sant'Ef시오, sulla destra. Qui è collocata la statua del santo, di un autore ancora ignoto, che ogni anno si porta in processione in occasione della famosa sagra del 1° Maggio. Nell'antica sacrestia è custodita la statua processionale del Lonis, databile al 1759. Nel 1798 fu eretto l'altare del Crocifisso nell'Oratorio dell'Arciconfraternita che, alla fine dell'Ottocento, fu annesso alla chiesa. All'interno sono conservati dipinti di Francesco Costa, Domenico Colombino e del cagliaritano Sebastiano Scaleta. Fra le statue pregevole una scultura di ambito napoletano del XVII secolo raffigurante l'*Ecce Homo*.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Statale 6, Quartu Sant'Elena.



Cripta di Santa Restituta

Via Sant'Efisio

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

7

La **cripta di Santa Restituta** è un ipogeo in parte naturale e in parte scavato nella roccia, utilizzato in epoca tardo-punica, romana e probabilmente paleocristiana. Dopo un lungo periodo di abbandono, nel XIII secolo, la cripta ebbe nuova vita e venne decorata con affreschi di gusto tardo bizantineggiante di cui rimane un brandello raffigurante San Giovanni Battista. Vi si impiantò inoltre il culto della Santa Restituta di origine africana, le cui reliquie, giunte nell'isola già nel V secolo, furono raccolte in una olla di terracotta, rinvenuta nel '600 durante gli scavi alla ricerca dei Corpi Santi. Agli inizi del XVII secolo, terminati i lavori di scavo, fu costruita un'edicola sacra in laterizio per ospitare il simulacro in marmo della Santa, a cui furono attribuite origini locali (Restituta cagliaritana, madre di Sant'Eusebio) e una piccola cripta destinata



ad ospitare la cosiddetta colonna del martirio. Altri rudimentali altari furono costruiti a breve distanza: vennero realizzati in pietrame e malta e decorati nel frontespizio in pietra. Durante il secondo conflitto mondiale la cripta fu utilizzata come rifugio antiaereo e proprio davanti al suo ingresso il 17 febbraio 1943 le bombe fecero moltissime vittime, tra le quali l'artista Tarquinio Sini, abitante nel quartiere di Stampace.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo Su Planu, Selargius.

Chiesa di San Michele

Via Ospedale, 2

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



8

La chiesa dell'ordine gesuitico fu costruita grazie ad un lascito del benefattore **Francesco Angelo Dessì** morto nel 1647. La chiesa venne consacrata nel 1738, come ricorda la lapide murata all'ingresso. Benché i lavori si siano protratti per quasi un secolo, la costruzione appare fortemente unitaria sia nell'impianto architettonico che decorativo e risponde pienamente ai dettami ideologici del potente e colto ordine gesuitico, all'interno di una concezione culturale tipicamente barocca.

L'edificio è sorto su un'area di piccole dimensioni attigua alla casa del Noviziato con il quale ha in comune una loggia di ingresso con una monumentale facciata prospiciente la Via Azuni. Sempre con il lascito del Dessì, nel corso del Settecento, fu costruita la sagrestia a pianta rettangolare e volta lunettata; essa rappresenta, con il complesso di affreschi, stucchi, portali, pavimenti marmorei e arredo ligneo, un raro esempio nell'isola di rococò con influssi d'oltralpe. La sagrestia comunica con la chiesa tramite un ambiente quadrato voltato a crociera, dove si possono ammirare le tele raffiguranti i *Misteri del Rosario* di Giuseppe Deris e le sculture lignee con i *Misteri della Passione* di G. Antonio Lonis.

Visite guidate a cura di:
Istituto Tecnico Statale Mattei; Associazione Pietre Vive
(visite sospese durante la messa).



Palazzo Civico

Via Roma, 145



9

Nel 1897 veniva indetto un concorso nazionale per il nuovo Palazzo Municipale, dopo la decisione di trasferire la sede del **Comune di Cagliari** dal vetusto e scomodo edificio di piazza Palazzo verso il nuovo asse politico e commerciale della città che si apriva sul mare, la via Roma. La competizione fu vinta da un progetto firmato



da Crescentino Caselli, ma in realtà elaborato da Anibale Rigotti. La posa della prima pietra fu effettuata durante la visita del re d'Italia Umberto I e Margherita di Savoia nel 1899, ma la costruzione vera e propria durò diversi anni. L'edificio presenta forme che si ispirano all'architettura gotica catalana, richiamata dalle aperture del porticato, mentre la facciata si inserisce nella corrente internazionale dell'*art nouveau*. Interessanti opere di alcuni artisti sardi (Ciusa, Delitala, Marghinotti, Melis Marini), sono conservate all'interno del Palazzo. Il Palazzo Civico fu gravemente danneggiato durante i bombardamenti del 1943 soprattutto nella parte antistante la via Crispi e nel cortile centrale, per essere successivamente restaurato secondo il progetto originario. Nel sottopiano del palazzo, entrando dal Largo Carlo Felice, è ospitata, dal 2008, la Sede Espositiva Archivio Storico Comunale (**SEARCH**).

Visite guidate a cura di:

Istituto Professionale A. Gramsci; Istituto D'Istruzione Superiore Bacaredda - Atzeni.

Museo delle Ferrovie

Via Sassari, 24 (Stazione FS)



10

La Stazione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, in seguito denominate Ferrovie dello Stato, fu inaugurata nel 1879 su progetto dell'ingegnere Polese con una veste classicheggiante parzialmente mutata nel corso degli anni. Nel 1985, a seguito dell'interesse manifestato dai numerosi visitatori della mostra celebrativa dei 100 anni di ferrovie in Sardegna, è stato allestito un museo con lo scopo di fissare una testimonianza di archeologia industriale e di assicurare nel tempo la conservazione di quanto sopravvissuto all'incuria che in passato ha portato alla rottamazione di vecchie locomotive e di altri preziosi reperti. Il museo, ubicato all'interno della stazione di Cagliari, raccoglie oltre 200 testimonianze che ripercorrono le più importanti tappe della storia sarda delle ferrovie e vanta nella sua collezione alcuni pezzi unici come il banco di comando del DCO originariamente a Chilivani.

Nell'atrio della stazione di Cagliari è esposta la locomotiva a vapore D 744.003, una delle poche sopravvissute della serie, utilizzata per lungo tempo nei collegamenti Cagliari-Olbia. Il museo è curato dall'Associazione Sarda Treni Storici Sardegnavapore, nata nel 2000, che ha lo scopo di promuovere, valorizzare, mantenere il patrimonio e la memoria storica delle ferrovie della Sardegna.



Visite guidate a cura di:

Sardegnavapore Associazione Sarda Treni Storici; Istituto di Istruzione Superiore P.C. Vignarelli Sanluri.

Area Archeologica Viale Trieste 105

sab 9.00 16.00
13.00 19.00

dom 9.00 16.00
13.00 19.00

11

L'area archeologica di viale Trieste ubicata al civico 105, si trova al di sotto del parcheggio interno dell'**Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio** della Regione Sardegna. Si tratta di un sito pluristratificato di carattere insediativo, databile fra l'età repubblicana e il tardo impero, che si inserisce nel circuito della Cagliari romana di cui si individua il fulcro presso l'attuale piazza del Carmine. Le strutture riferibili alla fase più antica, individuano degli ambienti a pianta quadrangolare delimitati da murature in opera isodoma costituita



da grossi blocchi in pietra calcarea. All'interno di alcuni di essi sono stati evidenziati lacerti di pavimentazione in cocciopesto e in calcare. Ad una fase successiva sono da ricondurre i resti di una pavimentazione mosaicata e una cisterna. La cisterna, in parte scavata nel banco roccioso, in parte costruita, intercetta una vena sorgiva, è di forma rettangolare e si articola in tre ambienti per una lunghezza complessiva di circa 12 metri.

A ovest degli ambienti è presente un tratto di condotto fognario, posto in opera con embrici e laterizi.

Il sito venne messo in luce negli anni Ottanta. Una campagna di scavo condotta tra il 2010 e il 2011 ha consentito di portare a termine l'indagine archeologica.

Visite guidate a cura di:

Studenti di Archeologia Classica dell'Università di Cagliari; Associazione Carabinieri ANC.

Tuvixeddu Parco Archeologico

Via Falzarego

sab 9.00 19.00

dom 9.00 19.00



12

Il colle di Tuvixeddu ospita quella che già nell'Ottocento era considerata la più vasta e significativa **necropoli punica** del Mediterraneo. A lungo danneggiata dalla coltivazione delle cave che rifornivano la cemeniteria, la necropoli conserva ancora

gran parte della sua suggestiva estensione. La fascia digradante del colle rivolta verso la laguna, sulle cui sponde sorgeva la città dei vivi, è percorsa dal fitto succedersi dei tagli regolari delle sepolture, costituite da un pozzo di discesa, della profondità media di circa 3 metri. In età romana una piccola parte dell'area fu per qualche tempo utilizzata per ri-



cavare pietre da costruzione. Durante la seconda guerra mondiale ospitò molte persone che avevano perduto la casa per i bombardamenti, in uno stato di degrado che ebbe una lunga durata anche dopo la fine del conflitto. L'importanza della necropoli è emersa per l'impulso dato alle ricerche da Antonio Taramelli, soprintendente alle antichità della Sardegna nel primo trentennio del secolo scorso, con lo scavo del Predio Ibba, il primo nella collina, ad essere condotto con rigorosi criteri scientifici su un'ampia superficie. Le indagini, effettuate nel 1908, interessarono 180 ipogei.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Satta-Spano-Manno-De Amicis; Istituto Professionale Sandro Pertini; Amici di Sardegna; I.I.S. Domenico Alberto Azuni; INTERCRAL Sardegna.



Villa di Tigellio

Via Carbonazzi, 7

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



13

Il complesso noto con il nome di **Villa di Tigellio** perché originariamente attribuito al cantore omonimo, contemporaneo dell'imperatore Augusto e noto per la sua ricchezza e per le sue stravaganze, è in realtà un lembo di un elegante quartiere residenziale della *Karales* romana, sorto alla fine del I sec. a.C. e frequentato, con varie trasformazioni fino al VI-VII d.C. Sono attualmente visibili i resti di tre abitazioni adiacenti affiancate ad uno stretto vicolo che le separa da un'area in cui sorgeva il complesso termale, di cui sono conservati i resti del pavimento del *calidarium*. Le tipologie edilizie, in parte condizionate dall'andamento del declivio roccioso sul quale i vari ambienti si disponevano a più livelli, richiamano quelle della domus romana, articolata longitudinalmente in vani la cui disposizione e funzione obbedivano a canoni ben determinati. Gli scavi, effettuati in varie riprese a partire dal secolo scorso, hanno restituito decorazioni murali e mosaici pavimentali di pregio, da cui erano derivate, a due delle *domus*, le denominazioni di "casa degli stucchi" e "casa del tablino dipinto". Attualmente sono visibili alcuni frammenti di affreschi, un lembo di mosaico pavimentale policromo e un pavimento costruito nella tecnica dell'*opus signinum*.



Visite guidate a cura di:

Scuola Primaria Paritaria Carlo Felice; Circolo Didattico Is Mirrionis Scuola primaria via Redipuglia.

Teatro Massimo

Via De Magistris, ang. via Trento

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



14



La storia del **Teatro Massimo** inizia in seguito a due eventi che cancellarono i due più importanti teatri cagliaritari: l'incendio del 1942 che distrusse il Politeama e i terribili bombardamenti del 1943 che, devastarono il Teatro Civico. Tra il 1944 ed il 1947 si realizzò perciò il teatro Massimo. Il progetto fu predisposto da due giovani architetti cagliaritari, Oddone Devoto ed Emilio Stefano Garau e prevedeva la nascita del Massimo dalle mura di un vecchio mulino a vapore di proprietà degli imprenditori Merello, consentendo ad una città ancora provinciale di apprezzare i grandi della lirica, come Maria Callas, Beniamino Gigli, Tito Schipa, o i grandi interpreti del teatro. Gli spettacoli continuarono sino agli anni settanta, poi, a causa della volontà dei Merello di demolire il Teatro ci fu una lunga pausa. Nel marzo del 1981 riapri i battenti per la rappresentazione di una commedia, ma fu una riapertura parziale con l'impossibilità di utilizzare il palcoscenico per gli spettacoli più complessi. Il Massimo continuò così la sua attività fino al rovinoso incendio, che ha segnato la fine del teatro. È stato restaurato e inaugurato dal Comune di Cagliari nel febbraio del 2009. Durante i lavori di restauro sono state rinvenute nove cisterne di epoca romana.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Giusy Devinu.

Parco di Villa Devoto

Via Oslavia, 2

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



15



La villa, edificata tra il 1915 ed il 1919 da Gerolamo e Oddone Devoto imprenditori commerciali, è divenuta nel 1955 di proprietà della Regione Sardegna ed ospita attualmente gli uffici della Presidenza, e la Sala Giunta recentemente intitolata ad Emilio Lussu. Il **Parco dell'Autonomia**, esteso circa 17.000 metri quadrati, presenta degli aspetti assai interessanti, soprattutto perché conserva ancora le

eleganti linee di progettazione iniziale, risalente agli anni Venti del secolo scorso. Sul piano tecnico il parco si distingue per alcune gradevoli originalità: prima fra tutte spicca l'impiego del terebinto, di cui si contano alcuni begli esemplari di portamento arboreo. Questa specie è assente da qualunque altro giardino o parco della Sardegna. Interessanti anche la *Cussonia spicata*, il fruttifero sudafricano *Aberia caffra*, ambedue unici esemplari, e i fruttificanti *Ficus pumila*. Rimarchevole anche la presenza di alcuni esemplari di *Casuarina stricta*, di Genista monosperma e quella di un imponente soggetto di *Sterculia diversifolia* che per longevità potrebbe competere con un analogo esemplare a dimora nel Terrapieno. Sul piano scenografico sono rilevanti le snelle *silhouettes* della *Washingtonia robusta*, dei sempre verdi *Pinus Canariensis* ed il bel complesso di *Palma nana*, all'ingresso secondario sul viale Merello.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo Colombo.

Orto dei Cappuccini

Viale Merello, 59

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



16

I **frati Cappuccini** già dal 1595 avevano fondato sulla collina ad ovest dell'Anfiteatro il loro primo convento sardo, dotato di una vasta estensione di terreno adibita ad orto, ed inglobando nei loro terreni alcune antiche cisterne. Nel 1867 parte del convento e 12.000 mq. dell'orto furono acquisiti dal Comune di Cagliari e trasformati in Casa di Riposo per gli anziani. Fin dal secolo scorso, l'orto attirò gli studiosi per la presenza di alcune monumentali cisterne scavate nella roccia calcarea, che furono per lungo tempo attribuite al periodo punico. Si trattava, invece, di antiche cave per l'estrazione di blocchi, aperte in età romana, forse durante la costruzione del vicino Anfiteatro (II sec. d.C.). Recentemente l'Amministrazione comunale ha programmato una serie di interventi che restituiranno ai cittadini l'uso di questo così significativo sito storico-culturale. Richiamando l'antica vocazione agricola del luogo, il primo lotto dei lavori ha comportato la realizzazione di un orto-giardino, in una rinnovata identità che vede l'insediamento di molteplici funzioni.



Visita libera.

Galleria Colle San Michele

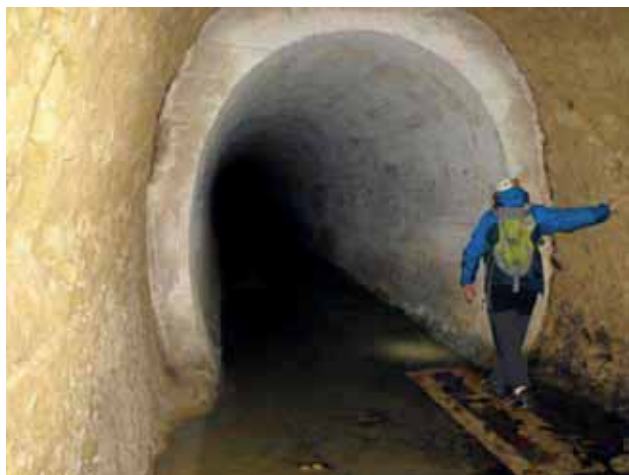
Via Cinquini (Capolinea Bus 5)

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

17

La costruzione sotterranea, meglio conosciuta come caserma sotterranea, è di origine militare e presumibilmente mai utilizzata, fu costruita tra gli ultimi anni quaranta ed i primi anni cinquanta del secolo scorso. È completamente scavata nella roccia e rivestita in cemento armato Lunga 371 metri, ha uno sviluppo di 560 ed un dislivello di 49. A partire dal 1977, anno della smilitarizzazione del colle, ha iniziato a incuriosire gli appassionati e gli speleologi, che ne hanno fatto meta di ispezioni e rilievi. Originariamente provvista di tre ingressi di cui uno sulla sommità del colle con un andamento verticale che collega con la parte inferiore. Il secondo, intermedio, nella parete rocciosa del colle, in corrispondenza di uno spiazzo che guarda verso est, ed il terzo, in basso, con un traforo all'altezza del capolinea del Bus della linea 5, in via Cinquini. Costituita da diversi ambienti ricavati all'interno di un tunnel rivestito in cemento, è composta da 22 ambienti, di cui 4 nella prima parte, di 16 nella galleria inferiore, di cui due adibiti a bagni. Fino a otto anni fa l'ingresso intermedio era il principale. Oggi risulta completamente occultato da materiale di riporto depositato nel corso dei lavori per la stabilizzazione della parete rocciosa.



Visite guidate a cura di:
Circolo Speleologico Sesamo 2000.

Castello di San Michele

Parco San Michele, Via Sirai

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



18



Il **Castello di San Michele** è situato sull'omonimo colle, oggi circondato da una notevole quantità di costruzioni, ma un tempo isolato nel territorio nordoccidentale esterno a Cagliari. I recenti scavi hanno riportato alla luce i resti di una chiesa alto-medioevale, sulla quale sorse il castello, munito di torri e fossato, dopo la conquista degli Aragonesi, a partire dalla prima metà del sec. XIV. Nella storia dell'edificio il periodo più importante e ricco di documentazione è forse il Quattrocento, quando fu utilizzato anche come abitazione dalla famiglia Carroz, alla quale è legata indissolubilmente la sua vicenda. Abbandonato e progressivamente decaduto, il castello fu usato come lazzaretto durante la peste "di Sant'Efisio" (1652-1656), e nuovamente fortificato in occasione degli attacchi francesi del Seicento e del Settecento. Nel XX secolo fu occupato dalla Marina Militare e utilizzato anche durante la seconda guerra mondiale (stazione radio). Negli anni Settanta fu sdemanzializzato fino a passare allo Stato e al Comune che a partire dal 1985 promossero un intervento F.I.O. (Fondo di Investimento per l'Occupazione). Oggi il Castello conserva le tre torri e la cortina muraria, circondata dal fossato, ma ha subito una profonda trasformazione con strutture di acciaio e polycarbonato, che hanno interamente occupato la parte interna dell'edificio.

Visite guidate a cura di:
Istituto di Istruzione Superiore F. De Sanctis - Deledda;
Scuola Primaria I Pini.

Torre della Quarta Regia

Località Sa Scafa

sab
9.00
19.00

dom
9.00
19.00

19

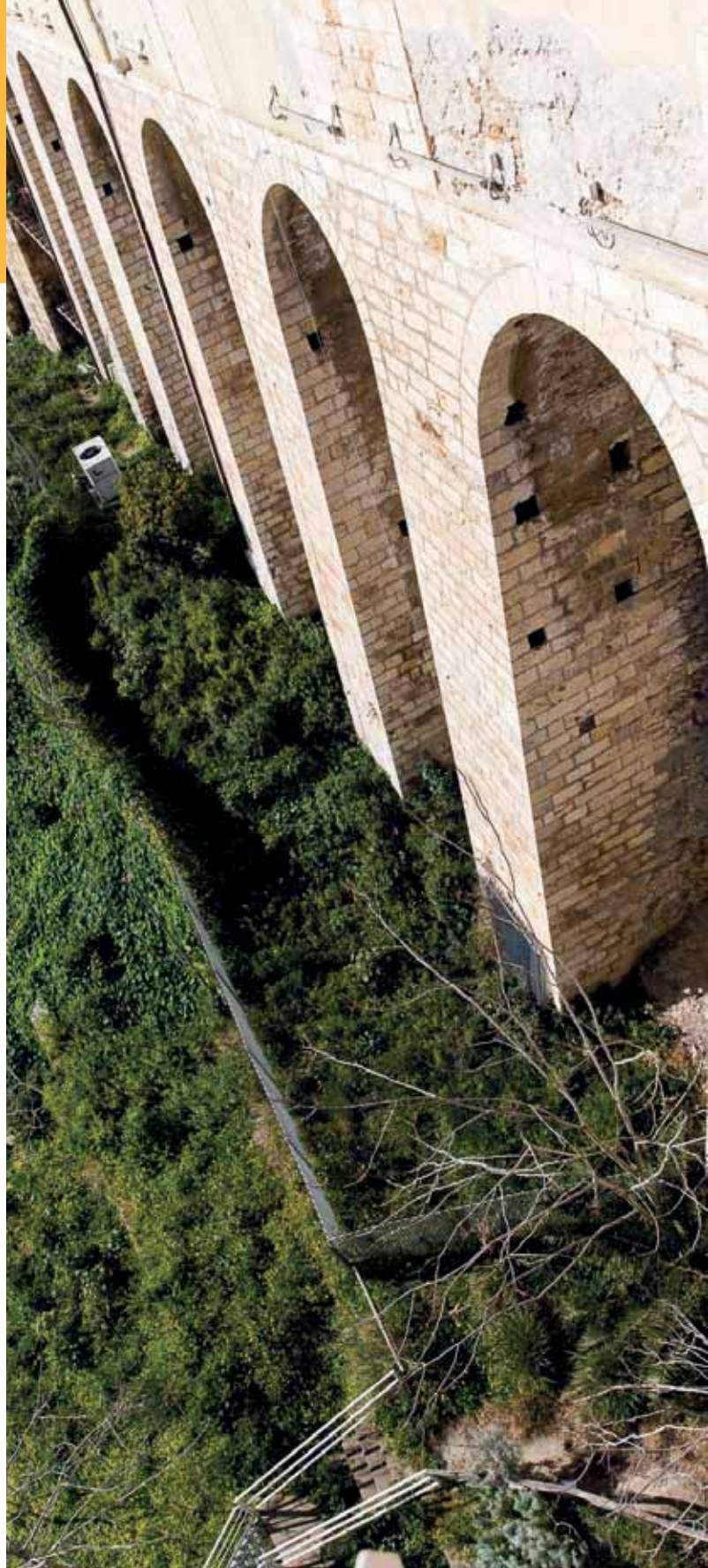


La Torre della Scafa era una torre di guardia presidiata da due uomini di cui si ha traccia già dal 1598. È nota anche come **Torre della Quarta Regia** in quanto sotto il governo della Corona di Spagna, e fino al 1954, vi si riscuoteva, prima nella forma di pagamento in natura e in seguito tramite un corrispettivo in denaro, una tassa corrispondente alla quarta parte del pescato.

La struttura danneggiata gravemente da una mareggiata nel novembre dell'anno 1898, fu in seguito ricostruita con notevoli rimaneggiamenti e aggiustamenti. In origine era di forma troncoconica di dimensioni simili a quelle di altre torri coeve che si trovano nel Golfo di Cagliari. La forma attuale è cilindrica con solai in calcestruzzo armato a ricavare due piccoli ambienti su cui sono state inserite alcune finestre per l'illuminazione. Una scala elicoidale collega i due livelli della torre e consente l'accesso alla terrazza. Sulla parte alta della facciata è visibile un fregio in laterizio. L'altezza complessiva della torre supera gli 8 metri per un diametro di 4,4 metri. L'edificio, di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, è stato oggetto di un recente restauro completato alla fine del 2017 a cura dell'Agenzia regionale Conservatoria delle coste.

Visite guidate a cura di:

Istituto Professionale di Stato Sandro Pertini; Amici di Sardegna onlus; Istituto italiano dei Castelli onlus sez. Sardegna; UNICA Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura.



Chiesa di San Vincenzo de' Paoli

Via Bosa

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



1



La **Chiesa di San Vincenzo de' Paoli** o Chiesa della Missione fu edificata nel 1950 come riparazione ai danni di guerra, in seguito ai bombardamenti della II Guerra Mondiale, che avevano distrutto una precedente grande cappella, integrata nella Casa della Missione, costruita nel 1915. La lapide che ne commemora la consacrazione è visibile sull'esterno dell'abside. La nuova costruzione, inaugurata il 13 luglio 1951, venne progettata dall'architetto Augusto Valente (disegnò anche la stazione marittima di Cagliari distrutta dai bombardamenti del 1943, e le case popolari INCIS in via Bacaredda, Piazza Galilei), si presenta in stile neoromanico-pisano. Sopra il portale d'ingresso troviamo una lunetta a mosaico dedicata al Santo titolare. La copertura della Chiesa è a padiglione con rivestimento di tegole. Il campanile, situato sulla sinistra dell'abside, è a pianta quadrata, e presenta lungo la sua altezza, bifore, trifore e archetti ciechi. La pianta è a croce latina. Il fedele entrando è portato a rivolgere lo sguardo verso l'altare, il punto più rappresentativo dell'edificio perché, simbolicamente rappresenta il cuore di Cristo in Croce. La sua semplicità ed essenzialità stilistica e la sua dimensione, a misura umana, invitano il fedele al raccoglimento spirituale.

Visite guidate a cura di:

Nuovo Collegio della Missione
(visite sospese durante la messa).

Chiostro e Cripta di San Domenico

Via XXIV Maggio, 5

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



2

Il convento fu fondato nel 1254 sul luogo dell'antica chiesa benedettina dedicata a Sant'Anna. Dopo l'inserimento politico culturale della Sardegna nella Corona d'Aragona, le modifiche successive alle strutture architettoniche del convento mutarono in senso gotico-iberico. Il complesso domenicano, insieme a quello conventuale di San Francesco di Stampace, s'impose nella storia cittadina come fervido centro religioso e culturale; ospitava, infatti, la sede della confraternita dei calzolari, il tribunale dell'inquisizione e la Regia Stamperia. Nel maggio 1943, la città di Cagliari fu sottoposta a duri e ripetuti bombardamenti che non risparmiarono il complesso architettonico di San Domenico. Rimase in piedi una parte del convento e il lato più importante del chiostro aragonese. La difficile opera di ricostruzione ebbe diverse vicende tra l'ipotesi di un ripristino, caldeggiato da Raffaello Delogu, e la totale ricostruzione. Tra il 1952 e il 1954 l'architetto toscano Raffaello Fagnoni adottò un'intelligente soluzione, usando l'unica aula della chiesa originaria, parzialmente conservata, come base della nuova che la sovrasta e ricalcando gli spazi dell'antica struttura così da rendere perfettamente riconoscibili le parti integrate rispetto ai resti antichi.



Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria I grado Cima; Istituto di Istruzione Superiore F. De Sanctis-Deledda
(visite sospese durante la messa).

Legione dei Carabinieri

Via Sonnino, 111

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

3

Il Provveditorato della Opere Pubbliche affida a Flavio Scano insieme ad Angelo Binagli e Aldo Pacca la progettazione e la direzione dei lavori di uno dei più importanti interventi di edilizia realizzati dall'ente a Cagliari: il Palazzo della Legione dei Carabinieri. Il progetto per il Palazzo



della Legione, presentato nell'autunno del '30, viene definitivamente approvato dall'ufficio tecnico del Comune di Cagliari nel 1931 e l'edificio venne inaugurato con particolare solennità dopo due anni, nel 1933. La Legione occupa un'area di 7.800 metri quadrati, con il solenne prospetto principale sulla via Sonnino. La scelta di Scano di rappresentare le funzioni e i meriti dell'Arma dei Carabinieri attraverso immagini legate all'universo iconografico della romanità risponde ad un programma culturale e politico imposto dalla dittatura fascista. Sul cornicione poggiano quattro statue in bronzo, opera dello scultore ogliastrino Albino Manca, autore anche di cinque medaglioni in bronzo, tutti inseriti nella facciata. Le colossali statue di Manca simboleggiano valori indispensabili per il soldato-eroe: il sacrificio, l'eroismo, la fede e la disciplina. Alle loro spalle, campeggia uno storico motto dell'Arma: *pro patria contra omnes pro me contra neminem*.

Visite guidate a cura di:
Istituto Superiore De Sanctis - Deledda

EXMA

Via San Lucifero, 71

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



4

I lavori per la costruzione furono iniziati nel 1845 e terminati nel 1852, e fu il primo edificio di servizi realizzato al di là della cinta urbana. Il progetto e la direzione dei lavori sono opera del Cav. Barabino, Maggiore del Genio militare, che ideò la struttura in modo che fosse più funzionale possibile. Nonostante ciò il complesso non incontrò il favore dei cagliaritari e già nel 1880, l'Amministrazione Comunale pensava di abbandonarlo e di sostituirlo con una nuova struttura nella zona della Playa. Nel 1892 si optò invece per una radicale ristrutturazione. La struttura originaria è stata notevolmente modificata nel corso degli anni in seguito a vari cambiamenti nell'utilizzo dei locali e alle esigenze della città in espansione. Il mattatoio rimase in attività fino al 1964, quando fu completato il mattatoio di via Po, e dopo questa data venne utilizzato come autoparco e deposito del Comune di Cagliari. Agli inizi degli anni '90, le strutture storiche dell'ex-mattatoio sono state considerate adatte all'installazione di un centro culturale. La progettazione delle nuove strutture e il restauro delle parti antiche sono state affidate all'architetto Libero Cecchini. Dal 1993 l'EXMA è stato aperto al pubblico e tutt'ora ospita mostre, festival, spettacoli teatrali e concerti.

Visite guidate a cura di:
Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio;
Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.



Archivio di Stato

Via Gallura, 2

dom
9.00
18.30

5

L'attuale sede monumentale dell'**Archivio di Stato** di Cagliari fu inaugurata nel 1927 e rappresentò in quegli anni uno dei primi esempi di moderna edilizia archivistica. Le origini dell'Archivio però sono molto antiche: fu creato nel 1332 da Alfonso il Benigno, re d'Aragona, ad appena nove anni dallo sbarco dei conquistatori nell'isola. La documentazione conservata riflette la peculiarità della storia sarda in quanto l'isola ebbe proprie istituzioni politiche, amministrative e giudiziarie sino alla cosiddetta "fusione perfetta" con il Piemonte del 1847.

Fino a questo periodo è ricchissima la documentazione archivistica e cartografica delle fortificazioni di Cagliari e di tutta l'isola. Dopo l'Unità d'Italia, l'Archivio si è man mano arricchito delle carte provenienti dagli uffici peri-



ferici statali; possiede inoltre una ricca documentazione notarile, una raccolta di pergamene ed importanti archivi privati. L'Archivio è dotato di una sala di studio per la consultazione del materiale, di una ricca biblioteca, e di altri servizi sussidiari.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Michelangelo.

Società degli Operai

Via XX Settembre, 80

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

6



La fondazione della **Società degli Operai di Mutuo Soccorso** della Città di Cagliari risale al 1855: ebbe allora la sua prima sede provvisoria nel quartiere di Castello, nell'aula consiliare del vecchio Palazzo Civico. Dopo diverse sedi provvisorie, nel 1912 fu edificata l'elegante palazzina in stile Liberty che ancora oggi ospita il Sodalizio. Fu l'allora presidente Carlo Concas che pose il problema della costruzione, e donò l'area su cui, in meno di due anni, sorse la palazzina. La redazione del progetto e la direzione dei lavori furono affidati all'Ingegnere Riccardo Simonetti, che eseguì disinteressatamente l'opera. Gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale, soprattutto nelle parti decorative, fu perfettamente riparata e nel corso degli anni è stata più volte sottoposta ad attenta opera di restauro. Potranno essere osservati, nelle bacheche e nelle teche della Società, documenti di vario genere che ne ricordano i 147 anni di storia: documenti storici, fondatori, gli avvenimenti che hanno caratterizzato il periodo delle guerre; inoltre saranno oggetto della mostra diversi attrezzi da lavoro utilizzati dagli artigiani ed operai di altri tempi, e la Sede Sociale stessa.

Visite guidate a cura di:
Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.

Ex Convento di San Lucifero

Liceo Artistico Foiso Fois

Viale Sant'Eusebio, 4

sab
16⁰⁰
19³⁰

dom
9⁰⁰
19³⁰



7

La struttura originaria risale al 1646. Nel 1682 la gestione di questo complesso architettonico fu affidata ai frati Domenicani, e nel 1693 venne deciso di annettere un collegio per l'educazione dei giovani. Nel 1826 Carlo Felice volle trasformarlo in Ospizio degli orfanelli con lo scopo di istruire e avviare ai diversi mestieri i giovani orfani e diseredati delle province sarde. Perciò fu dotato di moderni macchinari che consentivano la formazione di fabbri, falegnami, calzolari, sarti, operai tessili e poi tipografi e cordai con la produzione e la vendita dei loro manufatti. Nel 1884 fu istituita la Scuola di Arti e Mestieri, aperta a tutti i giovani, che diede origine nel 1907 alla Regia Scuola Industriale per le industrie meccaniche, elettrotecniche e decorative e, nel 1931 il Regio Istituto Industriale. Nel febbraio 1943 durante i bombardamenti aerei sulla città di Cagliari l'edificio subì gravi danni. Nel 1946 divenne sede dell'Istituto Tecnico



Industriale che nel 1964 fu intitolato a Dionigi Scano. Ai primi del '900, per ospitare le officine, venne realizzato un ulteriore corpo di fabbrica, separato dall'edificio principale e disposto in corrispondenza dell'incrocio tra le vie S. Eusebio e S. Lucifero. Dal 2006 ospita il Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.

Visite guidate a cura di:
Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.

Basilica di San Saturnino

Piazza San Cosimo

sab
9⁰⁰
19⁰⁰

dom
9⁰⁰
19⁰⁰

8



La prima menzione documentata della **basilica di San Saturnino** risale agli anni 533-34 d. C.. La basilica esisteva già all'epoca e gli storici ritengono che la sua fondazione risalga alla metà del V secolo d. C..

Essa sarebbe sorta come *martyrium* del martire cagliaritano Saturnino, decapitato secondo la *Passio sancti Saturni* il 23 novembre del 304 d. C. per non aver voluto rinnegare la sua fede cristiana. Nel 1089 il giudice di Cagliari Costantino Salusio II de LaconGunale fece dono della basilica ai monaci benedettini di San Vittore di Marsiglia che vi istituirono la sede de priorato sardo dell'Ordine e ne ristrutturarono la chiesa. Il convento, gravemente danneggiato già nella prima metà del 1300 durante l'assedio catalano, cadde del tutto in rovina un secolo dopo. Nel 1669 la basilica fu in parte smantellata per ricavarne materiali utili alla ristrutturazione della Cattedrale di Cagliari. Concessa nel 1714 alla corporazione dei Medici e degli Speciali, fu reintitolata ai Santi Cosima e Damiano. Nuovi interventi furono necessari dopo i bombardamenti del 1943. Chiusa al pubblico nel 1978, è stata riaperta nel luglio del 1996. L'area circostante, oggetto di scavi archeologici, ha restituito numerose sepolture di età romana e bizantina.

Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Commerciale P. Martini; ANFFAS Onlus Cagliari; Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois; Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.

Chiesa di Santa Lucia

Via Donizetti, angolo Via Fais

sab 9.30 16.00
13.00 18.00

dom 16.00
18.00

9



L'antica chiesa di Santa Lucia sorgeva nel quartiere della Marina. Danneggiata dal bombardamento alleato del 1943, fu demolita nel 1947 per volontà del Genio Civile nel rispetto del piano di ricostruzione che prevedeva l'apertura di nuovi spazi urbani, sistemazione urbana poi disastata. Era ricca di arredi, opere di marmo, oggetti sacri e quadri: alcuni sono custoditi nel Museo di Sant'Eulalia, altri nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari (in particolare "Madonna con Bambino dormiente", olio su tela, XVIII secolo). Nel settembre 1949 l'architetto Adriano Cambellotti fu incaricato di costruire la nuova chiesa di Santa Lucia, spostandola radicalmente di zona, con un progetto neoromanico che ricalca due chiese romane: Santa Sabina e la basilica di San Lorenzo. Nel 1952 le famiglie Sanjust e Aymerich fecero dono del terreno di via Fais/via Donizetti alla Curia Arcivescovile di Cagliari e i lavori iniziarono nel 1953. La chiesa venne completata nel 1954. I pilastri della navata centrale sono decorati dai pregevoli disegni di Duilio Cambellotti, padre dell'architetto Adriano. Il mosaico nell'abside, uno dei più grandi di Cagliari, fu realizzato nel 1963 da Franco D'Urso. Saranno esposte in occasione di Monumenti Aperti cinque tele di Valerio Pisano, e un gruppo di statue lignee databili fra il XVII e il XIX secolo recentemente restaurate.

Visite guidate a cura di:

Volontari della Chiesa di Santa Lucia
(visite sospese durante la messa).

Auditorium del Conservatorio

Piazza Porrino

sab 9.00 20.00



10



na. Il Conservatorio intende aprirsi affinché la cittadinanza possa essere coinvolta e interessata alla sua prestigiosa storia anche in vista del suo ottantesimo compleanno che si festeggerà nel 2019.

Visite guidate a cura di:

Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina

Musei Scientifici UNICA Geologia, Paleontologia e Mineralogia

Via Trentino, 51

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

11

Il Museo di Mineralogia e il Museo di Geologia e Paleontologia nacquero nel 1806 dal Gabinetto delle Curiosità del Viceré di Sardegna Carlo Felice. Il Museo fu in seguito arricchito dalle collezioni di Alberto La Marmora, Domenico Lovisato e numerosi altri studiosi e continua a crescere grazie a nuove acquisizioni. Inizialmente le collezioni furono ospitate nei locali del Palazzo Belgrano in via Università e solo nel 1957 furono trasferite nella sede di via Trentino. Il numero dei reperti, in gran parte sardi, supera le 30.000 unità, ma solo una piccola parte (circa 600) trova spazio nella sala espositiva. Il Museo di



Geologia e Paleontologia segue un allestimento di tipo cronologico e i reperti offrono una panoramica sulla fauna e sulla flora sarda dal Paleozoico fino al Quaternario. Nel Museo di Mineralogia è conservata una ricca collezione di minerali, spesso di origine sarda, ordinati secondo uno schema classico (elementi nativi, solfuri, solfati, alogenuri, carbonati etc.). Di notevole interesse è un meteorite precipitato a Sinnai il 19 febbraio 1956. Il museo possiede anche un'interessante collezione di strumenti scientifici dell'Ottocento, una collezione litologica della Sardegna costituita da Alberto La Marmora e numerosi altri documenti cartacei.

Visite guidate a cura di:

Studenti Corso di Laurea in Scienze Geologiche e del Corso di Laurea in Scienze Naturali

Chiesa di Sant'Alenixedda

Via Parigi, quartiere Europeo

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



12

La chiesetta di Sant'Alenixedda, costruita nell'antichissimo sito di San Vetrano dove sono state trovate vestigia romane, è un piccolo gioiello architettonico medioevale databile intorno al XIII secolo. Si compone di una navata unica dalle linee semplici, così come semplice ed elegante si presenta la facciata. Questa è divisa in tre parti da quattro lesene: quella centrale si caratterizza per il robusto arco che dà rilievo all'ingresso e per il campanile a vela di elegante sobrietà, mentre i due specchi laterali ricevono slancio da archetti lobati ascendenti poggianti su mensole. Alenixedda è un diminutivo del nome *Aleni*, che in sardo sta per Elena, madre dell'imperatore Costantino, anch'egli venerato nell'isola come santo. Il diminutivo, quasi certamente, aveva lo scopo di distinguere due luoghi di culto assai diversi fra loro, ma dedicati alla stessa santa. Quello piccolo appunto, eretto nel sito di San Vetrano, e quello al confronto ben più grande, eretto successivamente nella vicina villa di Quartu.



Visite guidate a cura di:

Associazione Culturale Musica Viva.

Fondazione di Sardegna

Via San Salvatore da Horta, 2



1

La sede legale della Fondazione di Sardegna, è stata realizzata nell'isolato su cui insisteva il bastione di N.S. di Monserrato. Le vicende storiche del palazzo sono poco documentate a partire dalla data della sua costruzione, certamente successiva al 1870, deducibile da un documento redatto dal Canonico Spano che nel 1861 localizza intorno a quell'area l'edificio della Guardia Nazionale. Il prospetto d'ingresso del Palazzo è sulla via Torino, con



la facciata originaria in stile eclettico rimaneggiata nel tempo. Il lato su via San Salvatore da Horta risale ai primi anni Cinquanta. Fece seguito la realizzazione della nuova facciata in severo ma rigoroso stile razionalista. Nel 2012 l'edificio è stato oggetto di un accurato progetto di restauro. All'interno si possono ammirare le opere della collezione d'arte contemporanea con i maggiori esponenti del Novecento sardo. La Fondazione è un soggetto giuridico privato senza fine di lucro che persegue fini di interesse pubblico e di utilità sociale, promuovendo lo sviluppo socio-economico dell'isola. Ogni anno la Fondazione di Sardegna

deve svolgere in erogazioni filantropiche fondi di cui beneficiano sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse. Le risorse utilizzate per le erogazioni filantropiche sono tratte dagli utili generati dagli investimenti del proprio patrimonio.

Visite guidate a cura di:
Liceo Classico Statale G.M. Dettori.

Chiesa Evangelica

Viale Regina Margherita, 54



2

La **chiesa Cristiana Evangelica Battista** di Cagliari è, storicamente, la prima chiesa non cattolica che ci sia stata nell'isola. È presente nel capoluogo sardo dal 1877, quando nacque per iniziativa del sardo di Tresnuraghes Angelo Cossu (ex prete, diventato poi pastore evangelico). Non è noto dove si svolgessero i primi incontri della comunità, si sa invece che negli anni ci furono un locale di culto in piazza Yenne e uno nel Corso Vittorio Emanuele (soprannominato "il sottomarino" per la sua forma stretta e lunga). L'attuale locale di culto, sito in viale Regina Margherita 54, ha visto la luce nel 1954. Costruito su un terreno donato alla chiesa Battista, fu inserito all'interno di un condominio per volere dell'amministrazione comunale del tempo: il pluralismo religioso era una realtà ancora da riconoscere. Attualmente la comunità è composta da un centinaio di



persone, tra membri effettivi e simpatizzanti. Oltre quella di Cagliari, è presente in Sardegna anche un'altra piccola comunità Battista a Carbonia, e altri piccoli gruppi o singole persone sono sparse in varie zone della Sardegna. La chiesa Battista di Cagliari fa parte dell'UCEBI, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, e della FCEI, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

Visite guidate a cura di:
Volontari della chiesa Evangelica Battista.

Chiesa di Santa Rosalia

Via Torino



3

La chiesa di Santa Rosalia nasce nel XV secolo come piccolo oratorio, voto a Santa Rosalia da parte delle autorità cittadine per una delle ricorrenti pestilenze. Si deve alla Congregazione dei siciliani, ai quali l'edificio fu affidato nel 1695, l'ampliamento e il miglioramento della struttura religiosa, ceduta nel 1740 dalla Congregazione dei Frati Minori Osservanti. La facciata si ispira alle linee del barocchetto piemontese. Nella seconda cappella, entrando sulla destra, dal 1844 al 1931 sono state conservate le reliquie di San Salvatore da Horta, poi sistemate nell'altare maggiore, rinnovato per l'occasione dallo scultore Andrea Usai. Per questo motivo la chiesa è nota anche con il nome di San Salvatore, uno dei santi più cari e venerati dai sardi. In seguito alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, nel 1967 il pre-

sbitorio della chiesa è stato radicalmente modificato con l'inserimento di un'urna nell'altare centrale, affiancata da due angeli in marmo di Carrara, opera dello scultore romano Antonio Bellini, un grande organo alle pareti, una decorazione a mosaico nell'abside realizzata da Franco D'Urso. Un portico sopra la via Principe Amedeo raccorda la facciata della chiesa all'edificio dove era ospitato l'antico convento.



Visite guidate a cura di:
Istituto Tecnico Industriale D. Scano
(visite sospese durante la messa).

Convitto Nazionale

Via Manno, 14



4



I Convitti Nazionali, nascono nel periodo immediatamente precedente all'unità nazionale. Alle origini il compito di questi istituti era essenzialmente quello di favorire l'accesso allo studio dei ragazzi appartenenti ai piccoli centri periferici per consentire loro la frequenza nelle scuole. Il Convitto Nazionale di Cagliari, intitolato a Vittorio Emanuele II (primo re del riunito stato Italiano) che ufficialmente nasce a Cagliari con la legge 4 ottobre 1848 n. 819, in realtà ha una storia ancor più antica. Infatti trae le sue origini dal Seminario Calaritano, successivamente chiamato Collegio dei nobili, esistente fin dal 1618 e definitivamente passato allo stato con la legge Casati del 1859. La sede storica di via Manno è ubicata nell'antico palazzo, già sede del Seminario cagliaritano. In questo edificio attualmente è funzionante la sezione ad indirizzo Musicale della Scuola Secondaria di I grado. Sono presenti locali di particolare pregio come: la Sala Udienze, con la sua cappella, idonea ad ospitare conferenze e manifestazioni culturali, e la Biblioteca Storica, a sua volta ristrutturata con moderni e funzionali arredi in piena sintonia con lo stile architettonico preesistente, che accoglie una delle più importanti e belle collezioni di testi antichi di Cagliari.

Visite guidate a cura di:
Scuola Secondaria di I grado del Convitto Nazionale.

Chiesa di S. Antonio Abate

Via Manno, 58

sab
10.00
18.00

dom
10.00
20.00



5



La chiesa di Sant'Antonio Abate, che si trova nell'antica strada detta della Costa (l'attuale Via Manno), apparteneva al complesso omonimo dell'antico Ospedale. Dalla fine del XVII secolo esso era stato assegnato agli Ospedali di San Giovanni di Dio, ai quali forse si deve l'attuale impianto della chiesa, che era in costruzione nel 1704, e che fu consacrata nel 1723 dal Vescovo Sellent, come risulta da una piccola lapide murata nel suo ingresso. Il prospetto riprende le formule del barocco

tardo. Nella parte alta una nicchia valviforme ospita la statua tardo cinquecentesca del santo titolare, attribuita allo scultore Scipione Aprile, nella consueta iconografia che lo vede portare il bastone e il fuoco. All'interno lo spazio accentrato dell'aula, che ha pianta ottagonale leggermente allungata, si apre in una cappella presbiteriale quadrangolare e in sei cappelle poco profonde disposte a raggiera, una per ogni lato dell'ottagono, tutte coperte da una volta a botte. La decorazione attuale della cupola è opera del pittore Guglielmo Bilancioni (1886), sostituisce una ricca decorazione ad affresco con episodi, distrutti dall'umidità e asportati nel 1914, della vita di Sant'Antonio e con l'immagine della Madonna d'Itria.

Visite guidate a cura di:

Istituto d'Istruzione Superiore Bacareda-Atzeni
(visite sospese durante la messa).



Asilo Marina e Stampace

Via Baylle, 76

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



6

La sede storica dell'Asilo della Marina e Stampace è ubicata nel quartiere della Marina nella via Baylle, secondo Dionigi Scano la strada più antica del quartiere. Sorta nel 1862, sfruttando gli antichi locali dei Frati Agostiniani, con il preciso scopo di "educare, istruire e custodire gratuitamente i fanciulli di ambo i sessi appartenenti alle classi meno agiate dei quartieri di Marina e Stampace".

È indissolubilmente legata alle Figlie della Carità sin dal 1864 e in particolare alla Beata Suor Giuseppina Nicoli, già suor servente delle Figlie della Carità, importantissima figura dedicata all'assistenza ai poveri ed al recupero dei *piccioccus de crobi*, e alla Serva di Dio Suor Teresa Tambelli. Le due figure riassumono il carisma educativo e caritativo delle Figlie della Carità, le quali tuttora continuano la loro opera nel quartiere.

Del complesso fa parte anche una Cappella, sorta nel XVII sec. come Oratorio dell'Antica Arciconfraternita d'Itria, in cui dal 1932 è sepolta Suor Giuseppina Nicoli e dal 2019 anche Suor Teresa Tambelli.

L'Asilo della Marina, importante istituzione cagliaritana, è stato definito come la Centrale di Carità e più recentemente dall'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Arrigo Miglio, come una vera *Università della Carità*.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Satta-Spano-Manno-De Amicis.

Chiesa del Santo Sepolcro

Piazza San Sepolcro

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



7

La chiesa e la cripta del Santo Sepolcro si trova nella parte alta del quartiere di Marina, a ridosso della scalinata di Sant'Antonio. La sua storia è strettamente legata a quella della Confraternita dell'Orazione e della Morte (o del Santo Sepolcro), che curava la sepoltura dei poveri abbandonati, e che ebbe probabilmente la sua prima sede nell'area attualmente occupata dalla cappella sotterranea.

La intitolazione è da mettere in relazione con la grande suggestione esercitata nel corso dei secoli dal Santo Sepolcro di Cristo di Gerusalemme. La sua fisionomia attuale appare come il risultato di diversi interventi costruttivi a partire dalla seconda metà del Cinquecento fino ai primi anni del secolo attuale, quando fu abbandonato il cimitero che le stava accanto per realizzare la Piazza San Sepolcro. Alla fase barocca si deve la grande Cappella della Pie-

tà, a pianta centrale ottagonale coperta da una cupola, che fu costruita nel 1686 dal Viceré Lopez de Ayala, e nella quale si trova uno splendido retablo ligneo intagliato e policromato che ospita una antica immagine della Vergine in pietà. Alle spalle dell'altare recenti lavori nella sacrestia hanno evidenziato preesistenze archeologiche di notevole interesse.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Satta-Spano-Manno-De Amicis.
(visite sospese durante la messa).



Area Archeologica di Sant'Eulalia

Via Collegio, 2

sab
9.30
16.00

dom
9.30
16.00



8

Nel 1990, durante lavori di adattamento della sagrestia della Chiesa di Sant'Eulalia, il ritrovamento dell'imboccatura di un pozzo colmo di detriti, sotto il pavimento demolito perché deteriorato dall'umidità, è stato l'inizio di una ricerca. Nata come una breve esplorazione speleo archeologica, ha fornito elementi di così grande interesse da estendersi gradatamente a tutto lo spazio sottostante il museo. Successivamente in diverse campagne di scavo ha raggiunto il presbiterio e l'intera chiesa restituendo, a poco a poco, una viva immagine della Cagliari antica ed alto-medioevale segnata da manufatti di straordinario significato storico e monumentale visibili. In un percorso sotterraneo di suggestivo interesse è possibile vedere un tratto di una ripida strada lastricata, larga più di 4 metri, ora percorribile per un tratto di tredici metri, verosimilmente collegata con le attività del vicino porto di cui costituiva un importante elemento di collegamento. Adiacente alla sagrestia è visitabile il **Museo del Tesoro** di Sant'Eulalia. L'esposizione include numerosi argenti facenti parte del corredo liturgico tra cui calici, pissidi, ostensori, croci professionali ed altri oggetti provenienti da botteghe sarde e liguri operanti tra il XVI e il XIX secolo.



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico G. Siotto Pintor.

Chiesa di Sant'Eulalia

Piazza Sant'Eulalia

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

9

Consiglio Regionale della Sardegna

Via Roma, 25

sab
9.00
13.00

16.00
20.00

dom
9.00
13.00

16.00
20.00



10



La chiesa di Sant'Eulalia appare già documentata nel 1371 come parrocchiale dell'appendice di Lapola, termine allora usato per indicare l'attuale quartiere storico della Marina. Le forme odierne dell'edificio sono dovute soprattutto ai pesanti interventi di restauro operati nel 1919 dall'ing. Riccardo Simonetti, che rendono ardua sia la lettura delle parti originali che quella dei rifacimenti cinquecenteschi. Sopravvive ancora oggi la concezione dello spazio architettonico che caratterizza gli edifici gotico-catalani eretti nel sud della Sardegna. Nel 1990, in occasione dei lavori di restauro della sagrestia, cominciarono gli scavi archeologici che, nel corso degli anni, hanno riportato alla luce un'area archeologica che si estende sotto la chiesa. Si tratta dei resti dell'antica città di Cagliari che vanno dall'età tardo repubblicana (II-III secolo a.C.) fino all'epoca moderna. All'esterno la facciata si presenta a capanna con archetti pensili trilobati e ampio rosone sulla porta d'ingresso, in origine molto simile a quello della facciata di San Nicola di Guspini; sul fianco destro, nel 1796, venne sopraelevato il campanile tardo gotico a canna quadrata, demolito nei restauri del 1919 e sostituito da un elemento cuspidato ancora presente.

Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.

Il Consiglio regionale è l'organo legislativo della Regione autonoma della Sardegna, il Parlamento dei Sardi ed esercita funzioni di controllo e di indirizzo sull'organo esecutivo della Regione autonoma della Sardegna, la Giunta regionale. La sede dell'Assemblea legislativa è dal 1988 nella via Roma e copre un'area di 3.200 metri quadri, articolati in tre corpi dei quali, quello centrale, ospita l'Aula consiliare.

Costantino Nivola è l'autore delle monumentali sculture che contornano il palazzo, realizzate tra il 1986 e il 1987, in marmo, travertino e granito rappresentanti figure femminili legate ai valori ancestrali della natura. Queste figure sono espressione di una straordinaria capacità di sintesi linguistica che mette insieme ispirazioni differenti, cubiste, surrealiste e primitiviste. Nivola ha inoltre inciso, su disegno dell'artista dorgalese Salvatore Fancello, gli enormi pannelli granitici posti su alcune facciate ester-



ne del Palazzo. I lavori per la realizzazione di un garage interrato nell'area retrostante il palazzo hanno condotto, nel 1994, al ritrovamento di manufatti scavati nella roccia: pozzi, cisterne, vasche e cavità contenenti offerte funerarie di epoca romana. Saranno visitabili, in questa occasione, l'Aula consiliare, gli uffici della Presidenza e la mostra sul 70° anniversario della Autonomia regionale.

Visite guidate a cura di:

Scuola Elementare Santa Alenixedda; Scuola Elementare Convitto Nazionale.

Manifattura Tabacchi

Viale Regina Margherita, 33



11



L'edificio nacque come Convento dei Francescani nel 1478, con annessa la chiesa di Nostra Signora del Gesù, di cui ora rimangono poche tracce. Il convento ospitò la farmacia dei frati, nella quale si preparavano numerose medicazioni fra le quali l'unguento di San Salvatore da Horta, che qui trascorre gli ultimi anni della sua vita, fino alla morte, nel 1567. Dopo l'assedio spagnolo del 1717 il convento viene ceduto ai Piemontesi che, nel 1765, impiantano la Manifattura Tabacchi. Il complesso viene ampliato grazie ai progetti di Saverio Belgrano di Famolasco (1764) e di Giuseppe Sbressa (1828). Più volte rimaneggiato ed ingrandito, l'edificio nel 1900, in seguito alla cessione fatta dal municipio di una vasta estensione di terreno adiacente al vecchio fabbricato, si rese possibile l'ampliamento dell'opificio. La serie delle nuove costruzioni, permisero di dare alla manifattura quell'aspetto di modernità che le era necessario. La manifattura dei tabacchi ha sempre impiegato soprattutto personale femminile e rappresenta uno dei luoghi storici della riscossa operaia di Cagliari. La Manifattura viene chiusa nel 2001; nel 2006 torna nelle mani della Regione Autonoma della Sardegna che nel 2009 avvia i lavori di recupero, conclusi nel 2016, e nello stesso anno incarica Sardegna Ricerche, Agenzia Regionale per la promozione della ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico, di dare nuova vita alla Manifattura Tabacchi e posare la prima pietra della futura Fabbrica della Creatività.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo 1 - 2 Pirri.

Fullonica

Via XX Settembre, 2 - Palazzo INPS



12

Nel 1956 gli sterri per la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica dell'I.N.P.S., nell'area tra la via XX Settembre ed il Viale Regina Margherita, evidenziarono antiche strutture murarie. Gli scavi riportarono alla luce i resti di un ambiente con un pozzo ed alcune vasche, pertinente, ad una fullonica, cioè un laboratorio adibito al lavaggio ed alla tintura delle stoffe, in cui il ciclo di lavorazione prevedeva l'immersione dei tessuti in vasche contenenti miscele sbiancanti o coloranti. Ai piedi di un bancale in muratura un altro tratto di mosaico recava l'iscrizione *M. Ploti Silionis F. Rufus*, forse un'insegna indicante il nome ed il patronimico del proprietario dello stabilimento. Sui ruderi del complesso, datato alla fine del I sec. a.C., fu costruita, in epoca tardo romana, una struttura



quadrangolare in blocchi di riutilizzo, inserita in un sistema murario da interpretare, forse, come una tarda opera difensiva. Al di sotto del palazzo dell'I.N.P.S. un angusto locale comprende una parte dell'ambiente pavimentato in ciocciopesto e mosaico con il pozzo, un bancale e due vasche. Della struttura quadrangolare, quasi completamente distrutta, restano alcuni filari di blocchi, alcuni dei quali bugnati, e due conci calcarei isolati dei quali l'uno con iscrizione funeraria e l'altro con un fregio dorico.

Visite guidate a cura di:
Scuola Secondaria di I grado Regina Elena.

Sede Associazione Marinai d'Italia

Via Barbini 1, Molo Ichnusa

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



13

Cimitero di Bonaria

Piazza Cimitero

sab
9.00
19.00

dom
9.00
19.00



14



La prima Associazione, costituita da Marinai che avevano "servito senza macchia nella Regia Marina", venne fondata a Torino nel 1859 come Società di Mutuo Soccorso. Di seguito, nel 1911 nacque a Milano l'Unione Marinara Italiana (U.M.I.), che con Regio Decreto del 1934, si modificò in "Associazione d'Arma Gruppi Marinai d'Italia" ed infine, con Decreto Presidenziale 23 Marzo 1954, assumeva l'attuale denominazione "Associazione Nazionale Marinai d'Italia", (A.N.M.I.). A Cagliari l'Associazione è attiva dal 3 luglio 1957, con la fondazione del Gruppo A.N.M.I. di Cagliari dedicato al T.V. Medaglia d'Oro al V.M. Giovanni Garau. Oggi l'Associazione si compone di Soci Effettivi, provenienti dal servizio nella Marina Militare, e da Soci Aggregati che, pur non avendo fatto il servizio militare, desiderano far parte del nostro sodalizio. L'Associazione è apolitica, senza fini di lucro e fra i propri scopi c'è il tenere vivo il culto della Patria e il senso dell'onore, mantenere alto lo spirito delle tradizioni marinare e promuovere iniziative volte a diffondere e consolidare i comuni valori della cultura e delle tradizioni marinare, o comunque collegate al mare, l'ambiente marino, le attività marinare e la loro diffusione fra i giovani. Nella Sede si possono vedere diverse tipologie di reperti riguardanti la Marina: divise storiche e attuali, reperti recuperati da navi affondate, Crest di diverse unità navali, quadri e stampe e una mostra di modellismo navale, che ripercorre la storia della navigazione partendo dalle prime navi nuragiche sino a modelli moderni di velieri.

Visite guidate a cura di:

Soci dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Il **cimitero monumentale di Bonaria** sorge a ridosso della collina omonima, su un'area precedentemente utilizzata come necropoli già nella fase punico-romana e paleocristiana della città. In prossimità dell'ingresso principale del Cimitero, fino ai primi del secolo, esisteva la chiesa benedettina di Santa Maria de Portu (poi San Bardilio) eretta nell'XI secolo. Il Cimitero di Bonaria fu progettato dal Capitano del genio Luigi Damiano, con un impianto regolare quadripartito, ed inaugurato il primo gennaio del 1829. Ad appena trent'anni dall'inaugurazione, il cimitero era già insufficiente per cui si diede



mandato all'architetto Gaetano Cima di progettare un primo ampliamento, a cui seguirono altri ancora che portarono l'area a raggiungere la cima del colle. Oggi il cimitero di Bonaria è una grande galleria d'arte all'aperto che raccoglie le sculture di artisti sardi e della penisola, operanti a Cagliari (Fadda, Sartorio, Sarrocchi, Galavoni) dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento. In questa eccezionale galleria è presente una singolare varietà di stili (Neoclassicismo, Realismo, Simbolismo, Liberty) che riflette bene il gusto della città di fine Ottocento e Novecento, culturalmente vivace ed economicamente attiva.

Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado Ugo Foscolo.

Basilica e Santuario di Bonaria

Viale Bonaria, 4

sab
9.00
17.00

dom
15.00
18.00

15



Il vasto complesso dei Mercedari si erge sulla collina calcarea dove nel 1323 sorse l'insediamento catalano-aragonese prima della resa di Cagliari avvenuta tre anni dopo.

La parte più antica è il santuario che conserva ancora il presbitero e la sovrastante torre originari, oltre alle volte a crociera e agli archi ogivali che sono il primo esempio di architettura gotico-catalana in Sardegna. Il prospetto in calcare è moderno ma ingloba il portale proveniente dalla chiesa di S. Francesco di Stampace, demolita nel 1875.

All'interno è il simulacro della Madonna di Bonaria, veneratissimo da tutti i Sardi ed, in particolare, dalla gente di mare.

La basilica, prevista già dal 1704, fu realizzata in tempi lunghissimi e con varianti derivate da progetti diversi, primi tra tutti quelli degli ingegneri piemontesi, fino alla definitiva ripresa dei lavori nel 1910 che portò alla consacrazione della chiesa quindici anni dopo, nonostante non fosse ancora terminata. Da un portico antistante si entra nell'interno, a tre navate con transetto e presbitero, che si sviluppa in lunghezza secondo il tradizionale modello basilicale. Oltre a dipinti di interesse prevalentemente devozionale, vi si conserva un'interessante statua della Madonna del Combattente, opera di Francesco Ciusa, realizzata tra il 1936 e il 1938.

Visite guidate a cura di:

Istituto Scolastico Italiano

(visite sospese durante la messa dell'adiacente Santuario).

Teatro delle Saline

Via La Palma

sab
10.00
13.00

16.00
19.00

dom
10.00
13.00

16.00
19.00



16



L'edificio comunitario più interessante delle Saline di Stato è probabilmente la sede del Dopolavoro, inaugurato il 20 ottobre 1932 e successivamente abbandonato fino al recupero per opera della cooperativa Teatro Akroama, risalente agli anni '90 del Novecento. Il teatro, situato al di là del canale delle saline, sorge in prossimità di abitazioni realizzate nel secondo dopoguerra ed ha una forma estremamente compatta, conclusa da un tetto a padiglione. È costituito da un corpo basso che circonda

la sala interna, aprendosi sul lato verso gli stagni in un porticato arioso retto da esili e stilizzati pilastri. La sala interna consta di una platea e di una piccola balconata cinta di una bella ringhiera in ghisa ed è ornata di affreschi con soggetti classici, che si ripetono sulle pareti e nel soffitto a cassettoni che inquadrano un ampio ovale. Le moderne esigenze di spettacolo hanno richiesto la realizzazione della torre scenica che ha parzialmente alterato l'edificio originario. Questo ospita anche gli uffici e la direzione del teatro e una biblioteca dello spettacolo. Sull'ingresso laterale è ancora visibile la scritta OND (Opera Nazionale Dopolavoro) che ricorda una tipica istituzione del Fascismo.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico Euclide; Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto; Legambiente Cagliari - Circolo il Grillo; Coop. sociale ETS.

Parco di Molentargius

Via La Palma

sab
9.00
19.00

dom
9.00
19.00



17



Il **Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline** si trova nella Sardegna meridionale in prossimità di due tra le maggiori città della Sardegna, Cagliari e Quartu Sant'Elena, all'interno di un'area urbana nella quale vivono circa 400.000 abitanti. Prima di diventare un parco naturale regionale il sito è stato riconosciuto dalla Convenzione di Ramsar nel 1977 come area umida di valore internazionale per la presenza dell'avifauna. Comprende bacini di acqua dolce (Bellarosa Minore e Perdalonga), di acqua salata (Bellarosa Maggiore o Molentargius) e le vasche costiere tra cui lo stagno di Quartu) e una piana di origine sabbiosa (Is Arenas). Sono presenti specie endemiche ed elementi della flora iscritti nella Lista rossa delle piante in pericolo di estinzione. Lungo la strada di accesso al Parco e alle Saline si trova il fabbricato industriale dei Sali Scelti. L'edificio realizzato negli anni Trenta del XX secolo, veniva utilizzato per la purificazione del sale ad uso alimentare. Oggetto di un intervento di recupero è diventato la sede della direzione del Parco. All'interno del parco sono inoltre presenti diversi manufatti appartenenti alle fortificazioni e ai sistemi difensivi di interesse storico.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico Euclide; Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto; Legambiente Cagliari - Circolo il Grillo; Coop. sociale ETS.

Città del sale

Parco di Molentargius, Via La Palma

sab
9.00
19.00

dom
9.00
19.00

18

Utilizzate ampiamente fin dall'età tardo antica, le saline ebbero sempre maggiore importanza per tutto il '700 e, agli inizi dell'800, si attuò il primo progetto di riorganizzazione dell'estrazione saliniera. Successivamente, a partire dal 1920 si assistette ad un ulteriore impulso con un intervento progettuale complessivo, in massima parte opera del direttore delle Saline, ing. Vincenzo Marchi, che fu in servizio fino al 1934. Esso comprende la costruzione di un agglomerato industriale di grande importanza per l'epoca, configurandosi come una vera e propria città: vi sono la chiesa, la direzione, la centrale elettrica, le officine meccaniche, la falegnameria, il serbatoio idrico, il fabbricato dei sali scelti, la darsena, i cantieri di manutenzione dei barconi, il dopolavoro-teatro, lo stabilimento per l'estrazione dei sali potassici e di bromo, gli edifici per gli impiegati. Il complesso edilizio si completa con l'imponente magazzino del sale all'ingresso esterno del canale di San Bartolomeo.

La storia delle tecniche costruttive è leggibile anche nei resti dei ponti di ferro, degli impianti a ruota del Rollone (poi idrovora elettrica), nei resti del sistema ferroviario per il trasporto del sale verso gli imbarchi mediante convogli formati da piccoli vagoni, sostitutivi dell'originaria pratica della trazione animale.

La singolare e suggestiva Città del Sale è giunta fino a noi in buono stato di conservazione a testimoniare una delle migliori realizzazioni industriali dei primi del '900.



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico Euclide; Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto; Legambiente Cagliari - Circolo il Grillo; Coop. sociale ETS.

Ex 68° Deposito Carburanti

Via Is Guadazzonis, 4 - Monte Urpinu

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

19

Il primo impianto del Deposito dell'Aeronautica Militare, utilizzato per stoccare carburante utile agli aerei da guerra e mezzi militari, risale al 1930. Esteso all'incirca 15 ettari, il Deposito è circondato da un alto muro sormontato dal filo spinato e sorvegliato da numerose torrette nelle quali, fino al 2007, anno della sua dismissione, erano di



stanza i militari armati. Di grande suggestione sono i sotterranei: lunghe gallerie che immettono in vaste sale scavate nella roccia e rivestite di cemento armato. All'interno di questi locali, sono presenti imponenti cisterne di ferro che conservavano i carburanti a loro volta pompate dalla distante diga foranea de *Su Siccu*, ai margini del Porto di Cagliari, antistanti la collina di Bonaria. Attraverso lunghe tubazioni infatti, il carburante, scaricato da grandi navi cisterna, raggiungeva con un apposito oleodotto, la collina di Monte Urpinu e, dai sotterranei del 68°mo deposito, gli aeroporti militari di Elmas e di Decimomannu. I sotterranei accessibili dal deposito immettono in grandi cisterne metalliche, lunghe 50 metri e alte 7, alloggiate in vaste camere sotterranee rivestite in cemento. Il dedalo di gallerie sotterranee si estende complessivamente per circa due chilometri di sviluppo planimetrico, ispezionate per la prima volta dopo il passaggio del bene al Demanio Regionale, dall'Associazione Sardegna Sotterranea.

Visite guidate a cura di:

Gruppo Grotte Cavità Cagliariatane Sardegna Sotterranea; Liceo Scientifico Michelangelo; Liceo Scientifico Pacinotti.

Musei Scientifici UNICA Museo di Zoologia

Via Ing. Tommaso Fiorelli, (Ponte Vittorio)

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

20

Le **Collezioni Zoologiche dell'Università di Cagliari** hanno una storia vecchia di almeno 200 anni con alcuni reperti risalenti al Gabinetto di Storia Naturale di Carlo Felice della fine del XVIII secolo; comprendono alcune migliaia d'esemplari di notevole pregio e valore storico, ma soprattutto di grande interesse scientifico e didattico. Nel museo sono esposti esemplari di tutti i principali Tipi animali, vertebrati e invertebrati, provenienti da diverse regioni geografiche con specie esotiche dei diversi continenti, ma soprattutto sono presenti gli animali della fauna italiana e sarda, i più conosciuti e comuni accanto alle specie esotiche e rare. La fauna sarda è rappresentata da una collezione molto ricca con molte specie endemiche dell'isola. In particolare, la collezione ornitologica si segnala per la sua organicità e completezza includendo tutti i rapaci della fauna sarda presenti ed estinti, non-



ché molti uccelli della fauna nazionale e alcune specie esotiche come la colomba migratrice americana di cui esistono solo altri sette esemplari impagliati nel mondo. La validità scientifica e il valore didattico della raccolta, ne fa un patrimonio di eccezionale ricchezza per la città.

Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore De Sanctis - Deledda.

Lazzaretto

Via dei Navigatori

sab
9.00 16.00
13.00 20.00

dom
9.00 16.00
13.00 20.00



21

Dai documenti conservati all'Archivio di Stato di Cagliari si apprende che il primo nucleo dell'impianto risale al '600, come attesta lo stemma marmoreo collocato sopra l'ingresso, rappresentante la città di Cagliari fra i pali di Aragona. Il dilagare delle epidemie ed i conseguenti problemi di spazio resero indispensabili degli ampliamenti alla struttura e fosse comuni destinate a ricevere i defunti. Fu per questo motivo che nel 1720, Vittorio Amedeo II trasformò il primo nucleo del lazzaretto in un ospedale per malattie contagiose. Agli inizi dell'800 l'imperversare di nuove pestilenze ripresentò il problema dello spazio all'interno del lazzaretto, e per



questo motivo furono predisposti altri ampliamenti. La struttura che oggi vediamo, anche se debitamente restaurata, è quella risalente agli ultimi ampliamenti del 1835. Nel secondo dopoguerra trovarono ospitalità sfollati provenienti dalle grotte di Bonaria, e da numerose famiglie che diedero vita al primo nucleo del quartiere di Sant'Elia. Negli anni Cinquanta il Lazzaretto venne abbandonato. La struttura rinacque a nuova vita solo nell'ottobre del 2000 dopo un impegnativo restauro diretto dall'architetto Andrea de Eccher.

Visita libera.

Galleria del Parco degli Anelli

Quartiere Sant'Elia, Lazzaretto

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

22



È ubicata nel quartiere di Sant'Elia, all'interno del vasto Parco degli Anelli, adiacente al Lazzaretto e venne utilizzato come Rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale, i cui occupanti, generalmente sfrattati o indigenti, avrebbero dovuto rifugiarsi al suo interno in caso di allarme bombardamento. Il primo progetto di adattamento risale al mese di dicembre del 1940 con una spesa prevista di 45.000 delle vecchie lire (oggi circa 34.238 euro). La galleria, dotata di due ingressi muniti di paraschegge, lunga 50 metri, ha una larghezza media di 2, alta mediamente 2 metri e 20, è preesistente alla seconda guerra mondiale. Le persone interessate a trovarvi riparo erano 480, per le quali era necessaria una superficie di 158.40 mq., considerando che secondo i calcoli dell'Ingegnere Capo del Comune di Cagliari ogni persona occupava circa mq. 0.33. Un tentativo di aumentare gli spazi non andò a buon fine. La presenza, al suo interno, di cinque nicchie e relativi sedili, ricavati durante lo scavo, ha fatto ipotizzare la presenza dei monaci Basiliani che si rifugiavano, come scelta di vita, in ambienti sotterranei. Visibili nella parte esterna sovrastante la galleria, alcuni blocchi di pietra che potrebbero essere la testimonianza della presenza di un convento e del sottostante luogo di culto. La struttura internamente presenta diversi riadattamenti, tra cui alcuni archi, che non permettono una facile lettura dell'origine della stessa che potrebbe essere stata utilizzata anche come riparo durante il periodo dell'attacco francese a Cagliari nel 1773.

Visite guidate a cura di:
Circolo Speleologico Sesamo 2000.

Monumenti Aperti promuove

UNICA C'È – L'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI A MONUMENTI APERTI 2019

Il rapporto tra l'Università di Cagliari e Monumenti Aperti rappresenta da sempre un punto di forza originale della manifestazione capace di attivare nuove idee, nella ricerca e nella didattica 'sul campo', con azioni che valorizzano il ruolo della conoscenza per lo sviluppo sociale, culturale ed economico. Da qui la nascita del progetto UniCa C'è – L'Università di Cagliari a Monumenti Aperti

Tale rapporto, nella messa a disposizione di palazzi storici, spazi aperti e collezioni, ma ancor più nell'intervento di docenti e studenti dell'Ateneo nello studio e nella guida ai siti, nella creazione di percorsi, nelle iniziative formative per docenti, volontari, o singoli cittadini, rappresenta un punto di forza di Monumenti Aperti, un tratto distintivo rispetto ad altre iniziative incentrate sulla condivisione con il pubblico del patrimonio culturale. In dieci postazioni dell'Università sarà possibile ottenere la UniCaC'è card, registrare i punti e scegliere (fino ad esaurimento dei posti disponibili per ciascuno) uno dei 21 appuntamenti speciali, riservati ai visitatori più fedeli e previsti da maggio a settembre 2019:

Palazzo del Rettorato (Via Università), Archivio storico dell'Università (Via Università), Collezione Piloni (Via Università), Museo delle Cere Anatomiche Clemente Susini (Cittadella dei Musei), Collezione archeologica Evan Gorga (Cittadella dei Musei), Facoltà di Architettura (Via Corte d'Appello), Museo di Zoologia (Ponte Vittorio), Museo di Mineralogia (Via Trentino), Orto botanico (Viale Sant'Ignazio da Laconi), Trentapiedi dei Monumenti (Piazza Santi Cosma e Damiano).

Informazioni: www.people.unica.it/vestigia

UN'OPERA SOLA IN OGNI SCUOLA

Opera Sola - Maria Lai è occasione di originali esperienze didattiche laboratoriali proposte dalla Galleria Comunale d'Arte: l'artista di Ulassai, tra le più quotate nel panorama artistico internazionale, auspicava la creazione in tutte le scuole di un piccolo spazio dedicato a un'unica opera d'arte.

Sarà avviato a SETTEMBRE il progetto "Un'Opera Sola in ogni scuola" con cui, in occasione del centenario della sua nascita, i Musei Civici di Cagliari intendono realizzare quello che Maria Lai definì il "mio capolavo-

ro più grande, se riuscirò" nel discorso tenuto in occasione della Laurea Honoris causa presso l'Università di Cagliari nel 2004.

Prendendo le mosse dall'intuizione visionaria della grande artista ulassese, i Musei Civici intendono realizzare un progetto che porti in ogni scuola un'opera d'arte scelta fra le straordinarie opere delle collezioni civiche: le scuole saranno invitate a conoscere nei dettagli il progetto e a avanzare la propria adesione: si terrà un incontro in Galleria Comunale d'Arte, per avviare la fase attuativa del progetto, che pone quale obiettivo la disponibilità per le scuole di una "opera sola" a partire dal settembre 2019, centesimo anniversario di Maria Lai e inizio del nuovo anno scolastico.

Tra le opere selezionate capolavori degli Artisti sardi del Novecento, ma anche opere dell'avanguardia e sperimentali della Collezione d'Arte Contemporanea.

Informazioni: Galleria Comunale d'Arte, Largo Dessì, tel. 070 677 6454
www.museicivicicagliari.it

FUNTANERIS

Conosci e fai riscoprire le tue fontane

Fotografale, descrivile brevemente e comunica la loro posizione GPS al sito www.fontanedisardegna.it Cinquecento delle migliaia di fontane (e lavatoi, abbeveratoi, antichi acquedotti) sono state già censite e via via segnate sulla grande mappa della Sardegna e sull'APP. Quasi tutte hanno bisogno di cura e soprattutto di essere riconosciute quale testimonianza della cultura dell'acqua presente nelle città, nei paesi e nelle campagne. Spesso la loro architettura è stata disegnata da un maestro del passato e proviene da secoli di tradizioni tecniche e artistiche.

I fontanieri (*funtanaris*) si curavano dello spazio che le circondava, conoscevano la provenienza delle acque, sapevano fare la manutenzione con grande rispetto per la loro architettura.

Oggi *Funtanaris. Sulle strade dell'acqua* è un film-documentario, donato alle scuole dall'Associazione Storia della Città (regia di Massimo Gasole, da una ricerca di Marco Cadinu dell'Università di Cagliari). Partecipa al progetto, il tuo nome si aggiungerà a quello dei tanti *funtanaris* che sostengono attivamente la ricerca! A cura dell'Associazione Storia della Città

Informazioni: www.fontanedisardegna.it



RADICI AL FUTURO

MONUMENTI APERTI 2019

27/28 APRILE

BAULADU
BOSA
TULA
UTA

4/5 MAGGIO

MILANO NOCETUM
MONASTIR
NURAMINIS
ORISTANO
QUARTUCCIU
SAMATZAI
S.GAVINO MONREALE
SAN SPERATE
SANLURI
SASSARI
SESTU
TORTOLI' / ARBATAX
USSANA
VILLASOR

11/12 MAGGIO

ALGHERO
ARBUS
CAGLIARI

GUSPINI

OLBIA
PADRIA
PLOAGHE
PORTO TORRES / ASINARA
THIESI
USINI

18/19 MAGGIO

ALES
DECIMOPUTZU
LUNAMATRONA
PABILLONIS
PULA
QUARTU SANT'ELENA
SANT'ANTIOCO
SILIQUA
TERTENIA
VALLERMOSA
VILLANOVAFRANCA
VILLASPECIOSA

25/26 MAGGIO

CANTÙ
COSSOINE
OSILO

SARDARA

SELARGIUS
SETTIMO SAN PIETRO
TERRALBA
TORRALBA
VILLAMASSARGIA
VILLANOVAFORRU
VILLASIMIUS

1/2 GIUGNO

COMO
CUGLIERI
DOLIANOVA
GENURI
IGLESIAS
MONSERRATO
MURAVERA
SERRAMANNA
VILLACIDRO
VILLAMAR
VILLAPUTZU

8/9 GIUGNO

ASSOLO
GONNOSFANADIGA
NEONELI

19/20 OTTOBRE

COPPARO

26/27 OTTOBRE

BITONTO
FERRARA
GIOVINAZZO
GRUMO

9/10 NOVEMBRE

MODUGNO
PALO DEL COLLE
TERLIZZI



monumentiaperti

I Protagonisti di Monumenti Aperti

Si ringraziano gli Enti, le Istituzioni e i privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione mettendo a disposizione i monumenti aperti in questa edizione, e quelli che hanno permesso la realizzazione delle iniziative speciali.

Istituzione/Proprietario

Abbanoa s.p.a.
Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna
Akroama
Arciconfraternita della SS. Vergine d'Itria
Arciconfraternita del Gonfalone (Sant'Efisio)
ASSL Presidio Ospedaliero Binaghi
Asilo Marina e Stampace, Congregazione Figlie della Carità
Azienda Ospedaliero Universitaria Cagliari
Basilica Magistrale Santa Croce
Capitolo Metropolitan di Cagliari
Caritas Diocesana
Chiesa Cristiana Evangelica
Chiesa della Purissima, Ancelle della Sacra Famiglia
Chiesa di Santa Rosalia
Chiesa di S. Lucia, via Donizetti
Cineteca Sarda – Società Umanitaria
Città Metropolitana di Cagliari
Comando Legione dei Carabinieri Sardegna
Comune di Cagliari - Assessorato Cultura e Verde Pubblico
Comune di Cagliari - Direzione Cimiteri
Comune di Cagliari - Direzione dei Mercati Civici
Comune di Cagliari - Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Comune di Cagliari - Musei Civici
Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina
Consiglio Regionale della Sardegna
Consorzio Camù
Contus de Arrejolas collezione Ceramica
Convento Padri Domenicani
Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
Cooperativa Novas, Hotel Marina
Cooperativa Sant'Elia 2003
Cooperativa Il Sicomoro
Diocesi di Cagliari
Ente Parco Naturale Regionale Molentargius – Saline
Famiglie Saddi e Saddi - Grippo
Fondazione di Sardegna
Fondazione di ricerca Giuseppe Siotto Onlus

Fondazione Umberto e Margherita
Fondazione Domus de Luna - Exmè
G.O.I Sede Cagliari, Associazione Culturale Civitas Karalis
INPS, direzione provinciale Cagliari
Istituto Salesiano Don Bosco
Istituto Comprensivo Santa Caterina
Istituto Nautico Buccari - Marconi
Liceo Artistico e Musicale Fois
L'Unione Sarda s.p.a
MIBAC - Archivio di Stato di Cagliari
MIBAC - Biblioteca Universitaria di Cagliari
MIBAC - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio Cagliari
MIBAC - Polo Museale della Sardegna
Museo Ferrovie dello Stato - Trenitalia Spa
Opera Sant'Eulalia, Museo e Area Archeologica
Orientare Associazione Culturale
Padri Gesuiti
Padri Mercedari
Padri Vincenziani - San Vincenzo de Paoli
Parrocchia di Santa Cecilia - Cattedrale Di Cagliari
Parrocchia S. Eulalia
Parrocchia Santa Rosalia
Prefettura di Cagliari
Regione Autonoma Sardegna, Presidenza della Giunta
Regione Autonoma Sardegna, Assessorato al Turismo
Regione Autonoma Sardegna, Enti Locali
Regione Autonoma Sardegna, Sardegna Ricerche
Sardegna Teatro
Società degli Operai di Mutuo Soccorso
Società di Sant'Anna Onlus
Sovrano Militare Ordine di Malta
Spazio ArcoStudio
Specus Gruppo Speleologico Centro Studi Ipogei
Università di Cagliari C.I.M.C.A.S, Centro Interdipartimentale Musei, Collezioni e Archivio Storico
Università di Cagliari Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia
Università di Cagliari, Facoltà di Ingegneria e Architettura
Università di Cagliari, Orto Botanico
Università di Cagliari Rettorato e Collezione Piloni
Università di Cagliari Dipartimento di Scienze della Terra

Cultura Senza Barriere e Mediazione Culturale
ANFFAS Onlus Cagliari
Associazione Bambini Cerebrolesi Sardegna
Associazione Fiocco Bianco Argento Onlus
C.T.M Cagliari

E.N.S. Ente Nazionale Sordi - Sez. di Cagliari
Gus Guppo Umana Solidarietà
Istituto Professionale Sandro Pertini
Le nostre città invisibili – Migrantour Cagliari

Musica ed Eventi

Associazione Amici della Musica
Associazione Culturale Artesuoni
Associazione Culturale Musica Insieme
Associazione Culturale Musica Viva
Associazione Culturale Suoni e Voci - Centro Studi Musica
Associazione Etno Brasil
Associazione Glee's
Associazione Hic et Nunc
Associazione Music Time
Associazione Studium Canticum
Conservatorio di Musica G.P. da Palestrina
Conservatorio G.P. da Palestrina - Laboratorio Organi Storici
Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
Corale Nuova Armonia
Corale Polifonica Santa Cecilia
Coro Carreles
Coro polifonico Cantores Mundi
Coro Vocincanto
Ensemble Palestrina
Ire Melodiando Ensemble
Istituto Comprensivo 1-2 Pirri
Istituto Comprensivo Colombo
Istituto Comprensivo Giusy Devinu
Istituto Comprensivo Monserrato 1 - 2 Alberto La Marmora
Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani
Istituto Comprensivo Satta - Spano - Manno - De Amicis
Istituto di Istruzione Superiore F.De Sanctis - Deledda
Istituto Gramsci della Sardegna
Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois
Scuola secondaria di I grado Ugo Foscolo
Istituto Tecnico Statale Mattei
Scuola secondaria di I grado Vittorio Alfieri + Conservatorio Teatro dallarmadio

L'arte di dare valore ai tuoi acquisti.



Effettua un acquisto in una delle attività
aderenti, richiedi gratuitamente la tua carta
e inizia a ottenere i tuoi primi Sardex!

Scopri di più su www.bisoo.it

SARDEX BiSOO



Indice

Presentazione XIII Edizione	p. 3	Cittadella dei Musei Collezioni UNICA: Cere del Susini	p. 51
Comitato Scientifico Promotore	p. 4	Cittadella dei Musei e Fortificazioni	p. 50
Informazioni	p. 6	Collezione L. Piloni	p. 62
Legenda	p. 7	Consiglio Regionale della Sardegna	p. 121
Monumenti in Musica	p. 8	Convitto Nazionale, sede storica via Manno	p. 115
Iniziative speciali	p. 16	Cripta di Santa Restituta	p. 82
Cos'è la libertà? Omaggio a Gramsci	p. 24	Ex 68° Deposito Carburanti Monte Urpinu	p. 130
Cagliari che non c'è	p. 26	Ex Convento San Lucifero (sede Liceo Artistico)	p. 104
Progetto di interazione	p. 28	Exmà	p. 101
Monumenti Aperti a tutti!	p. 29	Facoltà di Ingegneria e Architettura	p. 67
Monumenti Aperti, un bene nostro	p. 34	Fondazione di Sardegna	p. 112
Itinerari	p. 37	Fullonica	p. 123
		Galleria Acquedotto Abbanoa	p. 72
Mappa Cagliari 01	p. 48	Galleria Colle di San Michele	p. 92
Mappa Cagliari 02	p. 74	Galleria Comunale d'Arte	p. 71
Mappa Cagliari 03	p. 96	Galleria del Parco degli Anelli Sant'Elia	p. 133
Mappa Cagliari 04	p. 110	Galleria Rifugio via Don Bosco	p. 78
		Ghetto	p. 65
I Monumenti (ordine alfabetico)		Lazzaretto di Sant'Elia	p. 132
Anfiteatro Romano	p. 79	Legione dei Carabinieri	p. 100
Archivio di Stato	p. 102	Manifattura Tabacchi	p. 122
Area archeologica e Museo del Tesoro di Sant'Eulalia	p. 119	Musei UNICA Museo di Mineralogia e Paleontologia	p. 108
Area Archeologica viale Trieste 105	p. 86	Musei UNICA Museo di Zoologia	p. 131
Asilo Marina e Stampace	p. 117	Museo Archeologico Nazionale	p. 52
Auditorium del Conservatorio di Musica	p. 107	Museo d'Arte Siamese Cardu	p. 53
Basilica di San Saturnino	p. 105	Museo delle Ferrovie dello Stato	p. 85
Basilica di Santa Croce	p. 64	Orto Botanico	p. 76
Basilica e Santuario di N.S. Bonaria	p. 126	Orto dei Cappuccini	p. 91
Biblioteca Universitaria	p. 61	Ospedale Civile San Giovanni di Dio e Sotterranei	p. 80
Casa Massonica	p. 56	Palazzo Civico	p. 84
Castello di San Michele	p. 93	Palazzo dell'Università	p. 63
Cattedrale e Cripta dei SS Martiri	p. 59	Palazzo Siotto	p. 68
Chiesa Cristiana Evangelica	p. 113	Palazzo Viceregio	p. 58
Chiesa della Purissima	p. 69	Parco di Villa Devoto	p. 90
Chiesa di San Lorenzo e Pancrazio	p. 70	Parco Naturale Regionale di Molentargius	p. 128
Chiesa di San Michele	p. 83	Parco di Molentargius - Città del Sale	p. 129
Chiesa di San Vincenzo de Paoli	p. 98	Pinacoteca Nazionale	p. 54
Chiesa di Sant'Alenixedda	p. 109	Pozzo di San Pancrazio	p. 55
Chiesa di Sant'Antonio Abate	p. 116	Scuola Elementare Santa Caterina	p. 60
Chiesa di Santa Lucia, via Donizetti	p. 106	Sede Associazione Nazionale Marinai d'Italia	p. 124
Chiesa di Santa Lucia, via Martini	p. 57	Società degli Operai	p. 103
Chiesa di Santa Maria del Monte	p. 66	Sotterranei Istituto Salesiani	p. 77
Chiesa di Santa Rosalia	p. 114	Teatro delle Saline	p. 127
Chiesa di Sant'Eulalia	p. 120	Teatro Massimo	p. 89
Chiesa e Cripta del Santo Sepolcro	p. 118	Torre Quarta Regia	p. 94
Chiesa e Cripta di Sant'Efisio	p. 81	Tuvixeddu Parco Archeologico	p. 87
Chiostrò e Cripta di San Domenico	p. 99	Villa di Tigellio	p. 88
Cimitero Monumentale di Bonaria	p. 125		
Cittadella dei Musei Collezioni UNICA: Evan Gorga	p. 51	Monumenti Aperti Promuove	p. 134
		Calendario Regionale	p. 136
		I Protagonisti	p. 138

GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO
NOI AGGIUNGIAMO
LA PASSIONE.

DA SEMPRE

CON

MONUMENTI

APERTI



WWW. **ARTIGRAFICHEPISANO**.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91
info@artigrafichepisano.it

Destinare il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti è facile

indica sulla tua dichiarazione dei redditi il
codice fiscale dell'Associazione Culturale
IMAGO MUNDI ONLUS.

5x1000

monumenti aperti

Codice Fiscale 02175490925
Associazione culturale Imago Mundi Onlus

Coordinamento rete
Monumenti Aperti



IMAGO MUNDI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS



monumentiaperti

Coordinamento rete
Monumenti Aperti



Con il Patrocinio di



Consiglio Regionale
della Sardegna



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA



COMUNE DI CAGLIARI



#monumentiaperti19

Partner



Touring Club Italiano



Sponsor tecnici



Media partner

L'UNIONE SARDA

VIDEOLINA



Media sponsor



www.monumentiaperti.com